



GREENCOMMUNITY  
MONTE MAGGIORE



Finanziato  
dall'Unione Europea  
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE  
NUCLEO PNRR STATO REGIONI



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



comunità montana  
MONTE MAGGIORE

## AUDIT DOCUMENTALE PRELIMINARE DI SOSTENIBILITÀ

**Azienda Agricola Sclavia - Società Agricola Sclavia S.r.l.**

*Analisi delle evidenze pubblicamente disponibili e valutazione dell'auditabilità  
dell'impresa*

**"Monte Maggiore Green & Smart Community: Innovazione, Ambiente,  
Persone"**

Iniziativa n. 7 - "Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)"

Ambito territoriale: Liberi (CE) – Alto Casertano / Monti Trebulani

Natura del documento: audit desk-based non certificativo

Data di riferimento delle fonti: 20 maggio 2026

### Oggetto dell'elaborato

Valutazione preliminare del profilo di sostenibilità di Azienda Agricola Sclavia, condotta esclusivamente mediante l'analisi di fonti informative pubblicamente accessibili allo scrivente. L'audit considera radicamento territoriale, agrobiodiversità, architettura e paesaggio, dimensione ambientale, sociale, economico-territoriale, culturale e grado di auditabilità documentale dell'impresa.

### Avvertenza metodologica

Il presente elaborato non costituisce certificazione di sostenibilità, rating ESG, verifica ispettiva o attestazione di conformità normativa. Le valutazioni sono formulate nei limiti delle evidenze pubblicamente disponibili alla data del 20 maggio 2026 e distinguono in modo esplicito tra dati ufficiali, fonti terze qualificate, dichiarazioni promozionali e informazioni non verificabili.

## Indice

- PARTE I - INQUADRAMENTO E METODO
- 1. Premessa metodologica
- 2. Profilo identificativo dell'azienda
- 3. Mappatura delle fonti informative disponibili
- PARTE II - ANALISI DEL PROFILO DI SOSTENIBILITÀ
- 4. Modello di business e relazione con il territorio
- 5. Dimensione ambientale
- 6. Dimensione sociale
- 7. Dimensione economico-territoriale
- 8. Dimensione culturale e identitaria
- PARTE III - VALUTAZIONE AUDITIVA
- 9. Elementi di sostenibilità distintivi dell'azienda
- 10. Griglia sintetica di valutazione
- 11. Gap informativi e fabbisogni di approfondimento
- 12. Giudizio conclusivo sull'auditabilità dell'azienda
- PARTE IV - FONTI E ALLEGATI
- 13. Apparato delle fonti
- 14. Allegati operativi

## **PARTE I - INQUADRAMENTO E METODO**

### **1. Premessa metodologica**

Il presente documento costituisce un Audit documentale preliminare di sostenibilità riferito ad Azienda Agricola Sclavia - Società Agricola Sclavia S.r.l., realtà vitivinicola con insediamento produttivo nel comune di Liberi, in provincia di Caserta, all'interno dell'area dei Monti Trebulani. L'impresa si distingue per la coltivazione e trasformazione di vitigni storicamente connessi all'Alta Campania, in particolare Pallagrello Bianco, Pallagrello Nero e Casavecchia, e per la presenza di una cantina contemporanea progettata con forte attenzione all'inserimento nel paesaggio collinare.

L'audit è stato costruito secondo la medesima logica del documento sviluppato per Cantine Alois: non una certificazione né una verifica ispettiva, ma una lettura ragionata del profilo di sostenibilità ricostruibile a partire da fonti digitali pubbliche, fonti istituzionali, fonti associative e contributi qualificati di settore. Il caso Sclavia presenta caratteristiche che ne rendono particolarmente significativa l'analisi: radicamento in un borgo interno, centralità dei vitigni autoctoni, progetto architettonico fortemente riconoscibile, apertura all'enoturismo, presenza in reti promozionali regionali e nazionali, oltre ad alcune informazioni esterne - da trattare con cautela - relative a certificazione biologica e pratiche di sostenibilità aziendale.

La metodologia adottata mira a tenere distinto ciò che è direttamente documentato da ciò che è soltanto dichiarato, interpretato o riportato da fonti terze. Questo criterio è essenziale per evitare due errori opposti: sottovalutare un patrimonio informativo ricco e coerente, oppure sovrainterpretare elementi reputazionali, narrativi o architettonici trasformandoli impropriamente in prove di piena sostenibilità ambientale e sociale.

Per Sclavia, la base informativa reperibile online è articolata ma non omogenea. Il sito ufficiale fornisce elementi solidi su identità, territorio, persone, cantina, visite e vini. Il Consorzio VITICA e la Regione Campania offrono riscontri di collocazione associativa e di presenza in iniziative di promozione del comparto. Le fonti architettoniche approfondiscono il progetto della cantina e ne descrivono soluzioni orientate all'integrazione paesaggistica e alla riduzione dell'impatto del manufatto. Le fonti giornalistiche e di settore completano il quadro con dati dimensionali, indicazioni sulla produzione, riferimenti alla conduzione biologica e aggiornamenti sul profilo aziendale; proprio perché non sempre coincidenti tra loro, tali dati vengono utilizzati in modo prudente e segnalati come oggetto di eventuale verifica.

L'obiettivo dell'elaborato è quindi duplice. Da un lato, restituire un quadro analitico approfondito del profilo di sostenibilità documentale di Sclavia; dall'altro, costruire una base di lavoro utile a un successivo confronto con l'azienda, qualora il progetto intendesse passare da un audit desk-based a un approfondimento di secondo livello basato su questionario, dichiarazioni aziendali strutturate o ulteriori evidenze documentali.

*Fonti principali: Sclavia - sito ufficiale; Consorzio VITICA; Regione Campania; Divisare; Domus; Luciano Pignataro Wine Blog.*

### **1.1. Finalità dell'audit**

La finalità generale dell'audit è valutare in che misura Azienda Agricola Sclavia presenti, sulla base delle informazioni pubblicamente reperibili, un profilo coerente con i principi della sostenibilità territoriale, ambientale, sociale, economico-territoriale e culturale. In un territorio interno come quello di Liberi, tale verifica assume particolare importanza perché la sostenibilità non coincide soltanto con la riduzione degli impatti ambientali, ma comprende anche la capacità di mantenere attive produzioni identitarie, di generare attrattività, di preservare memoria locale e di rafforzare la reputazione di un'area meno esposta rispetto ai grandi circuiti vitivinicoli nazionali.

Nel caso specifico di Sclavia, l'audit si concentra su sei obiettivi operativi. Il primo riguarda la ricostruzione dell'identità aziendale e della sua relazione con Liberi, con i Monti Trebulani e con il comprensorio vitivinicolo dell'Alta Campania. Il secondo riguarda la valutazione del ruolo assegnato a Pallagrello e Casavecchia come produzioni simboliche e come potenziale presidio di agrobiodiversità locale. Il terzo consiste nell'analisi del rapporto tra struttura produttiva, paesaggio e architettura, tema particolarmente rilevante per una cantina che ha ricevuto attenzione nel dibattito architettonico contemporaneo.

Il quarto obiettivo concerne la ricostruzione delle pratiche ambientali documentabili, distinguendo tra evidenze ufficiali, informazioni riportate da fonti di settore e dichiarazioni non direttamente verificabili. Il quinto riguarda la dimensione sociale e relazionale: visite, degustazioni, partecipazione a eventi, reti associative, apertura della cantina a forme di fruizione culturale del territorio. Il sesto consiste nell'individuazione dei gap informativi che impediscono di trasformare la lettura documentale in una valutazione prestazionale pienamente misurabile.

Il documento non mira dunque a costruire un'immagine celebrativa dell'impresa, né a formulare giudizi definitivi sulla sua sostenibilità in senso certificativo. Intende invece ordinare le evidenze, riconoscere i punti di forza, esplicitare i limiti dell'informazione pubblica e proporre una griglia di miglioramento della trasparenza documentale, in coerenza con gli obiettivi dell'Iniziativa n. 7 della Green Community Monte Maggiore.

1. Verificare il grado di radicamento territoriale di Sclavia e la coerenza tra impresa, paesaggio e comunità produttiva locale.
2. Analizzare la valorizzazione dei vitigni autoctoni e il contributo dell'azienda alla riconoscibilità di Pallagrello e Casavecchia.
3. Valutare le informazioni disponibili sulla cantina, sul progetto architettonico e sulle soluzioni dichiarate di integrazione ambientale.
4. Esaminare la dimensione sociale, divulgativa ed enoturistica documentata dalle visite, dagli eventi e dalle relazioni di rete.
5. Individuare le informazioni mancanti in materia di energia, acqua, rifiuti, suolo, lavoro, governance e certificazioni.

6. Restituire una classificazione finale dell'auditabilità online dell'impresa.

## 1.2. Perimetro dell'analisi

Il perimetro dell'audit comprende il sistema di attività riconducibile ad Azienda Agricola Sclavia per come esso emerge dalle fonti pubbliche consultate alla data del 20 maggio 2026. L'analisi considera il profilo aziendale, l'insediamento produttivo di Liberi, la cantina, i vigneti comunicati, le linee di vino, le attività di visita e degustazione, la partecipazione dell'impresa a eventi e reti di settore, nonché la sua rilevanza nel racconto dei vitigni autoctoni dell'Alta Campania.

Il documento prende in esame quattro dimensioni principali della sostenibilità. La dimensione ambientale riguarda il rapporto tra vigneto, suolo e paesaggio, le eventuali pratiche agricole o produttive dichiarate, l'architettura della cantina e le informazioni disponibili su energia, acqua, materiali e cicli produttivi. La dimensione sociale riguarda continuità imprenditoriale, ruolo delle persone, apertura al pubblico, relazione con visitatori, reti professionali e eventuali iniziative di responsabilità sociale esterna. La dimensione economico-territoriale riguarda la costruzione di valore a partire da produzioni locali, la diversificazione dell'offerta e il contributo alla reputazione del territorio. La dimensione culturale e identitaria riguarda il borgo di Liberi, il recupero simbolico del nome Sclavia, i vitigni storici, il logo aziendale e la capacità di trasformare il vino in racconto del luogo.

Restano invece fuori dal perimetro, salvo gli aspetti eventualmente documentati online, l'analisi contabile e finanziaria, la verifica fiscale, la misurazione diretta delle emissioni, la quantificazione dei consumi, la verifica ispettiva della cantina, l'accertamento della conformità normativa e l'esame delle condizioni di lavoro mediante evidenze non pubbliche. Non sono state condotte interviste, sopralluoghi o richieste di documentazione all'impresa.

| Dimensione             | Temi inclusi nel perimetro                                                                      | Temi non verificabili senza dati ulteriori                            |
|------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Ambientale             | Vigneti, suoli, architettura, pratiche dichiarate, eventuale biologico riportato da fonti terze | Consumi, emissioni, irrigazione, trattamenti, reflui, rifiuti, LCA    |
| Sociale                | Persone chiave, visite, degustazioni, eventi, reti, divulgazione                                | Occupazione, sicurezza, welfare, formazione, inclusione, contratti    |
| Economico-territoriale | Valore delle produzioni locali, mercati, riconoscimenti, promozione territoriale                | Fatturato, indotto, investimenti ESG, quota fornitori locali          |
| Culturale-identitaria  | Liberi, nome Sclavia, logo, vitigni storici, racconto territoriale                              | Impatto culturale quantitativo, partecipazione stabile della comunità |

### 1.3. Metodo di lavoro

L'audit è stato sviluppato attraverso una metodologia di ricerca documentale in cinque fasi. La prima fase ha riguardato l'identificazione delle fonti primarie aziendali: sito ufficiale, pagine dedicate all'azienda, alla cantina, ai vitigni, ai vini, alle visite e ai contatti, oltre alla brochure aziendale resa disponibile online. Tali fonti costituiscono il nucleo principale dell'analisi perché consentono di osservare come Sclavia rappresenta se stessa, il proprio progetto e il proprio legame con il territorio.

La seconda fase ha riguardato la ricerca di fonti istituzionali e associative. In questo gruppo rientrano, in particolare, la scheda del Consorzio VITICA, le pagine della Regione Campania relative alla selezione di Sclavia per eventi di promozione del vino nel 2026 e i riferimenti ad appuntamenti territoriali in cui l'azienda compare come partecipante. Queste fonti non sostituiscono quelle primarie, ma ne consolidano il contesto e aiutano a collocare Sclavia entro reti formali di settore.

La terza fase ha considerato fonti di architettura, stampa specializzata e critica enologica. La cantina Sclavia è stata oggetto di approfondimenti su testate e archivi del progetto architettonico, nei quali vengono descritti l'inserimento parzialmente ipogeo, la raccolta delle acque meteoriche dalle coperture, il ricorso al fotovoltaico e la logica gravitazionale del ciclo di vinificazione. Tali contenuti sono importanti per leggere la qualità del progetto edilizio, ma devono essere tenuti distinti dai dati di performance effettiva della struttura.

La quarta fase ha riguardato la selezione delle informazioni rilevanti e la loro classificazione per affidabilità. Sono stati privilegiati i dati coerenti, specifici e pertinenti all'audit; sono state invece utilizzate con cautela le informazioni non confermate da fonti ufficiali, come alcune indicazioni sulla certificazione biologica o sulle dimensioni produttive, segnalando le eventuali divergenze tra fonti. La quinta fase ha tradotto la ricognizione documentale in valutazioni, tabelle di sintesi, gap analysis e allegati operativi.

| Fase | Attività svolta                                   | Risultato atteso                                                           |
|------|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| 1    | Raccolta delle fonti ufficiali Sclavia            | Profilo identitario e produttivo di base                                   |
| 2    | Ricognizione di fonti istituzionali e associative | Collocazione in reti, eventi e contesti di settore                         |
| 3    | Analisi di fonti architettoniche e giornalistiche | Integrazione di dati su cantina, reputazione e sostenibilità dichiarata    |
| 4    | Classificazione dell'affidabilità                 | Separazione tra evidenze forti, dichiarazioni e informazioni da verificare |
| 5    | Valutazione auditiva e gap analysis               | Giudizio preliminare e fabbisogni di approfondimento                       |

#### 1.4. Livelli di affidabilità delle informazioni

Per garantire rigore interpretativo, il documento adotta una scala di affidabilità articolata in cinque livelli. La classificazione non intende attribuire un giudizio di veridicità assoluta alle fonti, ma stabilire il modo in cui ciascuna informazione può essere utilizzata nell'audit. Un dato pubblicato in modo chiaro sul sito ufficiale dell'azienda o su un portale istituzionale ha un peso diverso da un contenuto riportato in un articolo o da una sintesi commerciale di terzi. Analogamente, un dato quantitativo discordante tra più fonti non viene cancellato, ma evidenziato come elemento da riconciliare.

Questa distinzione è particolarmente importante nel caso Sclavia. Il sito ufficiale attuale identifica Maurizio Alongi come enologo, mentre una brochure aziendale del 2017 citava Anna Della Porta: il dato non va letto come contraddizione irrisolvibile, ma come evidenza della naturale evoluzione dell'organizzazione nel tempo. Allo stesso modo, VITICA descrive una proprietà di 20 ettari, di cui 14 vitati, mentre una fonte giornalistica del 2026 riporta 13,5 ettari e 30.000 bottiglie: le informazioni sono utili, ma non possono essere sintetizzate in un unico valore certo senza ulteriore conferma.

| Livello                                 | Definizione                                                                      | Esempio applicato al caso Sclavia                                                      | Uso nell'audit                         |
|-----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| A - Evidenza documentale forte          | Dato chiaro in fonte ufficiale o istituzionale                                   | Sede operativa a Liberi; descrizione delle visite; profilo dei vini sul sito ufficiale | Base solida dell'analisi               |
| B - Dichiarazione aziendale qualificata | Informazione aziendale coerente ma non accompagnata da evidenze tecniche esterne | Narrazione del progetto, integrazione della cantina con il paesaggio                   | Utilizzabile con attribuzione          |
| C - Fonte terza qualificata             | Informazione da consorzi, Regione, stampa di settore, architettura               | Selezione per Campania Stories 2026; descrizione architettonica su Divisare            | Riscontro e contestualizzazione        |
| D - Informazione debole/promozionale    | Contenuto genericamente elogiativo o non circostanziato                          | Enfasi reputazionali non supportate da dati verificabili                               | Uso prudente o esclusione dal giudizio |
| E - Dato assente                        | Informazione rilevante non rintracciata                                          | Consumi energetici annui; occupazione; rifiuti; emissioni                              | Da segnalare come gap                  |

## 1.5. Limiti dell'audit

Il presente audit presenta limiti strutturali che ne definiscono il perimetro interpretativo. Non sono stati effettuati sopralluoghi presso la cantina di Liberi, visite ai vigneti, osservazioni dirette delle pratiche colturali, campionamenti, verifiche documentali interne o acquisizioni di certificati. Non sono state condotte interviste con Andrea Granito, Lucia Ferrara, Maurizio Alongi o altri referenti aziendali. Di conseguenza, il documento non può chiarire direttamente eventuali ambiguità né aggiornare dati non pubblicati in modo univoco.

Il secondo limite riguarda l'assenza di indicatori quantitativi ESG. Le fonti consultate non rendono disponibili, in forma organica, dati su consumi energetici, acqua, reflui, rifiuti, emissioni, ore di formazione, numero di addetti, sicurezza sul lavoro o indicatori di impatto turistico e culturale. Alcune fonti terze menzionano certificazione biologica e soluzioni impiantistiche sostenibili; tali elementi sono stati considerati rilevanti, ma non trasformati in prove prestazionali, in assenza di documentazione ufficiale facilmente rintracciabile online.

Il terzo limite concerne la volatilità delle fonti digitali. Pagine web, news, schede consortili, articoli giornalistici e materiali promozionali possono essere aggiornati, rimossi o riformulati. L'audit fotografa pertanto un insieme di informazioni disponibili al 20 maggio 2026 e deve essere letto come documento riferito a tale data. Eventuali aggiornamenti successivi, soprattutto in materia di certificazioni, figure tecniche, dimensioni produttive o partecipazione a eventi, potranno modificare alcune valutazioni senza invalidare il metodo adottato.

- Assenza di sopralluoghi e osservazione diretta dei processi produttivi.
- Assenza di interlocuzione con l'impresa e di acquisizione di documentazione riservata.
- Mancanza di indicatori quantitativi ambientali e sociali pubblici.
- Presenza di alcuni dati dimensionali non perfettamente coincidenti tra le fonti.
- Necessità di distinguere tra architettura sostenibile dichiarata e performance ambientale misurata.
- Volatilità delle fonti online e possibile evoluzione del quadro informativo.

### Giudizio metodologico iniziale

Sclavia è un'impresa sufficientemente documentata da consentire un audit desk-based approfondito e non meramente descrittivo. Il patrimonio informativo è forte su identità, territorio, vitigni, architettura, visite e reputazione; resta più debole su performance ambientali quantitative, sostenibilità sociale interna e governance formalizzata.

## 2. Profilo identificativo dell'azienda

Azienda Agricola Sclavia si colloca nel contesto vitivinicolo dell'Alta Campania come impresa che ha scelto di costruire il proprio profilo attorno a tre assi coerenti: il borgo di Liberi e i Monti Trebulani, la valorizzazione di vitigni autoctoni del comprensorio casertano, la realizzazione di una cantina contemporanea capace di dialogare con il paesaggio agricolo. Il nome stesso "Sclavia"

richiama l'antica denominazione del borgo di Liberi e rende immediatamente evidente la volontà di radicare la marca in una memoria locale non generica.

Le fonti ufficiali presentano l'origine del progetto nel 2003, quando Andrea Granito, medico di professione, acquista terreni a Liberi e avvia la messa a dimora di Pallagrello e Casavecchia. L'azienda, nel proprio racconto attuale, valorizza inoltre il ruolo della nuova generazione rappresentata da Lucia Ferrara, formata in storia dell'arte e divenuta esperta di vino, e quello dell'enologo Maurizio Alongi. L'intreccio tra scelta agricola, sensibilità culturale e competenza tecnica costituisce uno degli elementi interpretativi più rilevanti del profilo aziendale.

Il centro produttivo è ubicato in via Case Sparse a Liberi, mentre la sede legale indicata dalle fonti ufficiali è ad Aversa. Tale doppia localizzazione è comune in imprese agricole strutturate e, nel caso Sclavia, non indebolisce il radicamento territoriale dell'attività, poiché il cuore identitario dell'impresa è rappresentato dalla cantina e dai vigneti di Liberi. Le fonti associative del Consorzio VITICA e quelle giornalistiche confermano la centralità del sito produttivo in quota, intorno ai 500 metri, in un'area collinare che l'azienda assume come matrice qualitativa e narrativa dei propri vini.

*Fonti principali: Sclavia - Azienda e Contatti; Consorzio VITICA; Luciano Pignataro Wine Blog.*

## **2.1. Denominazione, sedi e identità aziendale**

L'impresa opera con il nome commerciale Sclavia e, nelle fonti associative, viene indicata come "Azienda Società Agricola Sclavia S.r.l.". Il sito ufficiale utilizza prevalentemente il marchio Sclavia, mentre la scheda VITICA riporta la denominazione estesa, evidenziando la forma societaria e la distinzione tra sede legale e sede produttiva. La sede legale è indicata ad Aversa, in via Michelangelo 15; la sede operativa e di visita è invece localizzata in via Case Sparse snc, 81040 Liberi (CE).

L'identità del marchio è fortemente territoriale. La pagina aziendale spiega che il nome Sclavia richiama l'antica denominazione del borgo di Liberi e che il logo, realizzato nel 2012 dal pittore Salvatore Ravo, rielabora due elementi simbolici presenti nell'immaginario locale: il falco e la torre. La stessa home page traduce questa identità in una formula sintetica: "Liberi come falchi, solidi come torri". L'uso di tali simboli non appare puramente decorativo, ma contribuisce a costruire un sistema di riconoscibilità nel quale impresa, borgo e memoria locale si rafforzano reciprocamente.

Dal punto di vista dell'audit di sostenibilità, il nome e il logo assumono una funzione non marginale. Essi contribuiscono alla dimensione culturale e identitaria dell'impresa, mostrando una scelta di branding non neutra, legata a una geografia precisa e a un immaginario storico territoriale. La marca non viene presentata come una denominazione astratta o genericamente evocativa, ma come un dispositivo di racconto del luogo.

| Elemento                 | Evidenza pubblica                                               | Rilevanza per l'audit                                         |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| Nome commerciale         | Sclavia                                                         | Richiamo diretto all'antica denominazione del borgo di Liberi |
| Denominazione societaria | Azienda Società Agricola Sclavia S.r.l. nelle fonti associative | Identificazione formale dell'operatore                        |
| Sede legale              | Aversa, via Michelangelo 15                                     | Inquadramento amministrativo                                  |
| Sede operativa           | Liberi, via Case Sparse snc                                     | Radicamento produttivo e turistico                            |
| Logo                     | Falco e torre, rielaborati da Salvatore Ravo nel 2012           | Costruzione simbolica dell'identità aziendale                 |

## 2.2. Settore e attività prevalenti

Sclavia opera nel settore vitivinicolo, con una proposta produttiva fondata su vini a Indicazione Geografica Protetta Terre del Volturno e su una forte specializzazione nei vitigni autoctoni dell'area. Le schede ufficiali dei prodotti documentano una gamma che comprende Calù, Granito, Montecardillo, Pallarè, Lucia a Monticelli e Sciròcco. La composizione della gamma evidenzia una duplice direzione: da un lato vini espressione dei Pallagrelli e del Casavecchia; dall'altro una volontà di articolare il portafoglio tra bianchi, rossi, rosato e passito, ampliando la capacità di interpretazione del territorio.

L'attività non si esaurisce nella produzione e commercializzazione delle bottiglie. Il sito ufficiale propone visite in cantina e degustazioni, disponibili su prenotazione in un arco settimanale molto esteso. Il percorso comunicato comprende racconto della storia aziendale, passeggiata tra i vigneti, visita alla cantina con spiegazione delle tecniche di vinificazione e affinamento, nonché assaggio dei vini abbinati a salumi e formaggi locali. Questa struttura dell'offerta colloca Sclavia entro un modello di multifunzionalità agricola e di enoturismo culturale.

La dimensione produttiva e quella esperienziale sono strettamente connesse. La visita non viene presentata come semplice servizio accessorio, ma come occasione per leggere il vino dentro il suo paesaggio e dentro la sua genesi agricola. In tale prospettiva, la cantina funziona contemporaneamente da luogo di trasformazione, spazio di rappresentazione dell'identità aziendale e punto di accesso alla conoscenza del territorio.

- Produzione di vini da Pallagrello Bianco, Pallagrello Nero e Casavecchia.
- Gamma articolata tra bianchi, rossi, rosato e passito.
- Visite guidate ai vigneti e alla cantina.
- Degustazioni con prodotti territoriali.
- Partecipazione a eventi, fiere e iniziative di promozione regionale.

*Fonti principali: Sclavia - I nostri vini; Sclavia - Visite in cantina e degustazioni; Regione Campania.*

### 2.2.1. Linea vini e prima caratterizzazione produttiva

| Vino               | Uvaggio                            | Denominazione                  | Origine e terroir                                                                      | Nota interpretativa                                        |
|--------------------|------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| Calù               | Pallagrello Bianco 85% + Fiano 15% | Terre del Volturno IGP         | Liberi, colline; 500 m; suolo argilloso-limoso                                         | Bianco identitario, vinificazione in acciaio               |
| Granito            | Casavecchia 100%                   | Terre del Volturno IGP         | Marianello, Liberi; 500 m; suolo argilloso-limoso                                      | Rosso di territorio, affinamento in barrique               |
| Montecardillo      | Pallagrello Nero 100%              | Terre del Volturno IGP         | Marianello, Liberi; 500 m; suolo argilloso-limoso                                      | Rosso strutturato, affinamento in barrique                 |
| Pallarè            | Pallagrello Bianco 100%            | Terre del Volturno IGP Passito | Marianello, Liberi; 500 m; suolo argilloso-limoso                                      | Passito da appassimento su graticci                        |
| Lucia a Monticelli | Pallagrello Nero 100%              | Terre del Volturno IGT         | Monticelli, Castel Campagnano; 200-230 m; terreni sabbiosi con limo, argilla e calcare | Vino di singolare identità territoriale, lungo affinamento |
| Sciròcco           | Casavecchia 100%                   | Terre del Volturno IGP Rosato  | Marianello, Liberi; 500 m; suolo argilloso-limoso                                      | Rosato ottenuto da Casavecchia                             |

### 2.3. Evoluzione e storia aziendale

L'evoluzione di Sclavia può essere letta attraverso una sequenza relativamente chiara. Il 2003 rappresenta l'avvio del progetto agricolo, con l'acquisizione dei terreni da parte di Andrea Granito e l'impianto delle varietà che diventeranno centrali nell'identità dell'azienda. Il 2011 segna invece un passaggio infrastrutturale decisivo: la realizzazione della cantina progettata da Davide Vargas e Luciano Palmiero, successivamente selezionata per il Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia del 2012. Il 2012 è anche l'anno in cui, secondo il sito aziendale, viene elaborato il logo Sclavia da Salvatore Ravo.

La lettura storica del progetto non deve essere ridotta a una semplice cronologia. La scelta di avviare una cantina a Liberi e di fondarla su varietà autoctone indica un orientamento imprenditoriale che punta sulla specificità del territorio, anziché sulla replicabilità di modelli

standardizzati. L'architettura della cantina, concepita come parte del pendio e non come volume estraneo, rafforza ulteriormente questa volontà di integrazione tra produzione e paesaggio.

Le fonti disponibili segnalano inoltre l'evoluzione delle figure tecniche coinvolte. La brochure aziendale del 2017 faceva riferimento all'enologa Anna Della Porta; il sito ufficiale attuale indica invece Maurizio Alongi come enologo che affianca Lucia Ferrara nel portare avanti la missione aziendale. Questo dato mostra la necessità, in un audit fondato su fonti digitali, di collocare sempre le informazioni entro la loro datazione e di evitare ricostruzioni statiche di organizzazioni che possono mutare nel tempo.

Anche sotto il profilo del posizionamento di mercato, l'azienda mostra una crescita progressiva della propria visibilità. La presenza in guide, premi, fiere e appuntamenti regionali, così come il riconoscimento da parte di fonti di critica enologica e architettonica, suggerisce un consolidamento del brand Sclavia nel segmento dei vini territoriali dell'Alta Campania. Tale dato non coincide automaticamente con sostenibilità, ma ne rafforza la capacità di comunicazione e la possibilità di generare reputazione per il territorio.

| Anno / fase | Evento rilevante                                                                           | Significato per l'audit                                                        |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| 2003        | Andrea Granito acquista terreni a Liberi e avvia il progetto con Pallagrello e Casavecchia | Nascita di un'impresa fortemente legata ai vitigni identitari                  |
| 2011        | Realizzazione della cantina progettata da Vargas e Palmiero                                | Integrazione tra produttività, paesaggio e architettura                        |
| 2012        | Logo Sclavia e selezione della cantina per il Padiglione Italia della Biennale             | Costruzione della riconoscibilità culturale dell'impresa                       |
| 2017        | Brochure aziendale con informazioni storiche e tecniche                                    | Base documentale storica; da leggere in rapporto agli aggiornamenti successivi |
| 2026        | Partecipazione a eventi regionali quali Slow Wine Fair e Campania Stories                  | Conferma della presenza attuale nei circuiti di promozione                     |

## 2.4. Posizionamento e proposta di valore

La proposta di valore di Sclavia può essere sintetizzata come il tentativo di trasformare un insieme di risorse territoriali - suoli collinari, vitigni autoctoni, borgo interno, architettura di qualità - in un progetto enologico contemporaneo. Il messaggio implicito dell'azienda non è soltanto "produrre vino", ma produrre vini che abbiano un'origine leggibile e che siano accompagnati da un racconto coerente.

Il posizionamento si fonda anzitutto sulla distinzione varietale. La centralità di Pallagrello e Casavecchia consente all'azienda di inserirsi nel percorso di riscoperta e valorizzazione dei vitigni casertani, contribuendo alla loro visibilità commerciale e culturale. In secondo luogo, il posizionamento è rafforzato dalla cantina: non un impianto funzionale anonimo, ma un manufatto

architettonico riconoscibile, progettato per articolarsi con il pendio e per rappresentare un'idea di produzione che non si sovrappone brutalmente al paesaggio.

Il terzo asse di posizionamento è l'esperienza. Le visite e le degustazioni sono organizzate come percorso di conoscenza, non come mera vendita diretta. Il visitatore viene introdotto alla storia del progetto, ai vigneti, alla cantina e alle tecniche produttive, entrando in una narrazione unitaria. Il quarto asse è costituito dalla rete: Sclavia partecipa a eventi, è inclusa in selezioni regionali, figura in pagine consortili e beneficia di riscontri da parte della critica di settore. Questi elementi rendono l'azienda riconoscibile e auditabile.

In termini di sostenibilità documentale, la proposta di valore appare forte perché costruita su risorse non delocalizzabili e su un'identità territoriale specifica. Tuttavia, come sarà più volte richiamato, il valore della territorialità e dell'architettura non basta a dimostrare automaticamente performance ambientali e sociali elevate: l'audit deve riconoscere la coerenza del modello senza colmare impropriamente i vuoti informativi.

| Asse di proposta | Manifestazione nel caso Sclavia                   | Rilevanza di sostenibilità                                     |
|------------------|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| Territorio       | Liberi, Monti Trebulani, vigneti in quota         | Radicamento locale e riconoscibilità del luogo                 |
| Vitigni          | Pallagrello Bianco, Pallagrello Nero, Casavecchia | Agrobiodiversità e produzioni simboliche                       |
| Architettura     | Cantina contemporanea integrata nel pendio        | Paesaggio, riuso intelligente dello spazio, qualità percettiva |
| Esperienza       | Visite, degustazioni, racconto della produzione   | Accessibilità culturale e multifunzionalità                    |
| Reti             | VITICA, Regione Campania, fiere e riconoscimenti  | Capitale relazionale e reputazione territoriale                |

### Giudizio sintetico del Capitolo 2

Sclavia presenta un profilo identificativo solido: è chiaramente localizzabile, costruisce la propria marca su riferimenti territoriali specifici, dispone di una narrazione aziendale coerente e rende leggibile il proprio modello produttivo attraverso vini, cantina e attività di accoglienza. La proposta di valore appare nettamente orientata alla valorizzazione dell'Alta Campania interna.

### 3. Mappatura delle fonti informative disponibili

La possibilità di redigere un audit documentale approfondito su Sclavia dipende dalla quantità, dalla varietà e dalla qualità delle informazioni reperibili online. Nel caso in esame, il patrimonio informativo è abbastanza ricco da consentire una lettura articolata, ma presenta una struttura più frammentata rispetto a quella di aziende dotate di un archivio web molto esteso e di una documentazione ESG autonoma. L'audit si fonda pertanto su un nucleo di fonti ufficiali aziendali, integrato da fonti associative, istituzionali, architettoniche e giornalistiche.

Il sito Sclavia costituisce il riferimento principale. Esso consente di ricostruire l'identità del progetto, la relazione con Liberi, il ruolo delle persone, il significato del logo, le caratteristiche della cantina, i vitigni valorizzati, le informazioni tecnico-produttive dei vini, le visite e i contatti. La brochure aziendale resa disponibile in PDF offre una base storica utile, pur richiedendo attenzione perché alcune informazioni organizzative risultano superate rispetto al sito attuale.

Le fonti terze svolgono una funzione di completamento. VITICA colloca Sclavia nel sistema dei produttori dei vini casertani e offre dati su dimensioni aziendali, denominazione prodotta e filosofia generale. La Regione Campania documenta la selezione dell'impresa per iniziative promozionali del 2026. Le testate di architettura approfondiscono la qualità progettuale della cantina, mentre fonti giornalistiche di settore forniscono elementi aggiornati sulla dimensione produttiva, sull'enologo in carica e su una certificazione biologica riportata come esistente. Poiché alcuni di questi dati non risultano confermati in modo altrettanto esplicito dal sito aziendale, l'audit li considera come informazioni di livello C e non come evidenze definitive di livello A.

### 3.1. Fonti ufficiali aziendali

Le fonti ufficiali di Sclavia sono costituite anzitutto dal sito aziendale e dalla brochure istituzionale in formato PDF. Le pagine "Azienda", "Vitigni", "I nostri vini", "Visite in cantina e degustazioni" e "Contatti" consentono di raccogliere informazioni pertinenti per quasi tutte le dimensioni dell'audit. Il sito mostra una buona capacità di organizzare il racconto del brand, pur non presentando una sezione autonoma dedicata alla sostenibilità o un bilancio ambientale e sociale.

La pagina aziendale è particolarmente rilevante perché integra quattro elementi: territorio, persone, logo e cantina. Essa consente di leggere l'origine del nome Sclavia, il ruolo di Andrea Granito, Lucia Ferrara e Maurizio Alongi, la nascita del progetto a partire dal 2003 e il valore della cantina architettonica del 2011. La pagina sulle visite aggiunge informazioni sul modo in cui l'impresa apre il proprio spazio produttivo al pubblico. Le schede vino, infine, forniscono dati tecnici su uvaggi, suoli, altitudini, rese, vendemmia, vinificazione e affinamenti: elementi importanti perché superano la mera descrizione commerciale.

La brochure PDF conserva valore documentale soprattutto in tre direzioni: conferma l'impostazione territoriale originaria del marchio, approfondisce la rappresentazione dei vitigni e permette di osservare l'evoluzione di alcuni assetti interni, come il riferimento all'enologa Anna Della Porta, non più coincidente con la figura tecnica indicata dal sito attuale. In un audit serio, la brochure non va né ignorata né assunta come immagine ferma dell'azienda: va utilizzata come fonte storica, distinguendola dalle pagine aggiornate.

| Fonte ufficiale   | Contenuti principali                                | Utilità per l'audit               | Livello |
|-------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------|---------|
| Home page Sclavia | Claim identitario, territorio, prodotti in evidenza | Profilo generale e posizionamento | A/B     |

| Fonte ufficiale       | Contenuti principali                           | Utilità per l'audit                                  | Livello |
|-----------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------------|---------|
| Pagina Azienda        | Origini, persone, logo, cantina                | Identità, governance narrativa, cultura del progetto | A/B     |
| Pagina Vitigni        | Casavecchia e Pallagrello                      | Agrobiodiversità e patrimonio varietale              | A/B     |
| Pagine dei vini       | Uvaggi, suoli, altitudini, rese, vinificazione | Trasparenza tecnico-produttiva                       | A       |
| Visite e degustazioni | Percorso di accoglienza, giorni e orari        | Dimensione sociale ed enoturistica                   | A       |
| Brochure PDF          | Racconto aziendale storico e schede sintetiche | Confronto temporale e ricostruzione evolutiva        | B       |

### 3.2. Fonti istituzionali e associative

Le fonti istituzionali e associative consolidano il quadro dell'audit. La scheda del Consorzio Tutela Vini Caserta - VITICA presenta Sclavia come azienda di Liberi, collocata a circa 500 metri di altitudine, immersa in 20 ettari di proprietà di cui 14 vitati. La stessa scheda individua la denominazione Terre del Volturno IGT e richiama una filosofia aziendale orientata alla qualità della materia prima e alla sostenibilità. Pur trattandosi di una fonte associativa e non di un documento certificativo, la scheda è utile per collocare l'impresa entro il sistema produttivo casertano.

La Regione Campania, attraverso pagine dedicate agli eventi di promozione del vino del 2026, documenta la selezione di Sclavia per Slow Wine Fair e Campania Stories. Queste informazioni attestano la presenza dell'azienda in contesti di rappresentazione istituzionale del comparto regionale. Non misurano la sostenibilità, ma rafforzano la rilevanza dell'impresa nel panorama vitivinicolo campano e la sua attualità comunicativa.

Altre fonti associative e territoriali, come gli appuntamenti promossi da VITICA, mostrano la partecipazione di Sclavia a iniziative di promozione, formazione e relazione con il pubblico, tra cui attività dedicate all'abbinamento cibo-vino e iniziative benefiche. Tali elementi contribuiscono alla valutazione della dimensione sociale esterna e del capitale relazionale dell'impresa.

| Fonte                                    | Evidenza                                                       | Rilevanza                                      |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Consorzio VITICA                         | Profilo aziendale, ettari dichiarati, denominazione, filosofia | Collocazione associativa e contesto produttivo |
| Regione Campania - Slow Wine Fair 2026   | Sclavia selezionata tra le imprese presenti                    | Riconoscimento e promozione istituzionale      |
| Regione Campania - Campania Stories 2026 | Sclavia selezionata per l'evento di aprile 2026                | Presenza in circuito regionale qualificato     |
| VITICA - eventi                          | Partecipazione a iniziative territoriali e solidali            | Capitale sociale e apertura al territorio      |

### 3.3. Fonti architettoniche, giornalistiche e di settore

La cantina Sclavia ha ricevuto attenzione in ambito architettonico. Le fonti di settore descrivono il progetto come un intervento capace di inserirsi nel terreno, con ambienti produttivi parzialmente interrati, coperture e volumi studiati in relazione al paesaggio, uso del principio di caduta nel ciclo di vinificazione, raccolta delle acque meteoriche e presenza di un impianto fotovoltaico. Divisare e Domus offrono una lettura qualificata del manufatto, includendo informazioni di progetto che non sempre compaiono con uguale dettaglio sul sito aziendale.

Queste fonti sono preziose perché consentono di valorizzare l'architettura come componente del profilo di sostenibilità territoriale e ambientale. Al tempo stesso, l'audit deve essere rigoroso: il fatto che una fonte di architettura descriva un edificio come orientato all'autosufficienza energetica o alla raccolta delle acque non equivale a disporre di dati di esercizio su produzione fotovoltaica, consumi reali o volumi idrici recuperati. Perciò tali informazioni vengono trattate come evidenze progettuali qualificate, non come indicatori prestazionali misurati.

Le fonti giornalistiche e di critica enologica ampliano il quadro. Un profilo pubblicato nel 2026 da Luciano Pignataro Wine Blog riporta Sclavia come azienda con 13,5 ettari di proprietà, 30.000 bottiglie e certificazione biologica, oltre a confermare il ruolo dell'enologo Maurizio Alongi. Altre pagine di settore e archivi di riconoscimenti documentano premi e valutazioni dei vini. L'audit considera questi materiali come utili a comprendere la reputazione e il posizionamento dell'impresa, ma segnala la necessità di riconciliare alcuni dati con altre fonti che riportano valori differenti.

| Tipologia              | Fonte esemplificativa                       | Informazione rilevante                                                   | Cautela interpretativa                                  |
|------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Architettura           | Divisare                                    | Cantina ipogea, raccolta acque, fotovoltaico, integrazione paesaggistica | Dati progettuali, non consumi effettivi                 |
| Architettura           | Domus                                       | Superfici, volumi, costi e conclusione del progetto nel 2011             | Informazioni tecniche di progetto                       |
| Giornalismo di settore | Luciano Pignataro Wine Blog 2026            | 13,5 ha, 30.000 bottiglie, certificazione biologica, enologo Alongi      | Fonte qualificata ma da confrontare con fonti ufficiali |
| Critica enologica      | Riconoscimenti Sclavia e testate di settore | Premi, punteggi, visibilità                                              | Non equivalgono a sostenibilità ESG                     |

### 3.4. Valutazione della qualità del patrimonio informativo

Il patrimonio informativo disponibile su Sclavia può essere giudicato complessivamente buono e adatto a sostenere un audit documentale articolato. I punti di forza sono numerosi: l'azienda è

chiaramente identificabile; il sito ufficiale offre contenuti specifici e ben distribuiti; le schede vino sono ricche di informazioni tecnico-produttive; il tema dell'architettura dispone di riscontri qualificati; le fonti istituzionali confermano l'attualità dell'impresa nei circuiti regionali; la stampa di settore fornisce dati integrativi aggiornati.

La qualità informativa è particolarmente elevata in quattro aree: identità territoriale, vitigni autoctoni, cantina e linee di prodotto. È invece più debole sul versante della rendicontazione di sostenibilità. Non risultano reperiti, in forma organica e immediatamente accessibile, documenti pubblici su consumi energetici, gestione dell'acqua, rifiuti, emissioni, occupazione, formazione o indicatori sociali. Anche la certificazione biologica, pur riportata da fonti terze, non emerge con la medesima evidenza in una pagina ufficiale dedicata o in un documento facilmente rintracciabile nel corpus consultato.

Questa combinazione conduce a un giudizio articolato: Sclavia è altamente auditabile per sostenibilità territoriale, culturale, identitaria e per alcuni aspetti di sostenibilità ambientale qualitativa collegati alla progettazione architettonica; è moderatamente auditabile per la sostenibilità ambientale operativa, in quanto alcune pratiche e certificazioni sono citate ma non pienamente documentate da fonti primarie; è debolmente auditabile per la sostenibilità sociale interna.

| Ambito informativo                  | Disponibilità                      | Qualità evidenze | Utilità per audit |
|-------------------------------------|------------------------------------|------------------|-------------------|
| Identità aziendale e sedi           | Alta                               | Alta             | Fondamentale      |
| Storia e persone                    | Alta                               | Alta             | Elevata           |
| Vitigni e prodotti                  | Molto alta                         | Alta             | Molto elevata     |
| Schede tecniche dei vini            | Molto alta                         | Alta             | Molto elevata     |
| Architettura della cantina          | Alta                               | Alta             | Molto elevata     |
| Visite e degustazioni               | Alta                               | Alta             | Elevata           |
| Reti istituzionali e associative    | Media-alta                         | Media-alta       | Buona             |
| Dati ambientali quantitativi        | Bassa                              | Bassa            | Insufficiente     |
| Dati sociali interni                | Bassa                              | Bassa            | Insufficiente     |
| Certificazioni ambientali/biologico | Media ma non pienamente verificata | Media            | Da approfondire   |

### 3.5. Classificazione complessiva delle fonti disponibili

La classificazione finale delle fonti permette di visualizzare la struttura del corpus documentale utilizzato. La prevalenza di fonti ufficiali e qualificate è sufficiente a fondare l'audit; la presenza di fonti terze aggiunge profondità, ma richiede attenzione nell'uso dei dati non coincidenti.

L'elemento più delicato è rappresentato dalle informazioni che riguardano la sostenibilità ambientale operativa: certificazione biologica, prodotti ecocompatibili, lieviti indigeni, autosufficienza energetica e recupero dell'acqua compaiono in diverse fonti esterne o architettoniche, ma non si presentano tutte con uguale livello di dettaglio sul sito istituzionale aziendale.

Per questa ragione, il documento adotta un criterio conservativo: tali elementi vengono riconosciuti come segnali positivi e come temi meritevoli di valorizzazione, ma non trasformati in conclusioni definitive. Questa scelta metodologica rafforza l'attendibilità dell'audit e consente di offrire all'impresa un quadro di dati che, se confermati o integrati in futuro, potrebbero aumentare sensibilmente la propria auditabilità ESG.

| Tipologia di fonte                  | Esempi                                                | Affidabilità prevalente | Funzione nell'audit                                     |
|-------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------|---------------------------------------------------------|
| Fonti ufficiali aziendali           | Sito Sclavia, pagine vini, visite, contatti, brochure | Alta                    | Fonte primaria dell'analisi                             |
| Fonti associative                   | VITICA                                                | Medio-alta              | Contesto produttivo, rete e dati dimensionali           |
| Fonti istituzionali                 | Regione Campania                                      | Alta                    | Presenza in eventi e selezioni ufficiali                |
| Fonti architettoniche               | Divisare, Domus                                       | Medio-alta              | Analisi del progetto cantina                            |
| Fonti giornalistiche specialistiche | Luciano Pignataro Wine Blog                           | Media-alta              | Aggiornamento su dati aziendali e reputazione           |
| Critica e premi                     | News Sclavia, guide e riconoscimenti                  | Media                   | Reputazione e posizionamento                            |
| Indicatori ESG quantitativi         | Non reperiti in forma organica                        | Bassa/assente           | Non utilizzabili per valutazioni prestazionali complete |

### Giudizio sintetico del Capitolo 3

Il corpus documentale su Sclavia è ampio e qualitativamente significativo. Consente un audit approfondito sulle dimensioni identitaria, territoriale, architettonica, enoturistica e reputazionale; rimane invece incompleto per la misurazione diretta di performance ambientali, sociali e di governance.

## **PARTE II - ANALISI DEL PROFILO DI SOSTENIBILITÀ**

### **4. Modello di business e relazione con il territorio**

Il modello di business di Sclavia si fonda su una stretta integrazione tra produzione vitivinicola, narrazione territoriale, qualità architettonica e apertura esperienziale. Le fonti pubbliche non descrivono un'impresa orientata soltanto alla commercializzazione di bottiglie, ma un progetto che tende a rendere riconoscibili i luoghi di origine: Liberi, i Monti Trebulani, le altitudini collinari, i suoli, i vitigni autoctoni e il disegno della cantina.

Questa impostazione è rilevante in termini di sostenibilità territoriale perché valorizza elementi non trasferibili altrove. Pallagrello e Casavecchia non sono meri ingredienti enologici, ma diventano strumenti attraverso cui il territorio entra nel prodotto. La cantina non è descritta come struttura neutra, bensì come segno architettonico che cerca un equilibrio con il pendio e il paesaggio. Le visite non sono accessorie, ma traducono la produzione in esperienza diretta per il pubblico. L'impresa, dunque, crea valore a partire dall'unicità del luogo e non dalla sua sostituibilità.

Il rapporto tra modello economico e territorio appare particolarmente importante per un'area interna. In un comune come Liberi, la permanenza di imprese agricole qualificate contribuisce alla costruzione di attrattività, alla manutenzione di paesaggi produttivi e alla circolazione di un'immagine del territorio non legata a marginalità, ma a competenza e identità. L'audit non può quantificare le ricadute economiche locali di Sclavia, ma può riconoscere che il suo modello di comunicazione e il suo posizionamento di mercato fanno esplicitamente leva sulla valorizzazione del contesto territoriale.

#### **4.1. Integrazione con il contesto locale**

La relazione con il contesto locale è già inscritta nel nome aziendale. "Sclavia" è la denominazione storica richiamata dal sito per l'antico borgo di Liberi; il logo si ispira a elementi simbolici del paese, falco e torre, e il claim aziendale restituisce in forma sintetica questa matrice identitaria. L'impresa non si limita quindi a dichiarare di essere "in Campania", ma costruisce una geografia puntuale: un borgo specifico, un paesaggio collinare, una memoria locale.

L'azienda colloca i propri vigneti e la propria cantina nel contesto dei Monti Trebulani, ad altitudini che le fonti ufficiali dei vini e le schede consortili indicano intorno ai 500 metri per diverse produzioni. Questa localizzazione è utilizzata come elemento qualificante del racconto produttivo: il clima, la collina, i suoli argilloso-limosi di Marianello e l'esposizione dei vigneti entrano nelle schede tecniche e nella narrazione dei vini. La territorialità non è quindi ridotta a slogan, ma resa leggibile attraverso dati specifici.

La presenza della cantina a Liberi rafforza ulteriormente il radicamento. Il progetto architettonico del 2011 è presentato come manufatto concepito per integrarsi nel paesaggio e per accompagnare la trasformazione delle uve in modo coerente con il pendio. L'integrazione non è solo visiva, ma

anche funzionale, almeno secondo le fonti di architettura che descrivono l'uso della gravità nel processo produttivo e la disposizione dei volumi.

| Indicatore di radicamento | Evidenza nel caso Sclavia                                | Valore auditivo |
|---------------------------|----------------------------------------------------------|-----------------|
| Nome dell'impresa         | Riferimento all'antica denominazione del borgo di Liberi | Molto alto      |
| Logo                      | Falco e torre rielaborati graficamente                   | Alto            |
| Sede produttiva           | Cantina e visite a Liberi                                | Molto alto      |
| Vitigni                   | Pallagrello e Casavecchia                                | Molto alto      |
| Schede vino               | Indicazioni su località, altitudine e suoli              | Alto            |
| Architettura              | Cantina pensata in rapporto al pendio                    | Alto            |

#### 4.1.1. Liberi come luogo identitario

Liberi non è soltanto un riferimento geografico. Nel racconto Sclavia diventa un luogo generatore di senso. La scelta di recuperare l'antica denominazione del borgo rafforza il collegamento tra impresa e memoria locale; la ripresa dei simboli del falco e della torre trasforma la marca in una sintesi visiva dell'appartenenza territoriale. Tale operazione ha rilievo culturale, ma anche economico: differenzia il brand, lo rende riconoscibile e lo ancora a un'origine precisa.

Per un audit di sostenibilità, questo dato suggerisce che l'impresa contribuisce alla costruzione di un'immagine positiva del comune in cui opera. La reputazione di un'azienda agricola può infatti irradiarsi sul territorio circostante quando il luogo è parte integrante del marchio, delle etichette e della narrazione commerciale. Tale effetto non è quantificabile con le sole fonti online, ma la coerenza della comunicazione Sclavia ne rende plausibile la rilevanza.

#### 4.1.2. La cantina come presidio produttivo e paesaggistico

La cantina di Sclavia è uno degli elementi più caratterizzanti del suo modello di relazione con il territorio. Il sito ufficiale la definisce ipogea, moderna e razionale, orientata a un'integrazione ecosostenibile. Le fonti architettoniche approfondiscono questa descrizione, presentando un edificio parzialmente inserito nel suolo e articolato in modo da limitare l'impatto dei volumi fuori terra. La struttura appare dunque progettata non per dominare il paesaggio, ma per dialogare con esso.

La rilevanza di tale scelta è duplice. Sul piano percettivo, l'impresa evita di trasformare il paesaggio agricolo in semplice fondale di una struttura industriale. Sul piano simbolico, comunica un'idea di produzione che attribuisce valore alla qualità del luogo. L'audit deve tuttavia precisare che l'integrazione paesaggistica, pur essendo un elemento molto positivo, non sostituisce informazioni quantitative sulle prestazioni ambientali dell'edificio.

*Fonti principali: Sclavia - Azienda; Divisare; Domus.*

## 4.2. Filiere produttive e grado di radicamento locale

Le fonti disponibili mostrano un modello aziendale basato sulla coltivazione di uve identitarie e sulla loro trasformazione in una gamma di vini costruita attorno ai vitigni del territorio. Le schede dei prodotti collegano le etichette a località specifiche - Marianello, Liberi, Monticelli - e forniscono dati su altitudine, suolo, resa e tecniche di vinificazione. Tale livello di dettaglio permette di leggere la filiera non come catena anonima, ma come relazione tra appezzamenti, vitigni e vini.

La scheda VITICA parla di 20 ettari di proprietà, di cui 14 vitati; un profilo giornalistico del 2026 parla invece di 13,5 ettari e 30.000 bottiglie. L'audit registra questa divergenza senza risolverla arbitrariamente. Essa può dipendere da aggiornamenti temporali, differenti perimetri considerati o diversa datazione delle fonti. In ogni caso, entrambe le informazioni convergono nel descrivere una realtà non marginale, con una base agricola riconoscibile e una produzione capace di sostenere un posizionamento di qualità.

Il grado di radicamento locale è rafforzato dall'uso di denominazioni territoriali come Terre del Volturno IGP/IGT e dall'attenzione ai vitigni più rappresentativi dell'area casertana. L'impresa contribuisce così alla permanenza di una filiera vitivinicola che non si appiattisce su varietà internazionali o su un linguaggio enologico generico, ma assume come leva competitiva la specificità del comprensorio.

| Aspetto            | Evidenza pubblica                                                          | Lettura di sostenibilità                          |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Base fondiaria     | 20 ha / 14 vitati secondo VITICA; 13,5 ha secondo fonte giornalistica 2026 | Dato rilevante ma da riconciliare                 |
| Territori dei vini | Liberi, Marianello, Monticelli                                             | Tracciabilità territoriale narrativa              |
| Vitigni centrali   | Casavecchia, Pallagrello Bianco, Pallagrello Nero                          | Valorizzazione di risorse locali                  |
| Denominazioni      | Terre del Volturno IGP/IGT                                                 | Inserimento in geografie produttive riconoscibili |
| Schede tecniche    | Suoli, rese, vendemmia, vinificazioni                                      | Trasparenza tecnico-produttiva                    |

### 4.2.1. Dalla vigna alla bottiglia: leggibilità del percorso produttivo

La disponibilità delle schede vino consente di osservare una buona leggibilità del percorso produttivo. Calù viene descritto a partire da Pallagrello Bianco e Fiano, con vigneti di collina a Liberi; Granito e Montecardillo sono ricondotti a Marianello, su suoli argilloso-limosi; Lucia a Monticelli segnala una diversa geografia aziendale e un diverso contesto pedologico; Sciròcco valorizza il Casavecchia in chiave rosato; Pallarè traduce il Pallagrello Bianco in passito.

Questa articolazione testimonia un modello che cerca di differenziare i vini in relazione al vitigno, al luogo e al processo di vinificazione. Dal punto di vista della sostenibilità territoriale, la capacità

di raccontare l'origine contribuisce a evitare la banalizzazione del prodotto. Dal punto di vista dell'auditabilità, le schede costituiscono un patrimonio informativo di elevato valore, perché offrono dati specifici su cui costruire analisi e confronti.

### 4.3. Valorizzazione delle produzioni tipiche

La valorizzazione delle produzioni tipiche è uno dei nuclei centrali dell'audit. Sclavia dedica pagine specifiche ai vitigni Casavecchia e Pallagrello, collocandoli all'interno di una lunga memoria territoriale. Il Casavecchia viene associato alla tradizione della "casa vecchia" e alla possibilità di un richiamo al Trebulanum di origine antica; il Pallagrello è presentato nelle sue declinazioni bianca e nera, con richiami alla tradizione borbonica e alla Vigna del Ventaglio. In entrambi i casi, il sito costruisce un racconto che unisce viticoltura, storia e immaginario locale.

Ai fini della sostenibilità, la valorizzazione di vitigni autoctoni assume una doppia rilevanza. Da un lato, contribuisce alla tutela dell'agrobiodiversità coltivata, poiché mantiene in produzione varietà storicamente legate al territorio e meno standardizzate rispetto a molte uve di diffusione globale. Dall'altro, rafforza il patrimonio culturale del luogo, traducendo la specificità varietale in racconto, etichetta, esperienza di visita e riconoscibilità commerciale.

L'audit deve però evitare un automatismo interpretativo: coltivare vitigni autoctoni non significa, da solo, possedere un modello ambientalmente sostenibile in tutte le sue componenti. Per affermare ciò servirebbero dati su trattamenti, fertilità del suolo, irrigazione, energia e gestione dei sottoprodotti. L'elemento certo e fortemente positivo è la valorizzazione dell'agrobiodiversità e della memoria produttiva locale.

| Vitigno            | Narrazione aziendale                                              | Prodotti Sclavia collegati        | Valore auditivo                          |
|--------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------------|
| Casavecchia        | Racconto di origine locale e richiamo alla memoria del Trebulanum | Granito, Sciròcco                 | Agrobiodiversità e identità territoriale |
| Pallagrello Bianco | Varietà rara, con memoria storica e valorizzazione contemporanea  | Calù, Pallarè                     | Diversificazione produttiva e tradizione |
| Pallagrello Nero   | Richiamo alla tradizione borbonica e ai vini del re               | Montecardillo, Lucia a Monticelli | Produzione simbolica del territorio      |

#### 4.3.1. Casavecchia e Pallagrello come capitale territoriale

Sclavia trasforma i vitigni autoctoni in capitale territoriale. Essi non sono utilizzati soltanto come riferimento varietale nelle schede prodotto, ma come assi di una narrazione più ampia che coinvolge il borgo, il paesaggio, la storia agricola e la costruzione del brand. Questo approccio è coerente con una strategia di differenziazione fondata su beni immateriali e materiali non facilmente imitabili.

La sostenibilità economico-territoriale dell'azienda si nutre proprio di questa capacità di rendere commerciabile l'identità senza disancorarla dal contesto di origine. I vini diventano veicoli di conoscenza dei Monti Trebulani e dell'Alta Campania; il territorio, a sua volta, acquista visibilità attraverso la circolazione delle etichette e la partecipazione dell'azienda a eventi regionali e nazionali.

#### 4.4. Multifunzionalità dell'impresa

La multifunzionalità è uno dei caratteri qualificanti di Sclavia. La cantina non si presenta soltanto come luogo di produzione, ma come spazio di incontro, racconto e fruizione. Le visite guidate e le degustazioni consentono ai visitatori di attraversare la storia aziendale, osservare i vigneti, entrare nei luoghi della vinificazione e comprendere alcune tecniche di affinamento. La proposta si conclude con l'assaggio dei vini abbinati a prodotti locali, elemento che amplia il legame con l'economia gastronomica del territorio.

Questa dimensione ha rilievo sociale e culturale. In un contesto di aree interne, l'apertura dell'azienda al pubblico può contribuire alla costruzione di flussi di visita, all'educazione informale sul vino e alla reputazione del territorio. L'audit non dispone di dati sul numero di visitatori o sulla rilevanza economica dell'enoturismo per l'impresa, ma la struttura dell'offerta mostra chiaramente che l'esperienza è parte integrante del modello Sclavia.

La multifunzionalità si estende anche alla partecipazione a eventi. Le fonti associative e istituzionali documentano la presenza dell'azienda in iniziative di settore, incontri territoriali e circuiti regionali di promozione del vino. Tale partecipazione rafforza il capitale relazionale e colloca Sclavia entro una rete più ampia di attori impegnati nella valorizzazione del vino casertano.

| Funzione     | Evidenza                                                  | Possibile ricaduta territoriale                         |
|--------------|-----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Produzione   | Vini da vitigni autoctoni e schede tecniche dettagliate   | Valorizzazione della filiera vitivinicola locale        |
| Accoglienza  | Visite in cantina e nei vigneti                           | Attrazione di visitatori verso Liberi                   |
| Degustazione | Abbinamenti con salumi e formaggi locali                  | Connessione con microeconomie alimentari del territorio |
| Divulgazione | Spiegazione delle tecniche di vinificazione e affinamento | Educazione culturale al vino                            |
| Reti         | Campania Stories, Slow Wine Fair, eventi VITICA           | Reputazione e collaborazione di sistema                 |

#### 4.5. Valutazione complessiva del modello di business e della relazione con il territorio

Il modello di business di Sclavia presenta un elevato grado di coerenza territoriale. L'azienda costruisce la propria identità su Liberi, sui Monti Trebulani e sui vitigni autoctoni; la cantina rafforza

il rapporto tra produzione e paesaggio; le schede tecniche dei vini rendono riconoscibile il nesso tra suolo, località e prodotto; le visite traducono tale relazione in esperienza accessibile al pubblico.

In termini di sostenibilità documentale, il profilo è particolarmente forte nelle dimensioni del radicamento, dell'identità e della multifunzionalità. Restano invece più deboli le informazioni necessarie a misurare il contributo economico locale in termini quantitativi e a verificare l'impatto ambientale complessivo dei processi. La reputazione dell'azienda e la qualità del suo racconto territoriale sono evidenti, ma la valutazione prestazionale richiederebbe dati ulteriori.

| Punti di forza documentabili                   | Elementi non pienamente valutabili                    |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| Nome e logo radicati nella storia locale       | Ricadute economiche effettive sul comune di Liberi    |
| Vini strettamente connessi a vitigni autoctoni | Quota di fornitori locali e indotto territoriale      |
| Cantina progettata in dialogo con il paesaggio | Prestazioni energetiche e idriche reali dell'edificio |
| Visite e degustazioni strutturate              | Numero di visitatori e impatto turistico misurabile   |
| Presenza in reti regionali e associative       | Effetti quantitativi sulla reputazione territoriale   |

#### Giudizio sintetico del Capitolo 4

Sclavia presenta un modello di business altamente coerente con la sostenibilità territoriale: radicamento nel borgo di Liberi, valorizzazione di vitigni autoctoni, architettura integrata e multifunzionalità enoturistica formano un sistema unitario. La misurazione delle ricadute economiche e ambientali richiede però dati ulteriori.

## 5. Dimensione ambientale

La dimensione ambientale del caso Sclavia richiede una lettura articolata. Da un lato, l'azienda presenta elementi di grande interesse: coltivazione di vitigni autoctoni, cantina progettata in rapporto al pendio e descritta da fonti architettoniche come dotata di soluzioni di raccolta delle acque e fotovoltaico, possibile certificazione biologica riportata da una fonte giornalistica aggiornata, ampia attenzione alle caratteristiche pedologiche e altimetriche dei vini. Dall'altro lato, le fonti ufficiali consultate non forniscono un quadro organico di indicatori ambientali quantitativi.

L'audit distingue pertanto tre piani. Il primo è il piano ambientale-territoriale, ben documentato: suoli, altitudini, paesaggio, vitigni e inserimento architettonico. Il secondo è il piano delle pratiche ambientali dichiarate o riportate da fonti terze: biologico, prodotti ecocompatibili, lieviti indigeni, fotovoltaico, raccolta delle acque. Il terzo è il piano prestazionale, sul quale mancano dati pubblici sufficienti: consumi, acqua, energia prodotta, emissioni, rifiuti, input agronomici, reflui e packaging.

La valutazione ambientale complessiva sarà quindi positiva per la qualità e la coerenza delle evidenze territoriali e progettuali, ma prudente rispetto alle performance operative non misurate. Questa impostazione evita tanto il riduzionismo - trascurare elementi innovativi perché non quantificati - quanto l'eccesso interpretativo - considerare automaticamente sostenibile l'intero ciclo aziendale sulla base di pochi indizi positivi.

### 5.1. Uso del suolo, altitudine e presidio del paesaggio

La localizzazione di Sclavia nei Monti Trebulani e la presenza dei vigneti in aree collinari costituiscono un primo elemento ambientale rilevante. Le schede ufficiali dei vini collocano diverse produzioni a circa 500 metri di altitudine, su suoli argilloso-limosi, mentre il vino Lucia a Monticelli viene associato a terreni sabbiosi con limo, argilla e calcare in un diverso comprensorio. Questa trasparenza pedologica e territoriale consente di leggere la produzione come risposta a condizioni ambientali differenziate.

Il presidio agricolo di aree collinari può assumere una funzione positiva di manutenzione del paesaggio, continuità d'uso dei suoli e contrasto all'abbandono. L'audit, tuttavia, non dispone di dati sull'evoluzione delle superfici, sulle sistemazioni idraulico-agrarie, sulla copertura vegetale, sulle pratiche anti-erosione o sulla biodiversità delle aree non coltivate. Il valore del vigneto come presidio ambientale è quindi ragionevole da riconoscere in termini qualitativi, ma non da quantificare.

La cantina stessa partecipa a questa relazione con il paesaggio. Le fonti architettoniche la descrivono come struttura parzialmente integrata nel terreno, con corpi fuori terra misurati e una composizione che evita l'imposizione di un volume dominante. L'architettura, in questo senso, non è elemento separato dalla dimensione ambientale, ma parte del modo in cui l'impresa occupa e rappresenta il suolo.

| Area / vino        | Altitudine / suolo                         | Evidenza auditiva                                |
|--------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| Calù               | 500 m; suolo argilloso-limoso              | Trasparenza sul contesto produttivo              |
| Granito            | 500 m; Marianello; suolo argilloso-limoso  | Legame tra Casavecchia e vigneto                 |
| Montecardillo      | 500 m; Marianello; suolo argilloso-limoso  | Centralità del Pallagrello Nero                  |
| Pallarè            | 500 m; Marianello; suolo argilloso-limoso  | Valorizzazione del Pallagrello Bianco in passito |
| Sciròcco           | 500 m; Marianello; suolo argilloso-limoso  | Uso del Casavecchia in chiave rosato             |
| Lucia a Monticelli | 200-230 m; sabbia, limo, argilla e calcare | Differenziazione pedologica e territoriale       |

### 5.1.1. Valore ambientale della leggibilità dei suoli

La pubblicazione di dati su altitudine, terreni e rese non equivale a rendicontazione ambientale, ma costituisce un presupposto di trasparenza importante. Un'azienda che collega i propri vini a condizioni pedologiche e altimetriche specifiche rende più leggibile la dipendenza del prodotto dal territorio e prepara il terreno per eventuali future analisi di resilienza climatica, erosione o gestione idrica.

Nel caso Sclavia, la descrizione dei suoli può anche essere letta in relazione alla scelta dei vitigni autoctoni. Casavecchia e Pallagrello vengono presentati come varietà fortemente connesse all'area; la corrispondenza tra geografia produttiva e patrimonio varietale sostiene una lettura ecologicamente e culturalmente più profonda del vino.

### 5.2. Biodiversità agricola e tutela delle varietà locali

La tutela dell'agrobiodiversità è uno dei principali punti di forza ambientali documentabili per Sclavia. Il sito ufficiale dedica spazio a Casavecchia e Pallagrello, due varietà che la comunicazione aziendale colloca entro una tradizione locale e una memoria storica ben riconoscibili. L'azienda non si limita a commercializzare vini ottenuti da tali uve, ma rende i vitigni parte del proprio racconto identitario, rafforzandone la visibilità verso il pubblico.

Sotto il profilo ambientale, la coltivazione di varietà autoctone contribuisce a mantenere vivo un patrimonio genetico e produttivo locale. In un mercato del vino spesso caratterizzato da forte standardizzazione, la scelta di investire su varietà meno omologate rappresenta un elemento di diversità agricola. Questo aspetto è particolarmente rilevante nelle aree interne, dove l'identità produttiva può costituire una leva di permanenza economica e di riconoscimento territoriale.

La biodiversità agraria, tuttavia, è soltanto una componente della biodiversità complessiva. L'audit non ha rintracciato informazioni pubbliche sistematiche su siepi, fasce ecologiche, impollinatori,

fauna utile, inerbimento, aree rifugio o gestione delle porzioni non coltivate. Per questo motivo, la valutazione ambientale deve distinguere nettamente tra forte agrobiodiversità varietale e biodiversità ecosistemica non ancora documentata in modo sufficiente.

| Tema                        | Evidenza                                          | Valutazione    |
|-----------------------------|---------------------------------------------------|----------------|
| Agrobiodiversità varietale  | Casavecchia, Pallagrello Bianco, Pallagrello Nero | Molto positiva |
| Biodiversità narrata        | Pagine sui vitigni con riferimenti storici        | Positiva       |
| Biodiversità ecosistemica   | Non documentata in forma organica                 | Non valutabile |
| Aree naturali aziendali     | Non reperite evidenze pubbliche specifiche        | Non valutabile |
| Impollinatori e fauna utile | Non documentati                                   | Non valutabile |

### 5.3. Pratiche agricole o produttive dichiarate

Le informazioni sulle pratiche ambientali di Sclavia emergono in forma non perfettamente omogenea. Il sito ufficiale, nel corpus consultato, non presenta una sezione unitaria di sostenibilità né una pagina specifica sulla gestione biologica, sugli input agronomici o sui protocolli di cantina. Tuttavia, fonti terze di settore riportano che l'azienda disporrebbe di certificazione biologica; un profilo giornalistico del 2026 include esplicitamente tale riferimento. Altre fonti di presentazione aziendale menzionano coltivazione biologica, ricorso a prodotti ecocompatibili e uso di lieviti indigeni.

Queste informazioni sono potenzialmente molto significative. Se confermate da documentazione ufficiale accessibile, rafforzerebbero in modo rilevante il profilo ambientale dell'impresa. La certificazione biologica, in particolare, costituirebbe un indicatore robusto, mentre la riduzione degli input e l'uso di lieviti indigeni sarebbero coerenti con un'impostazione produttiva attenta alla naturalità e alla specificità del vino.

Tuttavia, l'audit non deve trasformare una pluralità di riferimenti esterni in evidenze definitive di livello A. In assenza di una pagina ufficiale o di un certificato pubblico direttamente reperito durante l'analisi, tali dati vengono classificati come fonti terze qualificate o come dichiarazioni da verificare. La valutazione è quindi positiva in termini di segnale, ma prudente in termini di attribuzione certa.

| Pratica / elemento       | Fonte prevalente                    | Livello di evidenza | Uso nell'audit                                    |
|--------------------------|-------------------------------------|---------------------|---------------------------------------------------|
| Certificazione biologica | Fonte giornalistica di settore 2026 | C                   | Segnale positivo da verificare con fonte primaria |

| Pratica / elemento                      | Fonte prevalente                       | Livello di evidenza | Uso nell'audit                          |
|-----------------------------------------|----------------------------------------|---------------------|-----------------------------------------|
| Coltivazione biologica / ecocompatibile | Fonti terze e presentazioni di settore | C/D                 | Non utilizzata come prova piena         |
| Lieviti indigeni                        | Fonti terze di presentazione aziendale | C/D                 | Elemento da chiarire                    |
| Fotovoltaico e recupero acque           | Fonti architettoniche                  | C                   | Evidenza progettuale, non prestazionale |
| Gestione fitosanitaria e concimazioni   | Non rintracciata in forma organica     | E                   | Gap informativo                         |

### 5.3.1. Cautela sulla certificazione biologica

Il riferimento alla certificazione biologica merita una specifica attenzione metodologica. La sua presenza in un profilo giornalistico recente costituisce un indizio importante, soprattutto perché si tratta di una fonte di settore abituata a descrivere in modo sintetico le aziende vinicole. Nondimeno, l'audit desk-based deve privilegiare, quando possibile, una conferma diretta da fonte primaria o da repertorio certificativo accessibile.

L'assenza di una chiara pagina ufficiale dedicata non significa che la certificazione non esista, ma riduce il livello di verificabilità pubblica dell'informazione. Per questo, il documento propone di includere tale tema tra le priorità di approfondimento nel questionario successivo e tra i dati che l'azienda potrebbe rendere più visibili online, qualora intenda rafforzare la propria trasparenza di sostenibilità.

### 5.4. Gestione delle risorse naturali e del ciclo produttivo

Le fonti architettoniche descrivono alcuni aspetti della cantina che meritano una lettura ambientale. Le coperture dei padiglioni sarebbero orientate a convogliare l'acqua piovana verso cisterne di raccolta; l'impianto fotovoltaico viene presentato come elemento capace di contribuire in misura rilevante all'autosufficienza dell'intervento; il percorso produttivo a gravità ridurrebbe la necessità di movimentazioni meccaniche in alcune fasi della vinificazione. Tali caratteristiche, se pienamente operative, costituiscono elementi molto positivi.

L'audit le considera però come evidenze progettuali e non come indicatori di performance. Non sono disponibili dati pubblici sui metri cubi di acqua raccolta, sulla quota effettiva di energia prodotta dal fotovoltaico, sull'autoconsumo, sulla riduzione dei fabbisogni energetici o sul confronto tra soluzione a gravità e un impianto convenzionale. L'assenza di questi dati non nega il valore del progetto, ma ne delimita la valutabilità.

La stessa prudenza vale per la gestione dei reflui, dei rifiuti e dei sottoprodotti. Non sono state reperite informazioni organiche su vinacce, fecce, acque di lavaggio, raccolta differenziata, imballaggi, recupero o smaltimento. Per una cantina con un profilo architettonico così avanzato, la pubblicazione di pochi indicatori essenziali su questi temi renderebbe molto più forte e coerente il racconto ambientale complessivo.

| Risorsa / tema            | Evidenza disponibile                                        | Valutazione auditiva                                                 |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Acqua meteorica           | Raccolta descritta da fonti architettoniche                 | Positiva come soluzione progettuale; dati quantitativi assenti       |
| Energia                   | Fotovoltaico riportato da fonti architettoniche             | Positiva come orientamento; produzione e autoconsumo non documentati |
| Movimentazione in cantina | Vinificazione per gravità descritta dalle fonti progettuali | Potenziata riduzione di movimentazioni meccaniche                    |
| Reflui                    | Nessun dato pubblico organico                               | Non valutabile                                                       |
| Rifiuti e sottoprodotti   | Nessun dato pubblico organico                               | Non valutabile                                                       |
| Packaging                 | Nessuna sezione specifica reperita                          | Non valutabile                                                       |

### 5.5. Packaging, materiali e comunicazione ambientale

Nel corpus documentale consultato non emerge una comunicazione ambientale specifica sul packaging. Le pagine vino descrivono le etichette e i contenuti produttivi, ma non rendono disponibili, almeno nella ricognizione effettuata, informazioni su peso delle bottiglie, percentuale di vetro riciclato, riciclabilità degli imballaggi secondari, riduzione di plastica, cartoni certificati o strategie di alleggerimento logistico.

Questa assenza non permette di formulare un giudizio negativo sulla gestione degli imballaggi, ma impedisce di inserirla tra i punti di forza documentabili. In un'impresa che partecipa a eventi, commercializza prodotti e costruisce un brand orientato alla qualità territoriale, la pubblicazione di dati anche sintetici sul packaging potrebbe rafforzare la credibilità ambientale e anticipare esigenze di trasparenza sempre più rilevanti nel settore agroalimentare.

La stessa considerazione vale per materiali e arredi della cantina o delle aree di accoglienza. Le fonti architettoniche menzionano l'uso del legno in elementi schermanti e la qualità compositiva dei padiglioni, ma non dispongono di informazioni tali da consentire una valutazione ambientale completa dei materiali impiegati, della loro provenienza o del loro ciclo di vita.

#### Nota di lettura ambientale

Il caso Sclavia presenta un nucleo ambientale molto promettente: progetto architettonico integrato, raccolta delle acque, fotovoltaico riportato da fonti di progetto, possibile certificazione biologica indicata da fonti terze. La maturità della comunicazione ESG crescerebbe sensibilmente con la pubblicazione di indicatori operativi e documenti ufficiali di supporto.

## 5.6. Edifici, architettura e integrazione ambientale

La cantina costituisce il punto di maggior originalità del profilo ambientale e paesaggistico di Sclavia. Il progetto di Vargas e Palmiero, completato nel 2011 e selezionato per il Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2012, è presentato dal sito aziendale come ipogeo, moderno e razionale. Le fonti di architettura ne descrivono la composizione in rapporto al terreno, la presenza di spazi produttivi interrati e di due padiglioni fuori terra destinati ad accoglienza e funzioni rappresentative.

Dal punto di vista della sostenibilità territoriale, il valore principale dell'intervento risiede nella scelta di non imporsi come oggetto estraneo al paesaggio. Il paesaggio collinare di Liberi viene assunto come matrice morfologica dell'edificio, che si dispone lungo il pendio e tenta di ridurre l'impatto percettivo dei volumi. La cantina non è soltanto infrastruttura di produzione, ma anche elemento di rappresentazione del rapporto tra impresa e luogo.

Le soluzioni progettuali descritte - raccolta delle acque, fotovoltaico, uso del principio di gravità - suggeriscono un'attenzione alla riduzione degli impatti. Tuttavia, la valutazione auditiva deve mantenere il giusto livello: si tratta di scelte di progetto documentate da fonti qualificate, non di un bilancio ambientale misurato dell'edificio. Per questo, la cantina viene riconosciuta come punto di forza molto alto nella dimensione paesaggistica e qualitativa, ma come ambito solo parzialmente valutabile nella dimensione prestazionale.

| Elemento progettuale    | Descrizione sintetica                      | Rilevanza                                           |
|-------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| Inserimento ipogeo      | Spazi produttivi parzialmente interrati    | Riduzione dell'impatto visivo e dialogo col pendio  |
| Padiglioni fuori terra  | Volumi di accoglienza e uffici             | Organizzazione funzionale e rappresentativa         |
| Raccolta delle acque    | Coperture orientate verso cisterne         | Potenziale risparmio idrico                         |
| Fotovoltaico            | Impianto riportato dalle fonti di progetto | Potenziale autosufficienza energetica               |
| Vinificazione a gravità | Flusso delle uve favorito dall'altimetria  | Potenziale riduzione della movimentazione meccanica |

### 5.7. Aspetti ambientali non valutabili dalle fonti pubbliche

| Ambito                                 | Stato delle informazioni                    | Valutabilità   |
|----------------------------------------|---------------------------------------------|----------------|
| Consumi elettrici annui                | Non reperiti                                | Non valutabile |
| Produzione fotovoltaica e autoconsumo  | Non reperiti                                | Non valutabile |
| Consumi termici                        | Non reperiti                                | Non valutabile |
| Volumi di acqua piovana raccolta       | Non reperiti                                | Non valutabile |
| Consumi idrici in vigneto e in cantina | Non reperiti                                | Non valutabile |
| Irrigazione e strategie anti-siccità   | Non reperite                                | Non valutabile |
| Fertilizzanti, trattamenti e diserbo   | Non documentati in forma ufficiale organica | Non valutabile |
| Rifiuti, vinacce, fecce, reflui        | Non reperiti                                | Non valutabile |
| Emissioni di gas serra                 | Non reperite                                | Non valutabile |
| Packaging e materiali                  | Non descritti in chiave ambientale          | Non valutabile |

### 5.8. Valutazione complessiva della dimensione ambientale

La dimensione ambientale di Sclavia presenta un profilo qualitativamente forte e documentariamente interessante. L'azienda valorizza vitigni autoctoni, rende leggibili suoli e altitudini, opera in un contesto collinare che costituisce parte integrante della propria identità e dispone di una cantina di rilevante qualità architettonica, descritta da fonti qualificate come attenta all'integrazione paesaggistica e ad alcune soluzioni di contenimento dell'impatto.

Il giudizio si fa più prudente quando si passa dal piano qualitativo al piano prestazionale. La possibile certificazione biologica e alcune pratiche sostenibili sono riportate da fonti terze, ma non sono state riscontrate in modo altrettanto evidente in un documento ufficiale aziendale dedicato. I dati su energia, acqua, rifiuti, sottoprodotti, packaging ed emissioni non risultano pubblicamente disponibili in forma sufficiente. Di conseguenza, il profilo ambientale è alto nella sua componente territoriale e progettuale, parzialmente positivo nella componente delle pratiche dichiarate e non pienamente valutabile nella componente degli indicatori operativi.

| Area                       | Valutazione sintetica | Motivazione                                                |
|----------------------------|-----------------------|------------------------------------------------------------|
| Paesaggio e suoli          | Alta                  | Schede tecniche dettagliate e localizzazione leggibile     |
| Agrobiodiversità           | Molto alta            | Centralità di Casavecchia e Pallagrello                    |
| Architettura della cantina | Molto alta            | Progetto integrato e riconosciuto in ambito architettonico |

| Area                                | Valutazione sintetica   | Motivazione                                                            |
|-------------------------------------|-------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| Pratiche ambientali dichiarate      | Parzialmente positiva   | Biologico e soluzioni sostenibili citati da fonti terze, da verificare |
| Risorse naturali e ciclo produttivo | Parzialmente valutabile | Evidenze progettuali, dati operativi mancanti                          |
| Packaging e rifiuti                 | Non valutabile          | Informazioni assenti o insufficienti                                   |

### Giudizio sintetico del Capitolo 5

Sclavia mostra un profilo ambientale documentale di notevole interesse, soprattutto per agrobiodiversità, paesaggio e architettura della cantina. La piena maturità dell'audit ambientale richiederebbe però conferme ufficiali sulle certificazioni e indicatori quantitativi su acqua, energia, input, rifiuti ed emissioni.

## 6. Dimensione sociale

La dimensione sociale di Sclavia emerge soprattutto attraverso la continuità imprenditoriale, il ruolo delle persone che guidano il progetto, l'apertura della cantina al pubblico e la partecipazione a reti di promozione e iniziative territoriali. Le fonti disponibili consentono di leggere con discreta profondità il profilo relazionale dell'impresa, mentre risultano ancora poco documentati gli aspetti di sostenibilità sociale interna, come occupazione, sicurezza, formazione, welfare e pari opportunità.

L'impresa racconta la propria storia a partire dall'iniziativa di Andrea Granito e dalla successiva partecipazione della nuova generazione, rappresentata da Lucia Ferrara. La pagina aziendale attuale valorizza inoltre la presenza dell'enologo Maurizio Alongi. Questo insieme di figure definisce un modello imprenditoriale personalizzato, in cui il progetto produttivo è anche progetto culturale e di presidio territoriale.

Le visite in cantina, le degustazioni e la presenza in eventi regionali e associativi rafforzano il valore sociale esterno di Sclavia. L'azienda non si limita a vendere vino, ma propone occasioni di conoscenza, relazione e interpretazione del territorio. La sua dimensione sociale appare quindi forte nella relazione con il pubblico e con le reti di settore, ma non pienamente valutabile nella gestione del lavoro interno.

### 6.1. Continuità imprenditoriale, figure chiave e radicamento

La storia aziendale di Sclavia è fortemente legata alla figura di Andrea Granito, che nel 2003 individua a Liberi il luogo in cui avviare il progetto vitivinicolo. L'impostazione attuale del sito attribuisce inoltre rilievo a Lucia Ferrara, definita art historian by education e wine expert by profession, e a Maurizio Alongi, enologo con cui l'azienda dichiara di perseguire la missione di

produrre vini capaci di raccontare la terra. Questa rappresentazione mostra una continuità che unisce investimento originario, sensibilità culturale e competenza tecnica.

Dal punto di vista sociale, tale configurazione è rilevante perché indica stabilità e capacità di trasmissione. L'impresa non appare come progetto occasionale o opportunistico, ma come realtà che ha attraversato più fasi: fondazione, investimento architettonico, costruzione del marchio, sviluppo di una gamma riconoscibile e consolidamento della presenza nei circuiti del vino. La figura di Lucia Ferrara, in particolare, segnala l'inserimento di una nuova generazione in un percorso di sviluppo che non recide il legame con l'origine familiare del progetto.

L'audit non dispone però di informazioni pubbliche sul numero di addetti, sull'organizzazione interna, sulla presenza di lavoratori stagionali, sulle mansioni o sulle politiche di formazione. La continuità imprenditoriale è quindi valutabile in modo positivo; il valore occupazionale e la qualità del lavoro restano invece da approfondire.

| <b>Figura / elemento</b>                  | <b>Evidenza pubblica</b>                                      | <b>Rilevanza sociale</b>                          |
|-------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Andrea Granito                            | Fondatore del progetto a partire dal 2003                     | Continuità imprenditoriale e visione territoriale |
| Lucia Ferrara                             | Nuova generazione, formazione culturale e competenza nel vino | Trasmissione e sviluppo del progetto              |
| Maurizio Alongi                           | Enologo indicato dal sito attuale                             | Competenza tecnica e presidio qualitativo         |
| Aggiornamento rispetto alla brochure 2017 | Presenza in brochure di una diversa figura enologica          | Evidenza dell'evoluzione organizzativa nel tempo  |

## 6.2. Relazione con visitatori, comunità e operatori

La relazione con il pubblico è uno degli aspetti sociali più chiaramente documentati. La pagina dedicata alle visite in cantina e alle degustazioni prevede percorsi disponibili dal lunedì alla domenica in una fascia oraria ampia. L'esperienza viene descritta come articolata in quattro momenti: introduzione alla storia del progetto, passeggiata nei vigneti, visita alla cantina con spiegazione delle tecniche di vinificazione e affinamento, degustazione accompagnata da prodotti locali.

Questa struttura evidenzia una forte funzione di accessibilità culturale. Il visitatore non è trattato soltanto come acquirente, ma come interlocutore da accompagnare nella comprensione del vino, della cantina e del paesaggio. In una prospettiva di sostenibilità sociale e territoriale, la fruizione guidata dell'impresa può favorire una maggiore consapevolezza sulle produzioni locali e contribuire all'attrattività del comune di Liberi.

La presenza dell'azienda in eventi VITICA, in iniziative regionali e in appuntamenti di promozione del vino rafforza la sua relazione con operatori, pubblico e sistema professionale. Tali attività

testimoniano apertura, capacità di collaborazione e inserimento in reti. Manca però una misurazione dell'impatto: non sono disponibili dati su numero annuo di visitatori, frequenza delle degustazioni, partecipanti agli eventi o ricadute sul sistema locale dell'ospitalità.

| Dimensione relazionale | Evidenza                                       | Lettura auditiva                                    |
|------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| Visite                 | Percorso guidato tra storia, vigneti e cantina | Molto positiva                                      |
| Degustazioni           | Assaggi con prodotti locali                    | Positiva per integrazione gastronomica territoriale |
| Operatori              | Partecipazione a fiere e circuiti regionali    | Positiva                                            |
| Reti associative       | VITICA e iniziative collegate                  | Positiva                                            |
| Impatto quantitativo   | Dati su visitatori e partecipanti non pubblici | Non valutabile                                      |

### 6.3. Accessibilità culturale e funzione divulgativa

La funzione divulgativa di Sclavia si esprime in più modi. Il primo è la narrazione dei vitigni, che rende accessibili al pubblico concetti non sempre familiari: Casavecchia, Pallagrello, tradizioni viticole dell'Alta Campania, suoli, altitudini, tecniche di vinificazione. Il secondo è l'esperienza di visita, nella quale la cantina viene spiegata e non semplicemente mostrata. Il terzo è la partecipazione a eventi e circuiti che promuovono il vino campano in contesti qualificati.

Sclavia viene selezionata dalla Regione Campania per appuntamenti come Slow Wine Fair 2026 e Campania Stories 2026. Sebbene tali eventi abbiano anche una funzione commerciale, essi contribuiscono alla circolazione di conoscenze sui vini del territorio e alla costruzione di un discorso pubblico attorno alla qualità enologica regionale. La partecipazione dell'azienda a questi contesti rafforza la sua presenza in una comunità professionale e culturale.

Le fonti associative richiamano inoltre iniziative come il "Sabato Casertano", con momenti dedicati all'abbinamento cibo-vino, e attività benefiche o di promozione solidale in cui Sclavia compare tra i partecipanti. Tali elementi, pur non configurando da soli una politica sociale formalizzata, mostrano una propensione all'apertura e alla relazione con iniziative collettive.

| Attività              | Fonte            | Valore sociale/culturale                                  |
|-----------------------|------------------|-----------------------------------------------------------|
| Visite in cantina     | Sito ufficiale   | Divulgazione diretta e conoscenza del processo produttivo |
| Slow Wine Fair 2026   | Regione Campania | Presenza in circuito di promozione qualificato            |
| Campania Stories 2026 | Regione Campania | Rappresentazione del territorio regionale                 |
| Sabato Casertano      | VITICA           | Educazione all'abbinamento e relazione col pubblico       |

| Attività             | Fonte  | Valore sociale/culturale                        |
|----------------------|--------|-------------------------------------------------|
| Iniziative benefiche | VITICA | Apertura a contesti di solidarietà territoriale |

#### 6.4. Sicurezza, benessere e condizioni di lavoro

La verifica delle fonti pubbliche non consente di valutare in modo attendibile la sostenibilità sociale interna di Sclavia. Non sono stati rintracciati dati su numero di addetti, ripartizione tra personale fisso e stagionale, composizione dei ruoli, ore di formazione, sistemi di salute e sicurezza, welfare aziendale, conciliazione vita-lavoro, politiche di inclusione o pari opportunità.

Questa assenza non deve essere interpretata automaticamente come mancanza di attenzione gestionale. Molte piccole e medie imprese agricole non pubblicano online tali informazioni, pur adempiendo agli obblighi previsti dalla normativa. Tuttavia, in un audit di sostenibilità, ciò comporta una valutazione non conclusiva: l'azienda può essere forte nella propria socialità esterna e al contempo non risultare sufficientemente auditabile sul piano dell'organizzazione del lavoro.

Per rafforzare la qualità dell'informazione, sarebbe utile rendere pubblici almeno alcuni dati essenziali: numero indicativo di addetti, attenzione alla formazione, rispetto delle procedure di sicurezza, eventuale impiego di lavoratori locali, politiche di accoglienza per visitatori e personale. Anche una scheda sintetica di sostenibilità sociale, senza entrare in dettagli sensibili, aumenterebbe notevolmente la trasparenza.

| Ambito                                | Disponibilità informativa | Valutazione    |
|---------------------------------------|---------------------------|----------------|
| Numero addetti                        | Non reperito              | Non valutabile |
| Personale stagionale                  | Non reperito              | Non valutabile |
| Formazione                            | Non reperita              | Non valutabile |
| Sicurezza sul lavoro                  | Non documentata online    | Non valutabile |
| Welfare e inclusione                  | Non documentati online    | Non valutabile |
| Presenza di figure guida e continuità | Ben documentata           | Positiva       |

#### 6.5. Relazioni di rete e capitale sociale

Sclavia mostra un buon livello di inserimento in reti di settore e occasioni di promozione territoriale. La presenza nella scheda VITICA attesta l'appartenenza a un sistema consortile che rappresenta un riferimento importante per i vini casertani. Le selezioni regionali del 2026 confermano inoltre la partecipazione dell'azienda a percorsi di visibilità istituzionale. A questi elementi si aggiungono i riconoscimenti e le segnalazioni dei vini, che ampliano la capacità del brand di entrare in contesti professionali.

Il capitale sociale di un'impresa non coincide soltanto con il numero di relazioni, ma con la qualità e la stabilità dei legami che essa è in grado di costruire. Nel caso Sclavia, il rapporto tra azienda, consorzio, Regione, pubblico e critica di settore appare sufficientemente documentato per riconoscere un ruolo attivo all'interno del sistema vitivinicolo dell'Alta Campania. L'impresa non appare isolata, ma partecipa di una comunità professionale e promozionale.

Resta da approfondire il rapporto con scuole, associazioni locali, enti culturali, iniziative educative continuative o progetti di responsabilità sociale strutturati. Le fonti mostrano segnali positivi, ma non permettono di ricostruire una strategia sociale organica.

| Rete / relazione         | Evidenza                                       | Valutazione     |
|--------------------------|------------------------------------------------|-----------------|
| Consorzio VITICA         | Scheda associato e partecipazione a iniziative | Positiva        |
| Regione Campania         | Selezione per eventi 2026                      | Positiva        |
| Pubblico                 | Visite e degustazioni                          | Molto positiva  |
| Critica enologica        | Premi e riconoscimenti                         | Integrativa     |
| Scuole / comunità locale | Non documentate iniziative continuative        | Da approfondire |

## 6.6. Valutazione complessiva della dimensione sociale

La dimensione sociale di Sclavia è complessivamente positiva sul piano relazionale, culturale e territoriale. L'impresa presenta una governance narrativa chiara, una forte apertura al pubblico, un'offerta di visita strutturata, partecipazione a reti di promozione e una presenza in contesti istituzionali regionali. La cantina, in tal senso, agisce come luogo di esperienza e non soltanto di produzione.

La valutazione si arresta quando si entra nella sostenibilità sociale interna. L'assenza di dati pubblici su occupazione, sicurezza, formazione, welfare e inclusione impedisce di formulare giudizi prestazionali. La sintesi più corretta è dunque la seguente: Sclavia è ben documentata come impresa aperta, relazionale e culturalmente accessibile; è poco documentata come organizzazione del lavoro.

| Punti di forza                                         | Limiti valutativi                                 |
|--------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| Continuità imprenditoriale e ruoli guida riconoscibili | Dati su addetti e struttura occupazionale assenti |
| Visite e degustazioni con funzione divulgativa         | Impatto sociale quantitativo non misurato         |
| Partecipazione a eventi e reti regionali               | Formazione e sicurezza non documentate online     |
| Presenza in iniziative territoriali e associative      | Welfare e inclusione non valutabili               |

## Giudizio sintetico del Capitolo 6

Sclavia presenta un profilo sociale esterno positivo, fondato su apertura al pubblico, divulgazione, reti e continuità del progetto. La sostenibilità sociale interna rimane invece non valutabile con adeguata profondità per assenza di indicatori pubblici su lavoro, sicurezza, formazione e welfare.

## **7. Dimensione economico-territoriale**

La dimensione economico-territoriale dell'audit analizza la capacità di Sclavia di generare valore a partire da risorse locali e di tradurre tale valore in reputazione, differenziazione commerciale e attrattività per il territorio. Non essendo disponibili bilanci, fatturato, margini o informazioni dettagliate sui canali di vendita, la valutazione non riguarda la performance economico-finanziaria in senso stretto, ma la qualità del modello di valorizzazione del territorio.

Sclavia appare orientata a una strategia di valore fondata su quattro leve: vitigni autoctoni, cantina distintiva, gamma di vini articolata, esperienza di visita. La presenza in eventi regionali e in guide o riconoscimenti rafforza il posizionamento dell'impresa, mentre la comunicazione territoriale contribuisce a rendere Liberi e i Monti Trebulani parte integrante della sua proposta di mercato.

Le fonti dimensionali disponibili non sono pienamente coincidenti, ma convergono nell'indicare una realtà con una base agricola strutturata e una produzione significativa per il contesto locale. VITICA indica 20 ettari di proprietà, di cui 14 vitati; una fonte giornalistica del 2026 parla di 13,5 ettari e 30.000 bottiglie. L'audit registra entrambe le informazioni e ne propone la riconciliazione in una fase successiva.

### **7.1. Creazione di valore locale**

La creazione di valore locale da parte di Sclavia deriva anzitutto dalla scelta di investire su produzioni fortemente identitarie. Casavecchia e Pallagrello non sono varietà intercambiabili con qualunque altra uva: il loro significato economico cresce proprio perché sono legati a un'area riconoscibile e a un patrimonio agricolo che l'azienda contribuisce a rilanciare. Attraverso i vini, il territorio entra nel mercato e il mercato può restituire visibilità al territorio.

L'azienda rafforza questo meccanismo attraverso una gamma differenziata. Calù, Granito, Montecardillo, Pallarè, Lucia a Monticelli e Sciròcco coprono tipologie diverse e permettono di valorizzare più espressioni dei vitigni locali. La disponibilità di schede tecniche, inoltre, sostiene un posizionamento non generico, adatto a pubblici informati, appassionati e operatori professionali.

La creazione di valore locale non è però pienamente quantificabile. Non sono disponibili dati su acquisti effettuati presso fornitori del territorio, occupazione residente, rapporti con ristorazione e ospitalità locale, investimenti ricadenti nel comune o valore indotto dalle visite. L'audit può quindi riconoscere una forte coerenza economico-territoriale, ma non calcolare il valore redistribuito sul territorio.

| Leva di valore        | Manifestazione in Sclavia                        | Limite di misurazione                          |
|-----------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Vitigni autoctoni     | Casavecchia e Pallagrello come cuore della gamma | Valore economico generato non quantificato     |
| Differenziazione vini | Bianchi, rossi, rosato, passito                  | Ricavi per linea non pubblici                  |
| Cantina iconica       | Progetto architettonico riconoscibile            | Effetto economico sulla notorietà non misurato |
| Enoturismo            | Visite e degustazioni                            | Numero visitatori e ricavi non pubblici        |
| Reti e fiere          | Slow Wine Fair, Campania Stories                 | Impatto commerciale non quantificato           |

## 7.2. Diversificazione delle entrate e articolazione dell'offerta

Pur in assenza di dati sui ricavi, la struttura dell'offerta mostra una certa diversificazione. La prima direttrice è la diversificazione di gamma: vini bianchi, rossi, rosato e passito, espressione di diverse uve e diversi processi produttivi. La seconda è la diversificazione dei contesti di fruizione: il vino può essere acquistato, degustato in cantina, presentato in fiere, premiato in guide e raccontato durante eventi di promozione.

La terza direttrice è la differenziazione narrativa. Ogni vino non è semplicemente una referenza commerciale, ma porta con sé una località, una vendemmia, un suolo, un uvaggio e una precisa tecnica di vinificazione. Questo livello di dettaglio aumenta il valore percepito e consente all'azienda di rivolgersi a segmenti di mercato sensibili all'origine e alla specificità del prodotto.

La diversificazione economica appare quindi buona sotto il profilo qualitativo. Tuttavia, l'audit non dispone di informazioni su eventuale vendita online, quote export, incidenza del canale Ho.Re.Ca., presenza nei mercati esteri o ripartizione tra consumo diretto e distribuzione. Tali elementi sarebbero rilevanti per valutare in modo più completo la resilienza del modello.

| Forma di diversificazione | Evidenza                                  | Valutazione             |
|---------------------------|-------------------------------------------|-------------------------|
| Tipologica                | Bianco, rosso, rosato, passito            | Positiva                |
| Varietale                 | Pallagrello Bianco/Nero, Casavecchia      | Molto positiva          |
| Esperienziale             | Visite e degustazioni                     | Positiva                |
| Reputazionale             | Premi e partecipazione a eventi           | Positiva                |
| Commerciale               | Canali e mercati non pienamente descritti | Parzialmente valutabile |

### 7.3. Resilienza desumibile del modello aziendale

La resilienza di Sclavia può essere inferita, con prudenza, dalla presenza di alcuni elementi strutturali. L'azienda dispone di un'identità distintiva, non facilmente sostituibile; coltiva vitigni di nicchia ma dotati di crescente riconoscibilità; possiede una cantina capace di funzionare anche come elemento di attrazione e comunicazione; partecipa a eventi e riceve attenzione da fonti di settore. Questi fattori possono contribuire alla tenuta nel medio periodo, perché riducono la dipendenza da un unico elemento di riconoscimento.

La resilienza può essere letta anche in chiave di evoluzione. Il passaggio dal progetto fondativo del 2003 alla cantina del 2011, alla costruzione di un brand riconoscibile, fino alla selezione in eventi regionali del 2026, indica una capacità di sviluppo nel tempo. Il dato non sostituisce un'analisi di bilancio, ma mostra una traiettoria aziendale non statica.

Rimangono da esplorare i rischi legati ai cambiamenti climatici, alle annate siccitose, alla dipendenza da mercati specifici, alla vulnerabilità dei vitigni, ai costi energetici e alla disponibilità di manodopera. L'audit suggerisce di includere tali temi in un eventuale questionario di secondo livello, poiché sono essenziali per valutare la resilienza non solo reputazionale, ma anche operativa.

| Fattore di resilienza    | Evidenza                                      | Nota                                |
|--------------------------|-----------------------------------------------|-------------------------------------|
| Identità non imitativa   | Nome, borgo, vitigni e cantina                | Alta distintività                   |
| Gamma articolata         | Sei vini principali pubblicamente documentati | Diversificazione qualitativa        |
| Visibilità istituzionale | Selezioni regionali 2026                      | Segnale di presenza attuale         |
| Architettura iconica     | Biennale e fonti di architettura              | Fattore di reputazione              |
| Dati finanziari          | Non disponibili                               | Resilienza economica non misurabile |

### 7.4. Contributo alla reputazione del territorio

Sclavia contribuisce alla reputazione del territorio in almeno tre modi. Il primo è l'uso costante di riferimenti a Liberi, ai Monti Trebulani e ai vitigni autoctoni. Il secondo è la partecipazione a eventi che valorizzano il vino campano e casertano, portando il nome dell'azienda entro circuiti regionali e nazionali. Il terzo è la qualità dell'architettura, che trasforma la cantina in un oggetto di interesse non solo per il settore enologico, ma anche per quello culturale e progettuale.

In un territorio non universalmente riconosciuto dal grande pubblico come area vitivinicola primaria, la presenza di imprese capaci di costruire reputazione ha un valore sistemico. Sclavia non agisce soltanto per sé, ma partecipa alla più ampia legittimazione dei vini dell'Alta Campania. Questa è un'inferenza ragionata, fondata sulla coerenza tra racconto territoriale, presenza in reti e circolazione del brand in contesti qualificati.

L'audit non dispone di indicatori per misurare l'impatto reputazionale effettivo. Non sono note, ad esempio, ricerche di mercato, dati turistici comunali o analisi sull'effetto della cantina sull'immagine di Liberi. Tuttavia, la qualità e la persistenza delle evidenze pubbliche consentono di riconoscere un contributo potenzialmente significativo alla notorietà territoriale.

| Canale di reputazione | Evidenza                         | Effetto atteso                         |
|-----------------------|----------------------------------|----------------------------------------|
| Branding territoriale | Nome Sclavia e simboli locali    | Rafforzamento dell'identità del borgo  |
| Vini autoctoni        | Casavecchia e Pallagrello        | Riconoscibilità dell'Alta Campania     |
| Eventi regionali      | Slow Wine Fair, Campania Stories | Visibilità presso pubblico e operatori |
| Architettura          | Biennale, Divisare, Domus        | Ampliamento del pubblico oltre il vino |
| Degustazioni          | Visite in azienda                | Attrazione di flussi verso Liberi      |

### 7.5. Valutazione complessiva della dimensione economico-territoriale

La dimensione economico-territoriale di Sclavia appare complessivamente molto positiva sul piano qualitativo. L'impresa genera valore a partire da risorse specifiche del luogo, articola una gamma di vini capace di interpretare i vitigni autoctoni, dispone di una cantina che rafforza il posizionamento e partecipa a reti di promozione che accrescono la reputazione del territorio.

La valutazione resta parziale per assenza di dati economici diretti. Non è possibile stimare il fatturato, l'indotto, la quota di fornitori locali, il peso dell'enoturismo, l'eventuale export o le ricadute occupazionali. Ciò non sminuisce la forza del modello, ma impedisce di passare dalla lettura qualitativa alla misurazione quantitativa del valore territoriale generato.

| Punti di forza                                             | Limiti valutativi                          |
|------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|
| Valorizzazione economica di vitigni identitari             | Fatturato e redditività non disponibili    |
| Gamma di prodotti differenziata                            | Peso dei diversi vini non noto             |
| Cantina attrattiva e riconoscibile                         | Effetto economico sul turismo non misurato |
| Presenza in circuiti regionali e di settore                | Quote di mercato non disponibili           |
| Contributo alla reputazione di Liberi e dell'Alta Campania | Impatto reputazionale non quantificato     |

### Giudizio sintetico del Capitolo 7

Sclavia mostra un profilo economico-territoriale molto solido nella costruzione di valore da risorse locali: vitigni autoctoni, architettura, visite e reti promozionali si rafforzano reciprocamente. L'assenza di dati economici e di impatto territoriale impedisce però una quantificazione delle ricadute.

## 8. Dimensione culturale e identitaria

La dimensione culturale e identitaria costituisce uno degli aspetti più ricchi del profilo Sclavia. Il brand nasce da un richiamo diretto alla storia del borgo di Liberi; il logo rielabora simboli locali; i vitigni vengono raccontati non solo in termini tecnici, ma anche come depositari di memoria agricola e storica; la cantina, infine, assume il ruolo di oggetto architettonico capace di interpretare il paesaggio contemporaneo senza cancellarne la struttura.

Questa stratificazione rende Sclavia particolarmente interessante in un audit di sostenibilità territoriale. L'impresa non utilizza la cultura come ornamento esterno, ma la incorpora nella propria identità: nel nome, nel racconto, nella scelta dei vitigni, nella progettazione degli spazi, nella proposta di visita. Si tratta di un modello in cui la sostenibilità culturale si manifesta come capacità di produrre vino senza recidere il legame con la memoria e con l'immagine del luogo.

La dimensione culturale è anche quella più facilmente sovrainterpretabile. Riferimenti alla storia antica del Casavecchia, alla tradizione del Pallagrello e ai simboli locali devono essere trattati nel loro corretto statuto: elementi narrativi e identitari, talvolta sostenuti da tradizioni consolidate, ma non sostitutivi di una dimostrazione storico-scientifica esaustiva. L'audit riconosce dunque l'elevato valore culturale della narrazione Sclavia mantenendo la necessaria distinzione tra memoria, tradizione e prova documentale.

### 8.1. Nome, logo e memoria del borgo

Il nome Sclavia rappresenta il primo dispositivo culturale dell'impresa. Secondo il sito aziendale, esso rinvia all'antica denominazione del borgo di Liberi, facendo del marchio una forma di riattivazione simbolica della storia locale. Il logo, creato nel 2012 da Salvatore Ravo, sintetizza due emblemi - falco e torre - che la comunicazione aziendale collega al territorio. Il claim "Liberi come falchi, solidi come torri" traduce questa grammatica simbolica in una formula memorabile.

Questa operazione è rilevante perché rende il brand immediatamente leggibile anche al di là del prodotto. L'azienda costruisce una relazione tra vino e luogo ancor prima che il consumatore legga la scheda tecnica della bottiglia. Il marchio funziona quindi come ponte tra identità locale e mercato, e come elemento che distingue Sclavia da aziende il cui nome non reca con sé una memoria territoriale così esplicita.

In chiave di sostenibilità culturale, il recupero del nome storico del borgo e dei suoi simboli contribuisce alla trasmissione di un patrimonio immateriale. L'audit non può misurare l'effetto di tale scelta sulla percezione della comunità, ma può riconoscerne la coerenza e la forza narrativa.

| Elemento identitario | Descrizione                                    | Valore culturale           |
|----------------------|------------------------------------------------|----------------------------|
| Nome Sclavia         | Riferimento all'antica denominazione di Liberi | Recupero di memoria locale |

| Elemento identitario | Descrizione                             | Valore culturale                   |
|----------------------|-----------------------------------------|------------------------------------|
| Falco                | Simbolo ripreso nel logo                | Richiamo all'immaginario del borgo |
| Torre                | Secondo elemento del logo               | Idea di solidità e permanenza      |
| Claim aziendale      | "Liberi come falchi, solidi come torri" | Sintesi narrativa del brand        |

## 8.2. Vitigni come patrimonio culturale

Il racconto di Casavecchia e Pallagrello costituisce il secondo pilastro della dimensione culturale. La pagina dedicata ai vitigni non si limita a descriverne la natura enologica, ma li colloca in un orizzonte storico e simbolico. Il Casavecchia viene associato alla leggenda di una vite antica rinvenuta presso una casa vecchia; il Pallagrello viene legato alla memoria borbonica e al ruolo attribuito a Ferdinando IV nella Vigna del Ventaglio.

Questi riferimenti consentono all'azienda di trasformare la varietà agricola in produzione simbolica del territorio. Ogni vino non comunica soltanto gusto, ma anche appartenenza a una storia locale. Granito e Sciròcco rendono contemporaneo il Casavecchia; Calù, Montecardillo, Pallarè e Lucia a Monticelli interpretano le diverse espressioni dei Pallagrelli. La gamma aziendale appare così come una mappa culturale oltre che produttiva.

L'audit riconosce l'elevato valore di questa impostazione, ma ribadisce la necessità di distinguere tra storicità documentata, tradizione orale e narrazione aziendale. Quando il sito stesso presenta alcune connessioni come ipotesi o suggestioni, l'audit le conserva come tali e non le trasforma in affermazioni definitive.

| Tema culturale | Manifestazione in Sclavia                                    | Cautela                                                                              |
|----------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Casavecchia    | Racconto della "casa vecchia" e richiamo alla memoria antica | Trattare come tradizione/narrazione se non corroborata da fonti storico-scientifiche |
| Pallagrello    | Richiamo alla tradizione borbonica                           | Distinguere memoria culturale e prova documentale                                    |
| Gamma vini     | Vini costruiti attorno a vitigni identitari                  | Elevato valore simbolico                                                             |

## 8.3. Architettura come rappresentazione del territorio

La cantina Sclavia rappresenta un caso significativo di relazione tra cultura del progetto e agricoltura. Il sito aziendale insiste sull'integrazione ecosostenibile, mentre le fonti architettoniche evidenziano la capacità del manufatto di inserirsi nel terreno, di articolare volumi bassi e di

utilizzare il paesaggio come parte della propria logica compositiva. La selezione per il Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2012 conferisce ulteriore rilievo culturale all'intervento.

L'architettura non è, in questo caso, un elemento estraneo alla sostenibilità territoriale. Essa contribuisce a creare un'immagine dell'azienda e del luogo, rende la cantina visitabile e memorabile, rafforza il posizionamento del brand e dimostra che anche una struttura produttiva agricola può diventare oggetto di attenzione culturale. Sclavia, quindi, non porta il territorio soltanto nelle bottiglie, ma anche nella forma del proprio spazio produttivo.

Dal punto di vista auditivo, questo aspetto merita una valutazione molto alta. L'architettura della cantina è ampiamente documentata, dispone di riscontri esterni qualificati e si integra coerentemente con il racconto aziendale. Restano invece non misurati gli effetti culturali generati dalla sua presenza: visitatori attratti dall'architettura, ricadute reputazionali sul comune, eventuali attività di studio o divulgazione dedicate al progetto.

| Dimensione architettonica | Evidenza                               | Valore culturale                   |
|---------------------------|----------------------------------------|------------------------------------|
| Progetto riconosciuto     | Selezione alla Biennale 2012           | Legittimazione culturale           |
| Inserimento nel pendio    | Cantina ipogea e integrata             | Dialogo con il paesaggio           |
| Spazi visitabili          | Cantina inclusa nei percorsi di visita | Accessibilità culturale            |
| Fonti di architettura     | Divisare e Domus                       | Documentazione esterna qualificata |

#### 8.4. Coerenza tra comunicazione, identità e proposta di valore

Uno degli aspetti più convincenti del profilo Sclavia è la coerenza tra le diverse componenti della comunicazione. Il nome richiama Liberi; il logo recupera simboli locali; i vitigni appartengono al patrimonio dell'Alta Campania; la cantina interpreta il paesaggio; le visite rendono esperibile questo insieme; i vini sono descritti con schede tecniche che li ancorano a località e suoli specifici. L'impresa appare dunque costruita attorno a un'idea narrativa unitaria.

Questa coerenza riduce il rischio di territorialità ornamentale. Non ci si trova davanti a un'impresa che aggiunge il territorio come cornice promozionale a un'offerta standardizzata, ma a un progetto in cui il territorio è generatore di scelte produttive, architettoniche e comunicative. L'audit interpreta tale dato come uno dei principali punti di forza della sostenibilità culturale dell'azienda.

La coerenza, tuttavia, non deve essere confusa con completezza. La narrazione culturale è molto forte; la rendicontazione ESG operativa è meno sviluppata. La qualità dell'identità non può supplire all'assenza di indicatori su energia, acqua, lavoro e governance. Il valore auditivo della comunicazione Sclavia è alto proprio perché l'analisi mantiene distinte queste dimensioni.

| Continuità comunicativa | Evidenza                                 |
|-------------------------|------------------------------------------|
| Nome ↔ luogo            | Sclavia ↔ antica denominazione di Liberi |

| Continuità comunicativa | Evidenza                                   |
|-------------------------|--------------------------------------------|
| Logo ↔ memoria locale   | Falco e torre                              |
| Vitigni ↔ territorio    | Casavecchia e Pallagrello                  |
| Cantina ↔ paesaggio     | Architettura integrata nei Monti Trebulani |
| Visite ↔ divulgazione   | Racconto dell'azienda e dei processi       |
| Vini ↔ suoli            | Schede tecniche con località e terreni     |

### 8.5. Valutazione complessiva della dimensione culturale e identitaria

La dimensione culturale e identitaria di Sclavia è molto elevata. L'azienda presenta una narrazione coerente, stratificata e profondamente radicata: borgo, nome, logo, vitigni, architettura e degustazione concorrono a costruire un sistema di significati riconoscibile. Questo rende Sclavia una realtà particolarmente interessante nel quadro della sostenibilità territoriale delle imprese agricole dell'Alta Campania.

I limiti della valutazione riguardano soprattutto la mancanza di indicatori di impatto culturale e la necessità di trattare alcuni riferimenti storici con prudenza. Non sono disponibili dati su partecipazione a visite, attività educative continuative, impatto sulla comunità o riconoscimento del brand da parte del territorio. Malgrado ciò, il quadro documentale è sufficientemente forte per attribuire alla dimensione culturale una valutazione molto positiva.

| Punti di forza                                    | Limiti                                        |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Nome e logo radicati nella memoria locale         | Impatto culturale non misurato                |
| Vitigni trasformati in patrimonio narrativo       | Alcuni riferimenti storici richiedono cautela |
| Cantina di alta qualità architettonica            | Effetti reputazionali non quantificati        |
| Coerenza tra comunicazione, prodotto e territorio | Mancanza di indicatori culturali pubblici     |

### Giudizio sintetico del Capitolo 8

La dimensione culturale di Sclavia costituisce uno dei maggiori punti di forza dell'audit. L'impresa integra in modo coerente memoria del borgo, vitigni autoctoni, architettura e racconto della visita, offrendo un esempio avanzato di sostenibilità identitaria e territoriale.

## **PARTE III - VALUTAZIONE AUDITIVA**

### **9. Elementi di sostenibilità distintivi dell'azienda**

L'analisi dei capitoli precedenti consente di individuare gli elementi di sostenibilità distintivi di Sclavia, ossia quei caratteri che emergono con maggiore forza dalle fonti pubbliche e che qualificano l'impresa rispetto al quadro della Green Community Monte Maggiore. Il profilo aziendale non si fonda su una rendicontazione ESG sistematica, ma su un insieme di evidenze territoriali, culturali, architettoniche e produttive che, considerate nel loro insieme, delineano un'impresa fortemente coerente con una nozione ampia di sostenibilità radicata nel luogo.

Gli elementi distintivi possono essere ricondotti a sette aree: valorizzazione dei vitigni autoctoni; integrazione tra brand e memoria del borgo; architettura della cantina come scelta paesaggistica; trasparenza tecnico-produttiva delle schede vino; apertura al pubblico tramite visite e degustazioni; presenza in reti regionali e associative; potenziale orientamento ambientale, espresso da fonti terze e architettoniche, su biologico, fotovoltaico e gestione dell'acqua.

L'audit riconosce l'elevata qualità del profilo Sclavia sul piano della sostenibilità territoriale e culturale. Al tempo stesso, segnala con altrettanta chiarezza che le informazioni ambientali e sociali prestazionali non sono ancora sufficientemente pubbliche per consentire valutazioni definitive. L'azienda appare dunque molto forte nella qualità del modello e nella coerenza del racconto; meno misurabile nella rendicontazione delle proprie performance.

#### **9.1. Punti di forza documentabili**

##### **9.1.1. Valorizzazione strutturale di Casavecchia e Pallagrello**

Il primo elemento distintivo è la centralità assegnata ai vitigni autoctoni. Casavecchia, Pallagrello Bianco e Pallagrello Nero non sono comparse marginali nella gamma, ma la materia prima principale attraverso cui Sclavia costruisce la propria identità. Le pagine dedicate ai vitigni, le schede dei vini e la gamma complessiva dell'azienda convergono su questo punto.

La sostenibilità di tale scelta è duplice. Sul piano ambientale-culturale, essa contribuisce a mantenere in produzione varietà locali e a sottrarle alla marginalizzazione. Sul piano economico-territoriale, trasforma un patrimonio agricolo specifico in leva di differenziazione commerciale. L'audit attribuisce a questo elemento una valutazione molto elevata.

##### **9.1.2. Brand radicato nella storia di Liberi**

Il secondo punto di forza è la profondità del branding territoriale. Il nome Sclavia, il logo con falco e torre e il claim aziendale rendono immediatamente riconoscibile l'appartenenza al borgo di Liberi. Questa scelta comunica un'impresa che non desidera essere percepita come produttrice genericamente campana, ma come progetto specifico di un luogo determinato.

Il valore di tale elemento risiede nella capacità di restituire dignità simbolica a un'area interna e di trasformare la memoria locale in fattore di riconoscimento. L'audit lo considera un punto di forza molto alto nella dimensione culturale e reputazionale.

### **9.1.3. Cantina architettonica integrata nel paesaggio**

La cantina progettata da Vargas e Palmiero rappresenta il terzo elemento distintivo. La sua presenza amplia la rilevanza di Sclavia oltre il mondo enologico, portandola nel dibattito architettonico e culturale. La selezione alla Biennale 2012 e gli approfondimenti su fonti di architettura qualificano l'edificio come parte centrale del progetto aziendale.

L'inserimento ipogeo, la relazione col pendio, la raccolta dell'acqua e il fotovoltaico descritti dalle fonti di progetto consentono di riconoscere un orientamento alla sostenibilità paesaggistica e, potenzialmente, ambientale. L'audit valuta questo elemento molto positivamente, pur distinguendo tra qualità progettuale e dati di esercizio non pubblici.

### **9.1.4. Trasparenza tecnico-produttiva delle schede vino**

Le schede ufficiali dei vini costituiscono una base documentale di notevole utilità. Uvaggi, altitudini, suoli, rese, epoche di vendemmia, tecniche di fermentazione e affinamento vengono comunicati con puntualità. Questa scelta aumenta la leggibilità del rapporto tra prodotto e territorio e colloca l'azienda su un livello di trasparenza superiore alla mera comunicazione promozionale.

Per l'audit, tale patrimonio informativo è particolarmente prezioso perché consente di fondare molte valutazioni su elementi specifici e verificabili. La trasparenza tecnico-produttiva è dunque un punto di forza alto.

### **9.1.5. Apertura esperienziale e funzione divulgativa**

Le visite e le degustazioni rappresentano un ulteriore elemento distintivo. Il pubblico viene accompagnato attraverso la storia dell'azienda, i vigneti, la cantina e la conoscenza dei vini. L'esperienza si conclude con abbinamenti a prodotti locali, rafforzando il legame tra impresa e microeconomia gastronomica del territorio.

Questa apertura contribuisce alla sostenibilità sociale esterna, all'accessibilità culturale e all'attrattività di Liberi. L'audit attribuisce a tale dimensione una valutazione molto positiva, pur segnalando la mancanza di indicatori quantitativi su visitatori e impatto.

### **9.1.6. Partecipazione a reti e circuiti di promozione**

La presenza in VITICA, la selezione per Slow Wine Fair 2026 e Campania Stories 2026, la partecipazione a iniziative di settore e il riconoscimento ottenuto dai vini indicano un buon capitale relazionale. Sclavia appare come impresa capace di dialogare con istituzioni, consorzi, operatori e pubblico.

In termini di sostenibilità territoriale, questa rete contribuisce alla costruzione di reputazione collettiva per il vino casertano e per l'Alta Campania. L'audit considera questo elemento un punto di forza alto.

### 9.1.7. Segnali di orientamento ambientale avanzato

Le fonti architettoniche e di settore segnalano un insieme di elementi ambientali potenzialmente qualificanti: raccolta delle acque meteoriche, fotovoltaico, uso della gravità nel ciclo di cantina, possibile certificazione biologica, impiego di prodotti ecocompatibili e lieviti indigeni. Se confermati e resi pubblici in modo organico, tali aspetti collocherebbero Sclavia in una posizione molto forte sul piano della sostenibilità ambientale.

L'audit li registra come segnali positivi e come aree ad alto potenziale di valorizzazione. Proprio per la loro importanza, vengono però trattati con prudenza: il giudizio rimane positivo ma circoscritto, in attesa di riscontri primari o indicatori di esercizio.

| Area                | Elemento distintivo                                                                        | Evidenza | Valutazione               |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|----------|---------------------------|
| Agrobiodiversità    | Centralità di Casavecchia e Pallagrello                                                    | Alta     | Molto positiva            |
| Brand territoriale  | Nome Sclavia, falco, torre, Liberi                                                         | Alta     | Molto positiva            |
| Architettura        | Cantina integrata e riconosciuta dalla Biennale                                            | Alta     | Molto positiva            |
| Trasparenza tecnica | Schede vino con dati su suoli, rese, vinificazione                                         | Alta     | Positiva                  |
| Esperienza          | Visite e degustazioni strutturate                                                          | Alta     | Molto positiva            |
| Reti                | VITICA, Regione Campania, eventi 2026                                                      | Alta     | Positiva                  |
| Segnali ambientali  | Biologico riportato da fonti terze; fotovoltaico e recupero acqua da fonti architettoniche | Media    | Positiva ma da verificare |

### 9.2. Punti di attenzione

Accanto ai punti di forza, l'audit individua alcune aree di attenzione. Esse non costituiscono automaticamente criticità gestionali, ma limiti della valutabilità online o aspetti nei quali la comunicazione dell'impresa potrebbe essere rafforzata. Il primo punto riguarda la necessità di chiarire, con fonte primaria, la certificazione biologica riportata da fonti terze. Il secondo riguarda la mancanza di indicatori ambientali quantitativi e di dati operativi sulla cantina e sui vigneti. Il terzo concerne la sostenibilità sociale interna, oggi scarsamente documentata.

Un ulteriore punto di attenzione è la possibile asimmetria tra forza del racconto culturale e incompletezza della rendicontazione ESG. Sclavia possiede una narrazione molto efficace e coerente; ciò rappresenta un vantaggio competitivo, ma non deve ridurre l'esigenza di rendere

più leggibili consumi, rifiuti, acqua, energia, lavoro e governance. In prospettiva, proprio la solidità del brand renderebbe particolarmente utile una sezione di sostenibilità capace di trasformare le intuizioni già presenti in un quadro più misurabile.

| Area di attenzione       | Motivazione                                                                         | Priorità       |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Certificazione biologica | Richiamata da fonte giornalistica; non rintracciata come evidenza primaria organica | Priorità alta  |
| Energia e acqua          | Soluzioni progettuali descritte, ma assenza di indicatori operativi                 | Priorità alta  |
| Input agricoli           | Trattamenti, concimi, diserbo non documentati ufficialmente in modo sistematico     | Priorità alta  |
| Rifiuti e reflui         | Nessuna disclosure pubblica organica                                                | Priorità alta  |
| Lavoro e sicurezza       | Occupazione e politiche sociali interne non documentate                             | Priorità alta  |
| Impatto turistico        | Visite documentate, ma senza dati quantitativi                                      | Priorità media |
| Dati dimensionali        | Ettari e bottiglie non coincidenti tra alcune fonti                                 | Priorità media |

### 9.3. Rischi di sovrainterpretazione

La finalità di questo paragrafo è impedire che il giudizio positivo sull'azienda venga costruito mediante automatismi non giustificati. Il primo rischio riguarda i vitigni autoctoni: la loro valorizzazione è certamente positiva per agrobiodiversità e identità, ma non dimostra da sola la sostenibilità integrale del ciclo produttivo. Il secondo rischio riguarda l'architettura: una cantina progettata con attenzione ambientale non equivale, senza dati di esercizio, a un edificio a impatto ridotto dimostrato.

Il terzo rischio concerne la reputazione. Premi, guide e selezioni regionali rafforzano la visibilità dell'azienda, ma non possono essere trasformati in certificazioni ESG. Il quarto riguarda le fonti terze: la presenza di riferimenti a biologico, lieviti indigeni o prodotti ecocompatibili è significativa, ma deve essere collocata nel corretto livello di affidabilità. L'audit valorizza questi segnali, ma non li considera prove definitive se non confermati da fonti ufficiali o da documenti tecnici.

Questa cautela non diminuisce il valore del caso Sclavia; al contrario, lo rende più credibile. Una valutazione matura deve riconoscere i meriti senza riempire arbitrariamente i vuoti informativi.

| Rischio                | Cosa non bisogna dedurre automaticamente                     | Corretto criterio auditivo                                        |
|------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| Vitigni autoctoni      | Che tutta la produzione sia ambientalmente sostenibile       | Riconoscere agrobiodiversità; chiedere dati su pratiche colturali |
| Architettura integrata | Che l'edificio abbia prestazioni ambientali elevate misurate | Distinguere progetto e performance                                |
| Premi e guide          | Che il vino premiato sia automaticamente sostenibile         | Usare i riconoscimenti solo per reputazione                       |

| Rischio                            | Cosa non bisogna dedurre automaticamente            | Corretto criterio auditivo                                           |
|------------------------------------|-----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Biologico riportato da fonti terze | Che la certificazione sia provata da fonte primaria | Classificare come elemento da verificare                             |
| Visite e degustazioni              | Che l'impatto sociale sia già misurato              | Riconoscere apertura al pubblico, ma segnalare assenza di indicatori |

#### 9.4. Quadro riepilogativo degli elementi distintivi

| Dimensione                             | Valutazione sintetica           | Motivazione                                                                              |
|----------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sostenibilità territoriale             | Molto alta                      | Nome, borgo, vigneti, vitigni e cantina convergono in un modello fortemente radicato.    |
| Sostenibilità culturale                | Molto alta                      | Memoria di Liberi, logo, vitigni storici e architettura producono una narrazione solida. |
| Sostenibilità ambientale qualitativa   | Alta                            | Suoli, vitigni, cantina integrata e soluzioni progettuali positive.                      |
| Sostenibilità ambientale prestazionale | Parziale                        | Dati quantitativi e verifiche pubbliche insufficienti.                                   |
| Sostenibilità sociale esterna          | Alta                            | Visite, degustazioni, reti, partecipazione a eventi.                                     |
| Sostenibilità sociale interna          | Non valutabile in modo compiuto | Assenza di indicatori pubblici su lavoro, sicurezza e welfare.                           |
| Sostenibilità economico-territoriale   | Alta                            | Valore generato da produzioni locali e reputazione del territorio.                       |

#### 9.5. Giudizio sintetico del Capitolo 9

Sclavia presenta un profilo di sostenibilità distintivo e riconoscibile. I suoi principali elementi di forza sono la valorizzazione di Casavecchia e Pallagrello, il radicamento del brand nella storia di Liberi, la cantina architettonicamente integrata, l'ampia leggibilità tecnico-produttiva dei vini, l'apertura al pubblico e la partecipazione a reti di promozione regionale. A questi elementi si aggiungono segnali di orientamento ambientale avanzato, che richiedono però ulteriore documentazione primaria.

L'audit attribuisce all'azienda una valutazione molto elevata nella sostenibilità territoriale e culturale, alta nella dimensione economico-territoriale e sociale esterna, positiva ma prudente nella dimensione ambientale operativa. Le aree da rafforzare riguardano la pubblicazione di dati ESG, la conferma ufficiale delle certificazioni, la comunicazione sul lavoro interno e la riconciliazione di alcuni dati dimensionali.

### **Sintesi del Capitolo 9**

Sclavia è un caso di forte coerenza tra territorio, vino e architettura. L'impresa appare già molto raccontabile in chiave di sostenibilità territoriale; il passo successivo è rendere più misurabile ciò che oggi è soprattutto riconoscibile e promettente.

## 10. Griglia sintetica di valutazione

La griglia sintetica traduce l'analisi sviluppata nelle parti precedenti in uno strumento di lettura comparabile. Essa non costituisce un rating certificativo, ma una matrice di giudizio preliminare utile a distinguere gli ambiti molto documentati da quelli solo parzialmente osservabili. La griglia riprende l'impostazione dell'audit Alois e la adatta alle specificità del caso Sclavia.

I due parametri utilizzati sono: livello di documentazione e valutazione preliminare. Il primo indica quanto le fonti consentano di analizzare un determinato ambito; il secondo esprime il giudizio auditivo formulato in base alle evidenze disponibili. Un livello alto di documentazione non produce automaticamente un giudizio positivo, così come un giudizio positivo può essere circoscritto se il quadro informativo non è completo.

### 10.1. Criteri di lettura della griglia

| Livello di documentazione | Significato                                                    |
|---------------------------|----------------------------------------------------------------|
| Molto alto                | Fonti numerose, coerenti, specifiche e direttamente pertinenti |
| Alto                      | Fonti solide e sufficientemente articolate                     |
| Medio                     | Informazioni presenti ma non complete o non sistematiche       |
| Basso                     | Informazioni marginali o frammentarie                          |
| Non rilevato              | Nessuna evidenza pubblica utilizzabile                         |

| Valutazione preliminare | Significato                                                    |
|-------------------------|----------------------------------------------------------------|
| Molto positiva          | L'ambito costituisce un punto di forza distintivo dell'azienda |
| Positiva                | L'ambito presenta evidenze favorevoli e coerenti               |
| Parzialmente positiva   | Sono presenti elementi apprezzabili, ma il quadro è incompleto |
| Non valutabile          | Le fonti non consentono un giudizio attendibile                |

### 10.2. Griglia sintetica di valutazione per ambiti

| Ambito                             | Documentazione | Valutazione    | Sintesi                                                                                    |
|------------------------------------|----------------|----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| Identità e trasparenza informativa | Alto           | Molto positiva | Azienda chiaramente identificabile, sito strutturato, schede tecniche ricche.              |
| Radicamento territoriale           | Molto alto     | Molto positiva | Liberi, Monti Trebulani, nome Sclavia e simboli locali costituiscono la matrice del brand. |

| Ambito                                         | Documentazione | Valutazione             | Sintesi                                                                        |
|------------------------------------------------|----------------|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| Valorizzazione dell'agrobiodiversità           | Molto alto     | Molto positiva          | Casavecchia e Pallagrello sono centrali nel racconto e nella gamma.            |
| Rapporto prodotto-vigneto-suolo                | Alto           | Molto positiva          | Schede vino con località, altitudini, suoli e rese.                            |
| Presidio del paesaggio                         | Alto           | Molto positiva          | Cantina e vigneti dialogano con il contesto collinare.                         |
| Architettura sostenibile del centro produttivo | Alto           | Positiva                | Fonti di progetto segnalano integrazione, raccolta acque e fotovoltaico.       |
| Pratiche ambientali dichiarate                 | Medio          | Parzialmente positiva   | Biologico e altre pratiche indicati da fonti terze; servono conferme primarie. |
| Gestione dell'acqua                            | Medio-basso    | Parzialmente valutabile | Recupero piogge come soluzione progettuale; dati di utilizzo assenti.          |
| Gestione dell'energia                          | Medio-basso    | Parzialmente valutabile | Fotovoltaico indicato; produzione e consumi non pubblici.                      |
| Rifiuti, reflui e sottoprodotti                | Basso          | Non valutabile          | Nessuna disclosure organica.                                                   |
| Packaging e materiali                          | Basso          | Non valutabile          | Assenti dati ambientali specifici.                                             |
| Continuità imprenditoriale                     | Alto           | Positiva                | Progetto fondato da Andrea Granito e sostenuto dalla nuova generazione.        |
| Relazione con visitatori                       | Alto           | Molto positiva          | Visite e degustazioni strutturate.                                             |
| Funzione divulgativa                           | Alto           | Molto positiva          | Racconto dei vitigni e dei processi di cantina.                                |
| Reti e capitale relazionale                    | Alto           | Positiva                | VITICA, Regione Campania, eventi di settore.                                   |
| Responsabilità sociale esterna                 | Medio          | Positiva                | Partecipazione a iniziative territoriali e benefiche segnalate.                |
| Lavoro, sicurezza e welfare                    | Basso          | Non valutabile          | Dati interni non pubblici.                                                     |

| Ambito                                       | Documentazione | Valutazione    | Sintesi                                                                                     |
|----------------------------------------------|----------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| Creazione di valore economico-territoriale   | Alto           | Molto positiva | Produzioni locali trasformate in proposta di mercato riconoscibile.                         |
| Diversificazione del modello                 | Medio-alto     | Positiva       | Gamma vini, visite, eventi; canali commerciali non pienamente descritti.                    |
| Resilienza desumibile                        | Medio          | Positiva       | Identità distintiva e traiettoria evolutiva; dati finanziari assenti.                       |
| Contributo alla reputazione del territorio   | Alto           | Molto positiva | Liberi e l'Alta Campania entrano nella comunicazione aziendale e nei circuiti promozionali. |
| Coerenza tra narrazione e proposta di valore | Molto alto     | Molto positiva | Nome, logo, vitigni, cantina, visite e vini convergono in un sistema coerente.              |
| Disponibilità di indicatori ESG quantitativi | Basso          | Non valutabile | Assenti dati su consumi, emissioni, occupazione, impatti.                                   |
| Auditabilità online complessiva              | Alto           | Positiva       | Molto forte per territorio, cultura e architettura; incompleta per indicatori ESG.          |

### 10.3. Lettura ragionata della griglia

La griglia evidenzia quattro ambiti di massima forza. Il primo è il radicamento territoriale, sostenuto dal nome dell'azienda, dal borgo di Liberi, dai Monti Trebulani e dalla localizzazione dei vigneti. Il secondo è la valorizzazione dell'agrobiodiversità, con Casavecchia e Pallagrello al centro della gamma e della comunicazione. Il terzo è la dimensione culturale-architettonica, che distingue Sclavia in modo netto grazie alla cantina e alla sua riconoscibilità. Il quarto è la relazione con visitatori e reti, attraverso degustazioni e partecipazione a contesti regionali e associativi.

Un secondo gruppo di ambiti presenta valutazioni positive ma meno definitive: pratiche ambientali dichiarate, gestione di acqua ed energia, responsabilità sociale esterna, diversificazione del modello e resilienza desumibile. In questi casi sono presenti elementi favorevoli, ma il quadro non è completo. Per esempio, l'esistenza di un impianto fotovoltaico o di un sistema di raccolta acque, pur rilevante, non sostituisce la disponibilità di dati di produzione e utilizzo.

Gli ambiti non valutabili in modo compiuto coincidono con quelli tipici di un audit ESG più maturo: rifiuti, reflui, packaging, lavoro, sicurezza, welfare, indicatori quantitativi. La griglia mostra dunque

che Sclavia è molto auditabile nella propria qualità territoriale e identitaria, ma solo parzialmente nella misurazione delle performance operative.

#### 10.4. Classificazione finale dell'azienda

Sulla base della griglia sintetica, Sclavia può essere collocata nella seguente classe:

Classe A-/B+ - Profilo altamente auditabile per sostenibilità territoriale, culturale e architettonica; auditabilità ambientale e sociale prestazionale ancora parziale.

La classificazione proposta intende evidenziare due aspetti. Da un lato, l'azienda presenta un patrimonio informativo di qualità elevata e una proposta di valore estremamente coerente, tale da consentire un audit documentale approfondito. Dall'altro, la minore disponibilità di indicatori ESG quantitativi e la necessità di confermare alcune informazioni ambientali impediscono di collocarla in modo pienamente assimilabile a un profilo "Classe A" senza riserve.

##### Motivazione della classificazione

Sclavia raggiunge un livello di auditabilità molto alto su identità, territorio, cultura, vitigni, architettura e apertura al pubblico. La classificazione è lievemente più prudente rispetto a un livello A pieno perché alcuni temi ambientali e sociali richiedono ancora evidenze primarie o indicatori quantitativi.

#### 10.5. Profilo sintetico finale

| Dimensione                             | Valutazione sintetica                      |
|----------------------------------------|--------------------------------------------|
| Sostenibilità territoriale             | Molto alta                                 |
| Sostenibilità culturale e identitaria  | Molto alta                                 |
| Sostenibilità economico-territoriale   | Alta                                       |
| Sostenibilità sociale esterna          | Alta                                       |
| Sostenibilità ambientale qualitativa   | Alta                                       |
| Sostenibilità ambientale prestazionale | Parzialmente valutabile                    |
| Sostenibilità sociale interna          | Non valutabile in modo compiuto            |
| Auditabilità online complessiva        | Alta / Molto alta con riserve sui dati ESG |

#### 10.6. Giudizio conclusivo del Capitolo 10

La griglia di valutazione conferma che Sclavia è una delle imprese più interessanti per un audit di sostenibilità territoriale nell'area di riferimento. Il suo profilo è contraddistinto da una forte integrazione tra borgo, vitigni, architettura e proposta di visita. L'azienda dispone di un patrimonio informativo sufficiente a sostenere valutazioni articolate e non meramente promozionali.

Le principali aree di rafforzamento riguardano la trasparenza ESG: pubblicazione o valorizzazione di eventuali certificazioni, dati su energia e acqua, informazioni su rifiuti e packaging, indicatori

sul lavoro e sulla dimensione sociale interna. La qualità del progetto è già evidente; la prossima evoluzione dell'auditabilità potrebbe consistere nel renderne più leggibili le prestazioni.

## **11. Gap informativi e fabbisogni di approfondimento**

L'audit documentale di Sclavia evidenzia un patrimonio informativo consistente, ma anche una serie di gap che limitano il passaggio dalla sostenibilità raccontata alla sostenibilità pienamente misurabile. L'impresa presenta una narrazione molto solida del territorio, dei vitigni, del progetto architettonico e dell'esperienza di visita; ciò che rimane meno visibile riguarda soprattutto gli indicatori ambientali operativi, le politiche sociali interne e la governance della sostenibilità.

Il presente capitolo svolge tre funzioni. In primo luogo, individua le informazioni assenti o non sufficientemente documentate. In secondo luogo, suggerisce quali dati l'azienda potrebbe rendere pubblici per aumentare la trasparenza e la credibilità del proprio profilo. In terzo luogo, propone un set di domande utilizzabili in un eventuale questionario standardizzato rivolto all'impresa, coerente con l'impostazione desk-based del progetto.

La gap analysis non è concepita come critica negativa. Molte informazioni qui richieste non sono normalmente pubblicate da piccole e medie imprese agricole. Tuttavia, proprio perché Sclavia dispone già di una narrazione forte e di un posizionamento qualificato, la pubblicazione di alcuni dati essenziali potrebbe produrre un salto rilevante nella sua auditabilità.

### **11.1. Informazioni assenti o insufficientemente documentate**

#### **11.1.1. Energia, fotovoltaico e prestazioni della cantina**

Le fonti architettoniche descrivono la presenza di un impianto fotovoltaico e suggeriscono un orientamento verso l'autosufficienza energetica dell'intervento. L'audit non ha però rintracciato dati pubblici su potenza installata, produzione annua, quota di autoconsumo, energia prelevata dalla rete, fabbisogni termici o andamento dei consumi. Per una cantina moderna e architettonicamente significativa, la disponibilità di tali informazioni permetterebbe di valorizzare in modo molto più solido le scelte progettuali già comunicate.

Sarebbe utile inoltre conoscere se l'inserimento parzialmente ipogeo della cantina produca benefici misurabili in termini di stabilità termica e riduzione dei fabbisogni di climatizzazione. Questo aspetto, oggi intuibile sul piano progettuale, potrebbe diventare un elemento molto qualificante se accompagnato da evidenze di esercizio.

#### **11.1.2. Acqua, recupero delle piogge e irrigazione**

Le fonti di progetto segnalano un sistema di raccolta delle acque meteoriche dalle coperture. Mancano però informazioni su capacità delle cisterne, destinazione dell'acqua raccolta, volumi annui recuperati, utilizzo in cantina o in vigneto, eventuale riduzione dei prelievi da rete o da altre fonti. Non sono inoltre disponibili dati sull'irrigazione dei vigneti, sulle strategie di adattamento alla siccità o sul monitoraggio dello stato idrico delle piante.

La gestione dell'acqua è una priorità crescente per la viticoltura. Nel caso Sclavia, la presenza di un'infrastruttura di raccolta costituisce una base promettente; la sua valorizzazione comunicativa richiederebbe però dati concreti.

#### **11.1.3. Biologico, input agronomici e gestione del suolo**

Una fonte giornalistica del 2026 attribuisce a Sclavia una certificazione biologica. Altre fonti terze richiamano coltivazione biologica e uso di prodotti ecocompatibili. L'audit non ha rintracciato, nel sito ufficiale consultato, una pagina dedicata che espliciti il certificato, il perimetro interessato, la durata, l'organismo di controllo o il rapporto tra biologico e singole etichette.

Sarebbe inoltre utile rendere disponibili informazioni su fertilizzazione, trattamenti fitosanitari, gestione dell'erba, presenza o assenza di diserbo chimico, inerbimento, sovescio, compost, strategie anti-erosione e approccio alla fertilità del suolo. Tali dati sono essenziali per valutare la sostenibilità agronomica oltre il livello varietale.

#### **11.1.4. Rifiuti, reflui, sottoprodotti e circolarità**

Non emergono informazioni organiche su gestione di vinacce, raspi, fecce, acque di lavaggio, rifiuti della cantina, materiali di sanificazione o eventuali forme di valorizzazione dei sottoprodotti. Anche una cantina di dimensioni contenute produce flussi che, dal punto di vista della sostenibilità, meriterebbero di essere resi almeno sinteticamente leggibili.

Un breve quadro pubblico sulla destinazione dei sottoprodotti, sulla gestione dei reflui e sulla raccolta differenziata dei materiali costituirebbe un importante rafforzamento del profilo ambientale, soprattutto in un documento che già valorizza il carattere evoluto della struttura produttiva.

#### **11.1.5. Packaging, logistica e materiali**

Le fonti consultate non consentono di valutare il profilo ambientale del packaging. Non sono disponibili informazioni su peso delle bottiglie, materiali delle chiusure, riciclabilità degli imballaggi, cartoni certificati, riduzione delle plastiche, eventuali scelte di eco-design o ottimizzazione dei trasporti. Anche la presenza e il peso dei diversi canali commerciali non sono pienamente descritti, rendendo impossibile una valutazione della logistica.

La pubblicazione di una scheda sintetica sugli imballaggi e sulle scelte di confezionamento migliorerebbe la trasparenza dell'azienda in un ambito sempre più rilevante per il settore vinicolo.

#### **11.1.6. Lavoro, sicurezza, formazione e welfare**

La dimensione sociale interna è uno dei principali gap dell'audit. Non sono pubblici dati su addetti, stabilità del lavoro, ricorso a stagionali, incidenza di personale locale, formazione tecnica, salute e sicurezza, pari opportunità, welfare o misure di conciliazione. L'azienda è ben descritta nelle sue figure guida, ma molto meno nella struttura organizzativa complessiva.

Per un audit di sostenibilità maturo, basterebbe anche un set minimo di informazioni: numero indicativo di addetti, principali aree operative, formazione annua svolta, rispetto delle procedure di sicurezza, eventuali politiche di inclusione o attenzione alla qualità del lavoro. Questi dati non richiedono una rendicontazione complessa, ma rafforzerebbero molto la completezza del profilo.

#### 11.1.7. Impatto turistico, culturale e territoriale

Sclavia offre visite e degustazioni, partecipa a eventi e dispone di una cantina architettonicamente rilevante. Tuttavia, non sono disponibili dati su visitatori annui, numero di degustazioni, provenienza del pubblico, collaborazioni con ristorazione o ospitalità locale, iniziative educative, ricadute territoriali o partecipazione della comunità. L'impatto culturale e turistico risulta quindi molto plausibile, ma non misurato.

La pubblicazione di alcuni indicatori semplici - ad esempio visite realizzate nell'anno, eventi ospitati, partnership locali - consentirebbe di rafforzare la valutazione sociale ed economico-territoriale.

#### 11.2. Dati che l'azienda dovrebbe rendere pubblici

La comunicazione di sostenibilità di Sclavia potrebbe essere rafforzata senza necessariamente ricorrere a un bilancio ESG complesso. Una sezione dedicata sul sito, o una scheda annuale sintetica, basterebbe a raccogliere in modo ordinato informazioni oggi disperse o non pubbliche. Il documento potrebbe partire da dieci aree: visione di sostenibilità, certificazioni, energia, acqua, suolo, input, rifiuti, packaging, lavoro, impatto sul territorio.

L'obiettivo non sarebbe sovraccaricare l'impresa di rendicontazione, ma valorizzare quanto già esiste e aumentare la leggibilità dei punti di forza. Nel caso Sclavia, il vantaggio è particolarmente evidente: un progetto architettonico e territoriale così solido può guadagnare molto da una disclosure minima ma affidabile.

| Area           | Dato da rendere pubblico                                                   | Perché è utile                                           |
|----------------|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| Certificazioni | Indicazione puntuale di eventuale biologico, ente certificatore, perimetro | Chiarisce una informazione già circolante in fonti terze |
| Energia        | Potenza fotovoltaica, produzione annua, autoconsumo                        | Valorizza la cantina oltre il livello progettuale        |
| Acqua          | Capacità e uso delle cisterne, volumi raccolti, irrigazione                | Rende misurabile la gestione idrica                      |
| Suolo          | Inerbimento, sovescio, fertilità, erosione                                 | Qualifica la sostenibilità agronomica                    |
| Input          | Trattamenti, diserbo, concimazioni, difesa                                 | Permette una valutazione ambientale più seria            |
| Rifiuti        | Vinacce, fecce, reflui, differenziata                                      | Apri alla dimensione della circolarità                   |
| Packaging      | Bottiglie, cartoni, riciclabilità, peso                                    | Colma un gap importante                                  |

| Area       | Dato da rendere pubblico                       | Perché è utile                            |
|------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| Lavoro     | Addetti, formazione, sicurezza, territorialità | Rafforza la sostenibilità sociale interna |
| Visitatori | Numero visite e degustazioni                   | Misura l'impatto turistico                |
| Reti       | Progetti, collaborazioni, iniziative solidali  | Rende leggibile il capitale sociale       |

### 11.3. Informazioni da acquisire tramite questionario standardizzato

Un questionario standardizzato di secondo livello sarebbe coerente con il metodo del progetto e permetterebbe di colmare molti gap senza ricorrere immediatamente a sopralluoghi o interviste. Lo strumento dovrebbe distinguere tra informazioni già pubbliche, informazioni dichiarate dall'impresa e documenti eventualmente disponibili su richiesta. Per Sclavia, il questionario potrebbe essere articolato in quattro moduli: ambiente, sociale, economico-territoriale, governance e trasparenza.

Le domande dovrebbero essere sufficientemente precise da evitare risposte generiche, ma non così tecniche da risultare inaccessibili o sproporzionate per una PMI agricola. L'obiettivo è costruire una baseline utile, che consenta di aggiornare l'audit e di rendere più comparabili i profili delle imprese coinvolte.

| Modulo A - Ambiente | Domanda                                                                    |
|---------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Energia             | Qual è il consumo annuo di energia elettrica della cantina?                |
| Energia             | È presente un impianto fotovoltaico? Con quale potenza e produzione annua? |
| Energia             | Quale quota dei consumi viene coperta da autoproduzione?                   |
| Acqua               | Esistono cisterne di raccolta delle acque meteoriche? Con quale capacità?  |
| Acqua               | Quale uso viene fatto dell'acqua raccolta?                                 |
| Acqua               | I vigneti sono irrigati? Con quali modalità e volumi?                      |
| Suolo               | Sono adottate pratiche di inerbimento, sovescio o compostaggio?            |
| Suolo               | Sono presenti strategie anti-erosione sui terreni in pendenza?             |
| Input               | Qual è il regime di difesa fitosanitaria adottato?                         |
| Input               | L'azienda possiede certificazione biologica? Indicare ente e perimetro.    |
| Cantina             | Sono utilizzati lieviti indigeni o altre pratiche enologiche distintive?   |
| Rifiuti             | Come vengono gestite vinacce, fecce e reflui?                              |
| Packaging           | Qual è il peso medio delle bottiglie e la riciclabilità degli imballaggi?  |

| Modulo B - Sociale | Domanda                                        |
|--------------------|------------------------------------------------|
| Occupazione        | Quanti addetti operano stabilmente in azienda? |

| <b>Modulo B - Sociale</b> | <b>Domanda</b>                                                        |
|---------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Occupazione               | È impiegato personale stagionale? In quali periodi?                   |
| Territorialità            | Quale quota indicativa del personale risiede nel comprensorio locale? |
| Formazione                | Sono svolte attività formative tecniche o sulla sicurezza?            |
| Sicurezza                 | Quali strumenti di prevenzione e gestione del rischio sono adottati?  |
| Inclusione                | Sono presenti politiche o prassi di pari opportunità?                 |
| Welfare                   | Esistono misure di conciliazione o sostegno al personale?             |
| Visitatori                | Quante visite e degustazioni vengono ospitate mediamente in un anno?  |
| Comunità                  | L'azienda collabora con scuole, associazioni o enti culturali locali? |
| Solidarietà               | Partecipa a iniziative benefiche o di responsabilità sociale?         |

| <b>Modulo C - Economico-territoriale</b> | <b>Domanda</b>                                                                 |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| Forniture                                | Quale quota degli acquisti è effettuata in Campania o nel comprensorio?        |
| Mercati                                  | Quali sono i principali canali di vendita?                                     |
| Export                                   | È presente una quota di vendite estere?                                        |
| Enoturismo                               | Quale peso hanno visite e degustazioni nel modello aziendale?                  |
| Investimenti                             | Sono stati realizzati investimenti recenti in sostenibilità?                   |
| Ricadute locali                          | Esistono collaborazioni con strutture ricettive o ristorazione del territorio? |
| Reti                                     | A quali consorzi, strade del vino o progetti territoriali aderisce l'impresa?  |

| <b>Modulo D - Governance e trasparenza</b> | <b>Domanda</b>                                                        |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Responsabilità                             | Chi presidia internamente i temi di sostenibilità?                    |
| Obiettivi                                  | Esistono priorità ambientali o sociali per i prossimi tre anni?       |
| Monitoraggio                               | Quali dati vengono già raccolti internamente?                         |
| Documenti                                  | Sono disponibili certificati, procedure o report pubblicabili?        |
| Comunicazione                              | L'azienda è interessata a pubblicare una scheda di sostenibilità?     |
| Rischi                                     | Quali rischi climatici o territoriali sono percepiti come prioritari? |

#### 11.4. Matrice di priorità dei gap informativi

| <b>Priorità</b> | <b>Gap</b>               | <b>Motivazione</b>                                                            |
|-----------------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| Alta            | Certificazione biologica | Informazione già presente in fonti terze e centrale per il profilo ambientale |

| Priorità | Gap                                      | Motivazione                                                 |
|----------|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| Alta     | Energia e fotovoltaico                   | Soluzioni progettuali già richiamate, da rendere misurabili |
| Alta     | Acqua e raccolta piogge                  | Tema cruciale per viticoltura e cantina                     |
| Alta     | Trattamenti e gestione del suolo         | Determinanti per la sostenibilità agronomica                |
| Alta     | Rifiuti, reflui e sottoprodotti          | Essenziali per economia circolare                           |
| Alta     | Addetti, sicurezza, formazione           | Necessari per la sostenibilità sociale interna              |
| Media    | Packaging                                | Rilevante per l'impatto ambientale complessivo              |
| Media    | Visitatori ed eventi                     | Misura l'impatto culturale e turistico                      |
| Media    | Fornitori locali e ricadute territoriali | Rafforza l'analisi economico-territoriale                   |
| Media    | Riconciliazione dati dimensionali        | Utile per coerenza informativa                              |
| Avanzata | Carbon footprint                         | Indicatore evoluto, opportuno in una fase successiva        |
| Avanzata | LCA di prodotto                          | Analisi complessa, da valutare dopo la baseline             |

### 11.5. Valutazione complessiva dei fabbisogni di approfondimento

I gap informativi di Sclavia sono significativi ma colmabili. L'azienda parte da una posizione favorevole: possiede un racconto territoriale forte, una gamma ben documentata, una cantina di alto valore progettuale e una presenza riconosciuta nei circuiti del vino. Ciò che manca è soprattutto la traduzione di alcuni elementi in dati pubblici ordinati.

Le priorità sono chiare. Occorre anzitutto chiarire le certificazioni ambientali e biologiche eventualmente possedute. In secondo luogo, andrebbero resi visibili dati essenziali su energia, acqua, suolo e rifiuti, in modo da valorizzare le scelte progettuali della cantina e qualificare le pratiche agronomiche. In terzo luogo, sarebbe opportuno comunicare almeno una base informativa sulla dimensione sociale interna e sull'impatto delle visite.

Il questionario proposto offre una via realistica e proporzionata per procedere. Esso non presuppone una rendicontazione complessa, ma consente di raccogliere le informazioni minime necessarie a passare da un audit documentale di elevata qualità a una valutazione più completa e comparabile.

#### Giudizio sintetico del Capitolo 11

Sclavia possiede già una solida base di auditabilità. I gap principali riguardano la misurabilità: certificazioni, energia, acqua, suolo, rifiuti, lavoro e impatto delle visite. La loro pubblicazione trasformerebbe un profilo fortemente narrativo in un profilo molto più compiutamente rendicontabile.

## 12. Giudizio conclusivo sull'auditabilità dell'azienda

Il giudizio conclusivo sull'auditabilità di Sclavia deve tenere insieme due evidenze. La prima è estremamente positiva: l'azienda dispone di un patrimonio informativo e di una coerenza progettuale tali da consentire un audit documentale ampio, argomentato e specifico. La seconda è più prudente: alcuni elementi decisivi della sostenibilità ambientale e sociale non sono ancora sufficientemente documentati per trasformare il profilo in una valutazione ESG pienamente prestazionale.

Sclavia è particolarmente forte nella sostenibilità territoriale. Il nome, il borgo, i vitigni, le località dei vini, la cantina, le visite e la presenza in reti regionali e associative compongono un sistema di grande coerenza. L'impresa non appare come una cantina che applica ex post una retorica del territorio, ma come un progetto nato e cresciuto dentro un luogo specifico, dalla cui riconoscibilità trae la propria forza.

La sostenibilità culturale è altrettanto elevata. Il brand recupera una memoria locale; i vitigni vengono presentati come patrimonio storico; l'architettura della cantina traduce il rapporto col paesaggio in forma costruita. Anche la dimensione economico-territoriale risulta convincente, benché non quantificabile: Sclavia trasforma risorse locali in valore di mercato e contribuisce alla reputazione dell'Alta Campania.

### 12.1. Sintesi del profilo di sostenibilità documentale

| Dimensione               | Giudizio                        | Motivazione                                                                             |
|--------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|
| Territoriale             | Molto alta                      | Radicamento a Liberi, Monti Trebulani, località dei vini e brand storicamente connotato |
| Culturale                | Molto alta                      | Nome, logo, vitigni, architettura e narrazione coerente                                 |
| Ambientale qualitativa   | Alta                            | Agrobiodiversità, suoli, paesaggio e soluzioni progettuali positive                     |
| Ambientale prestazionale | Parziale                        | Dati operativi assenti o incompleti                                                     |
| Sociale esterna          | Alta                            | Visite, degustazioni, reti e partecipazione a eventi                                    |
| Sociale interna          | Non valutabile in modo compiuto | Mancano informazioni su personale, sicurezza e welfare                                  |
| Economico-territoriale   | Alta                            | Valore prodotto da vitigni e territorio; impatto non quantificato                       |

### 12.2. Utilizzabilità dell'audit ai fini progettuali

L'audit su Sclavia è pienamente utilizzabile ai fini del progetto Green Community Monte Maggiore come caso di impresa vitivinicola ad alta coerenza territoriale. Esso consente di evidenziare in

modo chiaro quali caratteristiche rendano un'impresa agricola particolarmente significativa per un programma dedicato allo sviluppo sostenibile delle attività produttive: recupero di identità locale, valorizzazione di vitigni autoctoni, relazione tra paesaggio e struttura produttiva, apertura al pubblico, presenza in reti.

Il documento è inoltre utile perché mostra il limite tipico di molte imprese eccellenti sul piano progettuale e reputazionale: la sostenibilità è spesso intuibile, narrata e parzialmente documentata, ma non sempre sistematizzata in indicatori. Da questo punto di vista, Sclavia può diventare non solo oggetto di audit, ma anche caso pilota per la costruzione di una scheda di sostenibilità volontaria e proporzionata alle caratteristiche di una PMI agricola.

### 12.3. Classificazione finale

Classificazione finale proposta:

Profilo altamente auditabile da fonti online per le dimensioni territoriali, culturali, architettoniche ed esperienziali; auditabilità ambientale e sociale prestazionale medio-parziale in assenza di disclosure ESG organica.

La classificazione non è una graduatoria di merito assoluto, ma una sintesi del grado di conoscibilità pubblica. Sclavia appare molto ben documentata nelle dimensioni che costituiscono la sua identità centrale. Per raggiungere una piena auditabilità ESG, dovrebbe rendere più accessibili informazioni su certificazioni, consumi, risorse, rifiuti e lavoro.

#### Classe di auditabilità

A-/B+ - Alta auditabilità online complessiva, con punte di eccellenza su territorio, cultura e architettura e con margini di miglioramento sulla rendicontazione ambientale e sociale quantitativa.

### 12.4. Conclusione generale

Sclavia rappresenta un caso di particolare interesse all'interno del panorama produttivo dell'Alta Campania. La sua capacità di fondere viticoltura, memoria del borgo, architettura contemporanea e accoglienza la rende un'impresa emblematicamente coerente con i principi della sostenibilità territoriale. I punti di forza non sono episodici, ma strutturali: nome, vitigni, cantina, schede tecniche, visite e reti convergono in una proposta di valore riconoscibile.

L'audit invita a leggere Sclavia come azienda già molto forte nella sostenibilità identitaria e potenzialmente molto avanzata anche nella sostenibilità ambientale, a condizione che alcune informazioni oggi diffuse in modo indiretto o frammentato vengano consolidate in fonti primarie e indicatori. La qualità del progetto è evidente; la trasparenza delle performance può ancora crescere.

In questa prospettiva, Sclavia costituisce non solo un soggetto adatto all'audit, ma anche un possibile interlocutore privilegiato per eventuali percorsi di accompagnamento alla rendicontazione

leggera, alla valorizzazione delle pratiche esistenti e alla costruzione di una comunicazione di sostenibilità più strutturata.

### **Giudizio finale**

Azienda Agricola Sclavia presenta un profilo di sostenibilità documentale molto convincente: forte radicamento territoriale, valorizzazione dei vitigni autoctoni, cantina di elevato valore paesaggistico e architettonico, apertura al pubblico e buona presenza nelle reti del vino. I principali miglioramenti riguardano la pubblicazione di dati ESG misurabili e la conferma ufficiale di alcune informazioni ambientali già riportate da fonti terze.

## PARTE IV - FONTI E ALLEGATI

### 13. Apparato delle fonti

L'apparato delle fonti costituisce parte integrante dell'audit. In un documento desk-based, la qualità del giudizio dipende dalla qualità del corpus informativo utilizzato, dalla sua varietà e dalla capacità di distinguere le diverse tipologie di evidenza. Per Sclavia, il materiale consultato è sufficientemente articolato da sostenere un'analisi ampia, ma richiede attenzione alla datazione e al confronto tra fonti non sempre coincidenti.

Le fonti sono state organizzate in cinque gruppi: fonti ufficiali aziendali; fonti associative e istituzionali; fonti architettoniche; fonti giornalistiche e di settore; materiali relativi a riconoscimenti ed eventi. A ciascun gruppo è stato attribuito un ruolo specifico nell'audit. Le fonti ufficiali servono a descrivere ciò che l'azienda dichiara di sé. Le fonti associative e istituzionali consentono di verificarne la collocazione in reti e iniziative. Le fonti architettoniche approfondiscono la cantina. Le fonti giornalistiche integrano il quadro con informazioni aggiornate e reputazionali. I materiali su premi ed eventi contribuiscono alla lettura del posizionamento.

La data di riferimento della ricognizione è il 20 maggio 2026. Le valutazioni contenute nell'audit devono essere interpretate rispetto a tale momento di osservazione.

#### 13.1. Elenco ragionato delle fonti utilizzate

| Fonte                                                                                | Contenuto utile                                                        | Qualificazione         |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| Sclavia - Home page                                                                  | Profilo identitario, claim, prodotti in evidenza, riferimento a Liberi | Fonte primaria         |
| Sclavia - Azienda                                                                    | Territorio, persone, logo, cantina, missione                           | Fonte primaria         |
| Sclavia - Contatti                                                                   | Sede legale e sede operativa, referenti                                | Fonte primaria         |
| Sclavia - Visite in cantina e degustazioni                                           | Percorso di visita, giorni, orari, prenotazione                        | Fonte primaria         |
| Sclavia - Vitigni                                                                    | Casavecchia e Pallagrello, narrazione storica                          | Fonte primaria         |
| Sclavia - I nostri vini                                                              | Elenco delle etichette principali                                      | Fonte primaria         |
| Sclavia - schede Calù, Granito, Montecardillo, Pallarè, Lucia a Monticelli, Sciròcco | Uvaggi, suoli, rese, altitudini, vinificazioni                         | Fonte primaria         |
| Brochure Sclavia PDF                                                                 | Racconto aziendale storico, vitigni, cantina                           | Fonte primaria storica |
| Consorzio VITICA - scheda Sclavia                                                    | Profilo aziendale, ettari, denominazione, filosofia                    | Fonte associativa      |

| Fonte                                              | Contenuto utile                                            | Qualificazione                    |
|----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| Regione Campania - Slow Wine Fair 2026             | Selezione dell'azienda tra i partecipanti                  | Fonte istituzionale               |
| Regione Campania - Campania Stories 2026           | Selezione dell'azienda tra i partecipanti                  | Fonte istituzionale               |
| VITICA - eventi territoriali                       | Sabato Casertano, iniziative di promozione e solidarietà   | Fonte associativa                 |
| Divisare - Azienda vinicola Sclavia                | Progetto architettonico, integrazione, acqua, fotovoltaico | Fonte qualificata di settore      |
| Domus - progetto Sclavia                           | Dati progettuali su area, volumi, costo, completamento     | Fonte qualificata di settore      |
| Luciano Pignataro Wine Blog - profilo Sclavia 2026 | Dati dimensionali, bottiglie, biologico, enologo           | Fonte giornalistica specializzata |
| News e riconoscimenti Sclavia                      | Premi, fiere e visibilità dei vini                         | Fonte aziendale/reputazionale     |

### 13.2. Data di consultazione e criteri di attualità

Tutte le fonti sono state considerate in relazione alla loro data di pubblicazione e alla loro attualità al 20 maggio 2026. Le pagine del sito ufficiale sono state trattate come rappresentazione corrente dell'azienda, salvo il caso della brochure PDF, utilizzata come documento storico. Le pagine della Regione Campania riferite al 2026 sono state considerate fonti aggiornate di presenza in iniziative promozionali. Il profilo giornalistico del 2026 è stato impiegato come materiale integrativo recente, soprattutto per i dati dimensionali e per il riferimento alla certificazione biologica.

L'audit ha prestato particolare attenzione alle informazioni soggette a mutamento nel tempo: figure tecniche, premi, partecipazione a eventi, dimensioni produttive, dati di proprietà e certificazioni. Per tali ambiti, il documento evita formulazioni assolute quando le fonti non convergono pienamente. Questo approccio è particolarmente evidente in due casi: l'evoluzione della figura enologica rispetto alla brochure 2017 e la non coincidenza tra ettari indicati da VITICA e da una fonte giornalistica più recente.

| Informazione | Fonte 1                                    | Fonte 2                                        | Criterio adottato                                                  |
|--------------|--------------------------------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Enologo      | Brochure 2017: Anna Della Porta            | Sito attuale: Maurizio Alongi                  | Si privilegia il sito aggiornato; la brochure è letta storicamente |
| Superfici    | VITICA: 20 ha, 14 vitati                   | Fonte giornalistica 2026: 13,5 ha              | Dati registrati entrambi; non sintetizzati in valore unico         |
| Produzione   | Fonte giornalistica 2026: 30.000 bottiglie | Non reperito dato ufficiale altrettanto chiaro | Usato con cautela come fonte terza                                 |

| Informazione | Fonte 1                                      | Fonte 2                                    | Criterio adottato                       |
|--------------|----------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Biologico    | Fonte giornalistica 2026 e altre fonti terze | Non rintracciata pagina ufficiale organica | Riconosciuto come segnale da verificare |

### 13.3. Volatilità delle fonti e stabilità relativa dei dati

Non tutte le fonti digitali possiedono la stessa stabilità. Alcune informazioni, come il nome dell'azienda, la sede operativa, il rapporto con Liberi o la presenza della cantina architettonica, sono relativamente stabili. Altre, come premi, eventi, riconoscimenti, referenti tecnici, dati di produzione o superfici, possono cambiare nel tempo. Un audit desk-based deve quindi evitare di presentare come immutabile ciò che è per sua natura aggiornabile.

La stabilità relativa delle fonti è stata considerata anche nella formulazione dei giudizi. I punti di forza più rilevanti dell'audit - radicamento territoriale, vitigni autoctoni, architettura della cantina, visite - poggiano su dati sufficientemente stabili. Gli ambiti più dinamici - certificazioni, produzioni annue, eventi, mercati - sono stati trattati con prudenza maggiore.

| Categoria                         | Stabilità   | Nota                                                |
|-----------------------------------|-------------|-----------------------------------------------------|
| Dati identificativi e sedi        | Alta        | Salvo eventuali variazioni societarie               |
| Nome, logo e relazione con Liberi | Alta        | Elementi identitari strutturali                     |
| Vitigni e principali vini         | Medio-alta  | Gamma evolvibile ma nucleo aziendale stabile        |
| Cantina architettonica            | Alta        | Opera realizzata e ampiamente documentata           |
| Visite e orari                    | Media       | Possibili aggiornamenti nel tempo                   |
| Premi e riconoscimenti            | Media-bassa | Archivio soggetto ad ampliamento                    |
| Eventi e fiere                    | Bassa       | Informazioni fortemente temporali                   |
| Dati dimensionali                 | Media       | Possono essere aggiornati o differire per perimetro |
| Certificazioni                    | Media       | Da verificare con fonte primaria aggiornata         |

### 13.4. Valutazione complessiva dell'apparato documentale

L'apparato documentale utilizzato per l'audit può essere valutato come ampio, diversificato e adeguato alla costruzione di un'analisi desk-based approfondita. Le fonti ufficiali aziendali sono sufficientemente articolate; le fonti associative e istituzionali forniscono riscontri utili; le fonti architettoniche rappresentano un patrimonio distintivo, raramente disponibile con pari profondità per imprese agricole del territorio; le fonti giornalistiche aggiornano il quadro e consentono di individuare elementi da verificare.

Il principale limite dell'apparato non riguarda la quantità complessiva delle fonti, ma la loro capacità di sostenere una valutazione ESG prestazionale. Sclavia è molto ben documentata come impresa territoriale, culturale e architettonica; è meno documentata come organizzazione che renda pubblici indicatori di consumi, emissioni, rifiuti, lavoro o obiettivi di sostenibilità formalizzati. Questa differenza spiega la classificazione finale proposta.

| Aspetto                             | Valutazione                 |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| Identificazione dell'azienda        | Molto solida                |
| Fonti ufficiali aziendali           | Ricche e ben organizzate    |
| Fonti istituzionali e associative   | Presenti e utili            |
| Fonti architettoniche               | Particolarmente qualificate |
| Fonti giornalistiche aggiornate     | Presenti e integrative      |
| Fonti quantitative ESG              | Carenti o assenti           |
| Possibilità di aggiornamento futuro | Alta                        |

### 13.5. Giudizio sintetico del Capitolo 13

Il corpus documentale su Sclavia consente un audit di alta qualità, con particolare solidità nelle dimensioni identitaria, territoriale, architettonica e produttiva. La varietà delle fonti permette di costruire un quadro non monocorde, nel quale la voce aziendale viene integrata da consorzi, Regione, architettura e stampa di settore.

La principale raccomandazione metodologica riguarda la trasformazione delle informazioni promettenti ma non pienamente formalizzate in disclosure verificabili. In particolare, la comunicazione ufficiale di eventuale certificazione biologica, di dati su energia e acqua, e di indicatori sociali interni accrescerebbe la robustezza del prossimo aggiornamento dell'audit.

#### Giudizio sintetico del Capitolo 13

L'apparato delle fonti è sufficiente a sostenere un audit approfondito. Il suo limite non è la scarsità, ma la distribuzione diseguale delle informazioni: molto forte su identità e territorio, più debole su indicatori ESG quantitativi e dati sociali interni.

## 14. Allegati operativi

Gli allegati hanno una funzione metodologica e operativa. Essi trasformano l'analisi sviluppata nei capitoli precedenti in strumenti utilizzabili per il confronto, l'aggiornamento e l'eventuale interlocuzione con l'impresa. Nel caso di Sclavia, gli allegati sono particolarmente utili perché consentono di ordinare un insieme di evidenze provenienti da fonti diverse e di rendere visibili i passaggi attraverso cui si giunge al giudizio conclusivo.

Sono proposti cinque allegati principali: Allegato A - Scheda di rilevazione delle evidenze; Allegato B - Matrice di auditabilità online; Allegato C - Repertorio dei dati mancanti; Allegato D - Questionario di approfondimento; Allegato E - Repertorio iconografico e documentale consigliato. A questi si aggiunge un quadro finale di sintesi dell'intero audit.

### 14.1. Allegato A - Scheda di rilevazione delle evidenze

| Ambito     | Evidenza                                    | Fonte                                 | Livello | Uso interpretativo                          |
|------------|---------------------------------------------|---------------------------------------|---------|---------------------------------------------|
| Identità   | Nome Sclavia                                | Sito ufficiale                        | A       | Richiamo all'antica denominazione di Liberi |
| Identità   | Logo con falco e torre                      | Sito ufficiale                        | A/B     | Costruzione simbolica del brand             |
| Sedi       | Aversa legale, Liberi operativa             | Sito ufficiale - Contatti             | A       | Perimetro amministrativo e produttivo       |
| Origini    | Progetto avviato nel 2003 da Andrea Granito | Sito ufficiale                        | A/B     | Continuità imprenditoriale                  |
| Persone    | Lucia Ferrara nel progetto aziendale        | Sito ufficiale                        | A/B     | Nuova generazione e competenza culturale    |
| Persone    | Maurizio Alongi enologo attuale             | Sito ufficiale                        | A       | Competenza tecnica                          |
| Evoluzione | Brochure 2017 con diversa figura enologica  | Brochure PDF                          | B       | Volatilità delle informazioni organizzative |
| Cantina    | Progetto del 2011 di Vargas e Palmiero      | Sito ufficiale; fonti architettoniche | A/C     | Architettura distintiva                     |
| Cantina    | Selezione alla Biennale 2012                | Sito ufficiale; fonti di settore      | A/C     | Riconoscimento culturale                    |
| Ambiente   | Raccolta acque dalle coperture              | Divisare                              | C       | Evidenza progettuale                        |
| Ambiente   | Fotovoltaico                                | Divisare                              | C       | Evidenza progettuale                        |
| Ambiente   | Vinificazione a gravità                     | Divisare                              | C       | Poteniale efficienza funzionale             |

| Ambito            | Evidenza                           | Fonte                           | Livello | Uso interpretativo                |
|-------------------|------------------------------------|---------------------------------|---------|-----------------------------------|
| Vitigni           | Casavecchia                        | Sito ufficiale - Vitigni        | A/B     | Patrimonio varietale locale       |
| Vitigni           | Pallagrello Bianco e Nero          | Sito ufficiale - Vitigni        | A/B     | Patrimonio varietale locale       |
| Vino              | Calù                               | Scheda ufficiale                | A       | Dati tecnici dettagliati          |
| Vino              | Granito                            | Scheda ufficiale                | A       | Dati tecnici dettagliati          |
| Vino              | Montecardillo                      | Scheda ufficiale                | A       | Dati tecnici dettagliati          |
| Vino              | Pallarè                            | Scheda ufficiale / ricerca      | A/B     | Passito da Pallagrello Bianco     |
| Vino              | Lucia a Monticelli                 | Scheda ufficiale                | A       | Differenziazione territoriale     |
| Vino              | Sciròcco                           | Scheda ufficiale                | A       | Casavecchia in versione rosato    |
| Visite            | Percorso in cantina e degustazioni | Sito ufficiale                  | A       | Funzione sociale e culturale      |
| Reti              | VITICA                             | Consorzio VITICA                | C       | Appartenenza a sistema di settore |
| Reti              | Slow Wine Fair 2026                | Regione Campania                | C/A     | Visibilità istituzionale          |
| Reti              | Campania Stories 2026              | Regione Campania                | C/A     | Visibilità istituzionale          |
| Dati dimensionali | 20 ha / 14 vitati                  | VITICA                          | C       | Dato utile ma da confrontare      |
| Dati dimensionali | 13,5 ha / 30.000 bottiglie         | Fonte giornalistica 2026        | C       | Dato utile ma non coincidente     |
| Certificazioni    | Biologico                          | Fonte giornalistica 2026        | C       | Da verificare con fonte primaria  |
| Riconoscimenti    | Premi e guide dei vini             | News Sclavia e fonti di settore | B/C     | Reputazione, non ESG automatico   |

#### 14.2. Allegato B - Matrice di auditabilità online

| Ambito                | Auditabilità | Base documentale                      | Esito                    |
|-----------------------|--------------|---------------------------------------|--------------------------|
| Identità aziendale    | Molto alta   | Sito ufficiale chiaro e coerente      | Base sicura dell'audit   |
| Storia e persone      | Alta         | Origini e figure chiave documentate   | Valutazione positiva     |
| Sedi e localizzazione | Alta         | Contatti e sede operativa disponibili | Radicamento verificabile |
| Vitigni               | Molto alta   | Pagine dedicate e forte centralità    | Punto di forza           |

| Ambito                 | Auditabilità | Base documentale                               | Esito                        |
|------------------------|--------------|------------------------------------------------|------------------------------|
| Vini e schede tecniche | Molto alta   | Informazioni numerose e dettagliate            | Punto di forza               |
| Cantina e architettura | Molto alta   | Sito + fonti esterne qualificate               | Punto distintivo             |
| Acqua ed energia       | Media        | Evidenze di progetto, pochi dati prestazionali | Da approfondire              |
| Biologico e input      | Media-bassa  | Fonti terze, conferma primaria auspicabile     | Da verificare                |
| Rifiuti e reflui       | Bassa        | Informazioni assenti                           | Gap prioritario              |
| Packaging              | Bassa        | Informazioni assenti                           | Gap di secondo livello       |
| Visite e degustazioni  | Alta         | Pagina ufficiale dettagliata                   | Punto di forza               |
| Eventi e reti          | Alta         | Regione e VITICA                               | Punto positivo               |
| Lavoro e sicurezza     | Bassa        | Dati interni assenti                           | Gap prioritario              |
| Governance ESG         | Bassa        | Nessuna sezione organica                       | Opportunità di miglioramento |

### 14.3. Allegato C - Repertorio dei dati mancanti

| Dimensione   | Dato mancante                   | Priorità       | Funzione                                              |
|--------------|---------------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|
| Ambientale   | Consumi elettrici annui         | Priorità alta  | Valutare efficienza della cantina                     |
| Ambientale   | Produzione fotovoltaica         | Priorità alta  | Verificare le performance delle soluzioni progettuali |
| Ambientale   | Consumi idrici e recupero acque | Priorità alta  | Misurare la gestione della risorsa idrica             |
| Ambientale   | Irrigazione dei vigneti         | Priorità alta  | Valutare adattamento climatico                        |
| Ambientale   | Certificazione biologica        | Priorità alta  | Confermare informazioni riportate da fonti terze      |
| Ambientale   | Trattamenti e concimazioni      | Priorità alta  | Valutare gestione agronomica                          |
| Ambientale   | Gestione rifiuti e reflui       | Priorità alta  | Comprendere circolarità del ciclo di cantina          |
| Ambientale   | Packaging                       | Priorità media | Valutare impatto dei materiali                        |
| Sociale      | Numero addetti                  | Priorità alta  | Stimare valore occupazionale                          |
| Sociale      | Formazione e sicurezza          | Priorità alta  | Valutare qualità del lavoro                           |
| Sociale      | Welfare e inclusione            | Priorità media | Completare profilo sociale interno                    |
| Territoriale | Visitatori annui                | Priorità media | Misurare impatto enoturistico                         |

| Dimensione   | Dato mancante              | Priorità       | Funzione                              |
|--------------|----------------------------|----------------|---------------------------------------|
| Territoriale | Fornitori locali           | Priorità media | Stimare ricadute economiche           |
| Governance   | Obiettivi ESG formalizzati | Priorità media | Rendere la sostenibilità monitorabile |
| Governance   | Responsabilità interna     | Priorità media | Chiarire presidio dei temi ESG        |

#### 14.4. Allegato D - Questionario di approfondimento operativo

Il seguente questionario è concepito come strumento di autocompilazione. Le domande possono essere utilizzate in una fase successiva per aggiornare l'audit, colmare i gap e costruire una scheda di sostenibilità volontaria dell'impresa. Le risposte potrebbero essere raccolte in forma qualitativa o quantitativa, accompagnate da eventuali documenti di supporto.

##### D1. Profilo generale e governance

| N. | Domanda                                                                     | Risposta / evidenza |
|----|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Confermare la denominazione societaria completa e le sedi attuali.          |                     |
| 2  | Indicare l'anno di avvio dell'attività e le principali tappe evolutive.     |                     |
| 3  | Descrivere sinteticamente la missione aziendale in relazione al territorio. |                     |
| 4  | Indicare chi presidia internamente i temi di sostenibilità.                 |                     |
| 5  | Esistono obiettivi ambientali o sociali formalizzati?                       |                     |
| 6  | L'azienda dispone di policy, procedure o documenti interni pertinenti?      |                     |
| 7  | L'azienda intende rendere pubblica una scheda di sostenibilità?             |                     |

##### D2. Vigneti e pratiche agronomiche

| N. | Domanda                                                                 | Risposta / evidenza |
|----|-------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Indicare superficie complessiva e superficie vitata aggiornata.         |                     |
| 2  | Indicare i principali vitigni coltivati e il relativo peso indicativo.  |                     |
| 3  | Specificare se l'azienda è certificata biologica e con quale perimetro. |                     |
| 4  | Descrivere le pratiche di gestione del suolo adottate.                  |                     |
| 5  | È presente inerbimento permanente o temporaneo?                         |                     |
| 6  | Sono adottati sovescio, compost o altre tecniche di fertilità organica? |                     |

| N. | Domanda                                                              | Risposta / evidenza |
|----|----------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 7  | Qual è il regime di difesa fitosanitaria?                            |                     |
| 8  | Sono utilizzati diserbanti? Se no, come viene gestita l'erba?        |                     |
| 9  | Sono presenti misure anti-erosione o gestione delle pendenze?        |                     |
| 10 | Esistono aree naturali, siepi o elementi di biodiversità funzionale? |                     |

### D3. Acqua ed energia

| N. | Domanda                                                               | Risposta / evidenza |
|----|-----------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Indicare il consumo idrico annuo in cantina, se disponibile.          |                     |
| 2  | I vigneti sono irrigati? In che misura?                               |                     |
| 3  | Qual è la capacità delle cisterne di raccolta delle acque meteoriche? |                     |
| 4  | A cosa viene destinata l'acqua piovana raccolta?                      |                     |
| 5  | Indicare il consumo annuo di energia elettrica.                       |                     |
| 6  | Indicare la potenza dell'impianto fotovoltaico, se presente.          |                     |
| 7  | Indicare la produzione annua di energia da fonti rinnovabili.         |                     |
| 8  | La cantina beneficia di soluzioni passive legate all'interramento?    |                     |
| 9  | Sono presenti sistemi di monitoraggio dei consumi?                    |                     |

### D4. Cantina, rifiuti e packaging

| N. | Domanda                                                        | Risposta / evidenza |
|----|----------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Descrivere le principali tecniche di vinificazione distintive. |                     |
| 2  | Sono utilizzati lieviti indigeni? In quali casi?               |                     |
| 3  | Come vengono gestite vinacce, raspi e fecce?                   |                     |
| 4  | Come vengono gestite le acque reflue di cantina?               |                     |
| 5  | Quali sono le principali tipologie di rifiuto prodotte?        |                     |
| 6  | È attiva la raccolta differenziata degli imballaggi?           |                     |
| 7  | Indicare il peso medio delle bottiglie utilizzate.             |                     |
| 8  | Gli imballaggi secondari sono riciclati o certificati?         |                     |
| 9  | Sono state intraprese azioni di riduzione del packaging?       |                     |

### D5. Lavoro, sicurezza e comunità

| N. | Domanda                                             | Risposta / evidenza |
|----|-----------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Indicare il numero di addetti stabili e stagionali. |                     |

| N. | Domanda                                                                | Risposta / evidenza |
|----|------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 2  | Quale quota indicativa del personale risiede nel territorio?           |                     |
| 3  | Sono svolte attività formative annue?                                  |                     |
| 4  | Sono presenti procedure strutturate di sicurezza sul lavoro?           |                     |
| 5  | Esistono politiche di inclusione o pari opportunità?                   |                     |
| 6  | Sono attive misure di welfare o conciliazione?                         |                     |
| 7  | Quante visite e degustazioni vengono realizzate mediamente in un anno? |                     |
| 8  | L'azienda collabora con scuole, associazioni o istituzioni locali?     |                     |
| 9  | Partecipa a progetti solidali o benefici?                              |                     |

## D6. Mercati e ricadute territoriali

| N. | Domanda                                                                           | Risposta / evidenza |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1  | Indicare i principali canali di vendita.                                          |                     |
| 2  | È presente una quota di export? Se sì, indicarla approssimativamente.             |                     |
| 3  | Quale peso hanno degustazioni ed enoturismo nel modello economico?                |                     |
| 4  | L'azienda acquista prodotti o servizi da fornitori locali?                        |                     |
| 5  | Sono presenti collaborazioni con ristoranti o strutture ricettive del territorio? |                     |
| 6  | Sono stati realizzati investimenti recenti legati alla sostenibilità?             |                     |
| 7  | Quali rischi climatici o di mercato sono ritenuti prioritari?                     |                     |

## 14.5. Allegato E - Repertorio iconografico e documentale consigliato

Il repertorio iconografico e documentale proposto non è stato incorporato materialmente nell'audit per preservare la natura documentale del testo e per evitare utilizzi non autorizzati di immagini reperite online. Esso indica tuttavia quali materiali potrebbero accompagnare, in una successiva edizione editoriale, il documento di audit, rendendolo più leggibile e più efficace sotto il profilo divulgativo.

| N. | Materiale                                   | Funzione nel documento                                   | Fonte suggerita                                             |
|----|---------------------------------------------|----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| 1  | Vista della cantina nel paesaggio di Liberi | Rendere visibile l'integrazione architettonica           | Sito Sclavia / fonti architettoniche, previa autorizzazione |
| 2  | Dettaglio dei vigneti in quota              | Illustrare il rapporto tra viticoltura e Monti Trebulani | Sito Sclavia / archivio aziendale                           |

| N. | Materiale                                             | Funzione nel documento                             | Fonte suggerita                                  |
|----|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| 3  | Logo con falco e torre                                | Evidenziare la dimensione identitaria              | Sito Sclavia                                     |
| 4  | Schema della cantina e dei flussi produttivi          | Spiegare l'uso della gravità                       | Fonti architettoniche / elaborazione autorizzata |
| 5  | Bottiglie principali della gamma                      | Mostrare la varietà delle interpretazioni          | Sito aziendale                                   |
| 6  | Percorso di visita e degustazione                     | Rendere concreta la multifunzionalità              | Archivio aziendale                               |
| 7  | Pagina della Biennale o riferimento al riconoscimento | Valorizzare il profilo culturale dell'architettura | Materiali istituzionali / aziendali              |
| 8  | Mappa semplificata Liberi-Monti Trebulani             | Contestualizzare geograficamente l'impresa         | Elaborazione grafica ad hoc                      |

#### 14.6. Quadro riassuntivo finale degli allegati

| Allegato   | Contenuto                | Utilità                                     |
|------------|--------------------------|---------------------------------------------|
| Allegato A | Scheda evidenze          | Ordinare le prove utilizzate                |
| Allegato B | Matrice auditabilità     | Valutare il livello di conoscibilità online |
| Allegato C | Repertorio dati mancanti | Definire i gap prioritari                   |
| Allegato D | Questionario operativo   | Preparare l'aggiornamento dell'audit        |
| Allegato E | Repertorio iconografico  | Supportare una futura edizione divulgativa  |

#### 14.7. Giudizio sintetico del Capitolo 14

Gli allegati confermano che l'audit su Sclavia non si limita a una ricostruzione descrittiva, ma produce strumenti riutilizzabili. La scheda delle evidenze rende trasparente il percorso valutativo; la matrice di auditabilità visualizza i punti forti e deboli dell'informazione disponibile; il repertorio dei dati mancanti ordina le priorità; il questionario offre una base concreta per un eventuale secondo livello di approfondimento.

La presenza di un repertorio iconografico consigliato evidenzia inoltre che Sclavia possiede un patrimonio visivo e progettuale di grande valore, potenzialmente utile per comunicare in modo efficace la propria sostenibilità territoriale. Anche in questo caso, l'audit suggerisce una possibile evoluzione: dalla ricostruzione documentale a un dossier integrato testo-immagini, qualora vi sia volontà di produrre una versione editoriale più divulgativa.

#### Chiusura dell'audit

L'Audit documentale preliminare di sostenibilità di Azienda Agricola Sclavia restituisce un profilo aziendale di elevato interesse per il progetto Green Community Monte Maggiore. Il documento

individua punti di forza solidi, limiti conoscitivi espliciti e strumenti operativi per eventuali sviluppi successivi.

#### 14.8. Allegato F - Schede analitiche dei vini e rilevanza per l'audit

Le schede seguenti rielaborano in forma auditiva le informazioni tecnico-produttive disponibili sui principali vini di Sclavia. L'obiettivo non è formulare un giudizio enologico, bensì mostrare come ciascuna etichetta contribuisca a rendere leggibile il rapporto tra impresa, vitigni, territorio, suoli e tecniche produttive. Le schede rappresentano un'estensione operativa dell'analisi svolta nei capitoli 2, 4, 5, 7 e 8.

Per ogni vino vengono riportati: vitigno o uvaggio, denominazione, zona di produzione, altitudine, suolo, resa, vendemmia, vinificazione, affinamento e una lettura di sostenibilità territoriale. Quando il dato è disponibile solo in forma sintetica o non perfettamente omogenea tra le fonti, la scheda lo esplicita con cautela.

##### F1. Calù - Terre del Volturno IGP Pallagrello Bianco

| Voce                  | Dato                                                                      |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| Uvaggio               | Pallagrello Bianco 85%; Fiano 15%                                         |
| Zona di produzione    | Colline di Liberi                                                         |
| Altitudine            | Circa 500 m s.l.m.                                                        |
| Suolo                 | Argilloso-limoso                                                          |
| Produzione per ettaro | 45 q/ha                                                                   |
| Vendemmia             | Fine settembre                                                            |
| Vinificazione         | Acciaio inox, temperatura controllata 15-16 °C                            |
| Rilevanza auditiva    | Valorizzazione del Pallagrello Bianco in un vino di impronta territoriale |

Calù rappresenta una delle espressioni più immediate del rapporto tra Sclavia e il Pallagrello Bianco. La scelta di associare il vitigno autoctono a una piccola percentuale di Fiano non attenua il valore identitario del vino, ma suggerisce una precisa ricerca di equilibrio stilistico all'interno di una proposta che resta saldamente collegata all'Alta Campania. La scheda ufficiale rende trasparente la provenienza collinare, l'altitudine e la natura argilloso-limosa dei suoli, fornendo elementi utili a leggere il vino come prodotto di un contesto agronomico determinato.

Dal punto di vista della sostenibilità territoriale, Calù svolge una funzione importante perché rende accessibile a un pubblico ampio un vitigno meno noto rispetto alle varietà campane più diffuse. La sua presenza nella gamma contribuisce a consolidare la riconoscibilità del Pallagrello Bianco e a trasferire sul mercato il valore di una biodiversità colturale specifica. Il dato di resa, la vendemmia e la vinificazione in acciaio aggiungono ulteriori informazioni che aumentano l'auditabilità del prodotto, pur non fornendo di per sé indicatori ambientali complessivi.

In una futura evoluzione della comunicazione di sostenibilità, la scheda di Calù potrebbe essere arricchita da informazioni aggiuntive su gestione del vigneto, eventuale certificazione biologica, consumi idrici e packaging. Ciò permetterebbe di collegare la già elevata trasparenza tecnico-produttiva a una più compiuta leggibilità ESG.

### Lettura sintetica

F1. Calù contribuisce alla sostenibilità documentale di Sclavia perché rende visibile il nesso tra vitigno, territorio, tecnica produttiva e identità aziendale. La scheda costituisce un buon punto di partenza per futuri approfondimenti ESG di prodotto.

## F2. Granito - Terre del Volturno IGP Casavecchia

| Voce                  | Dato                                                                       |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Uvaggio               | Casavecchia 100%                                                           |
| Zona di produzione    | Marianello, Liberi                                                         |
| Altitudine            | Circa 500 m s.l.m.                                                         |
| Suolo                 | Argilloso-limoso                                                           |
| Produzione per ettaro | 40 q/ha                                                                    |
| Vendemmia             | Fine ottobre                                                               |
| Vinificazione         | Acciaio inox a temperatura non superiore a 20 °C; macerazione 15-20 giorni |
| Affinamento           | Barrique 12 mesi                                                           |
| Rilevanza auditiva    | Massima espressione del Casavecchia nel cuore produttivo di Liberi         |

Granito è il vino che più direttamente esplicita la relazione tra Sclavia e Casavecchia. L'uso in purezza del vitigno, il riferimento alla località Marianello e la vendemmia tardiva di fine ottobre costruiscono un racconto produttivo di forte identità. La scheda ufficiale consente di cogliere la scelta di una vinificazione attenta all'estrazione e di un affinamento in barrique, elementi che qualificano il vino come referenza di maggiore struttura all'interno della gamma.

Sotto il profilo della sostenibilità culturale, Granito interpreta uno dei vitigni più simbolici dell'Alta Campania. Il Casavecchia, nella narrazione aziendale, porta con sé una memoria rurale e una storia locale che il vino contribuisce a rendere attuali. La bottiglia diventa quindi veicolo di conservazione di una varietà e, insieme, strumento di comunicazione di un territorio. Questa capacità di far coincidere prodotto e memoria costituisce un punto di forza molto rilevante dell'azienda.

La scheda di Granito mostra anche il valore della trasparenza tecnico-produttiva: località, altitudine, suolo, resa e processo di affinamento sono tutti elementi che permettono di fondare l'analisi su dati concreti. Restano però assenti informazioni su gestione del vigneto, impatto dei

contenitori di affinamento, consumi energetici del ciclo e eventuale tracciabilità ambientale del processo.

#### Lettura sintetica

F2. Granito contribuisce alla sostenibilità documentale di Sclavia perché rende visibile il nesso tra vitigno, territorio, tecnica produttiva e identità aziendale. La scheda costituisce un buon punto di partenza per futuri approfondimenti ESG di prodotto.

### F3. Montecardillo - Terre del Volturno IGP Pallagrello Nero

| Voce                  | Dato                                                                    |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| Uvaggio               | Pallagrello Nero 100%                                                   |
| Zona di produzione    | Marianello, Liberi                                                      |
| Altitudine            | Circa 500 m s.l.m.                                                      |
| Suolo                 | Argilloso-limoso                                                        |
| Produzione per ettaro | 40 q/ha                                                                 |
| Vendemmia             | Fine ottobre                                                            |
| Vinificazione         | Acciaio inox a temperatura non superiore a 28 °C; macerazione 15 giorni |
| Affinamento           | Barrique 10 mesi                                                        |
| Rilevanza auditiva    | Valorizzazione piena del Pallagrello Nero in un rosso di territorio     |

Montecardillo è la principale espressione di Pallagrello Nero in purezza nella gamma Sclavia e rappresenta un ulteriore tassello della strategia di valorizzazione delle varietà autoctone. La sua connessione con Marianello e con i suoli argilloso-limosi di Liberi ne rafforza la leggibilità territoriale, mentre le scelte di vinificazione e affinamento lo collocano entro una proposta di vino strutturato e identitario.

Nell'audit, Montecardillo assume rilievo soprattutto per la capacità di rendere visibile la declinazione rossa del Pallagrello, meno immediatamente conosciuta dal pubblico generalista rispetto ad altre varietà campane. La sua presenza nella gamma, accanto a Calù e Pallarè, permette di mostrare la duttilità della famiglia dei Pallagrelli e la volontà aziendale di interpretarla in forme diverse. Questo contribuisce alla diversificazione economico-territoriale e alla valorizzazione culturale del patrimonio viticolo locale.

Come per gli altri vini, la ricchezza della scheda tecnica sostiene un audit di qualità. La valutazione ambientale operativa rimane invece parziale, non essendo disponibili indicatori su pratiche colturali, input, consumi e gestione dei materiali di cantina.

#### Lettura sintetica

F3. Montecardillo contribuisce alla sostenibilità documentale di Sclavia perché rende visibile il nesso tra vitigno, territorio, tecnica produttiva e identità aziendale. La scheda costituisce un buon punto di partenza per futuri approfondimenti ESG di prodotto.

#### F4. Pallarè - Terre del Volturno IGP Passito

| Voce                  | Dato                                                                                     |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| Uvaggio               | Pallagrello Bianco 100%                                                                  |
| Zona di produzione    | Marianello, Liberi                                                                       |
| Altitudine            | Circa 500 m s.l.m.                                                                       |
| Suolo                 | Argilloso-limoso                                                                         |
| Produzione per ettaro | 40 q/ha                                                                                  |
| Vendemmia             | Prima settimana di settembre                                                             |
| Processo distintivo   | Appassimento su graticci con ventilazione naturale per circa tre mesi                    |
| Vinificazione         | Pressatura manuale e fermentazione a temperatura non superiore a 18 °C                   |
| Affinamento           | Barrique 12 mesi                                                                         |
| Rilevanza auditiva    | Trasformazione del Pallagrello Bianco in prodotto di nicchia ad alto valore territoriale |

Pallarè amplia in modo significativo il perimetro interpretativo del Pallagrello Bianco, trasformandolo in passito. La tecnica dell'appassimento su graticci con ventilazione naturale, seguita da pressatura manuale e fermentazione controllata, rende il vino particolarmente interessante in termini di differenziazione del modello produttivo. L'azienda non si limita a proporre un'unica espressione del vitigno, ma ne esplora le potenzialità in una tipologia più complessa e di maggiore lavorazione.

Dal punto di vista economico-territoriale, Pallarè può essere letto come esempio di valorizzazione di nicchia: un prodotto che, a partire da una varietà locale, si colloca in un segmento di mercato differenziato e potenzialmente capace di elevare il valore percepito della materia prima. Dal punto di vista culturale, la scelta di utilizzare il Pallagrello Bianco per un passito mostra una volontà di interpretazione non banale del patrimonio autoctono.

La scheda del vino fornisce informazioni utili sul processo; resta tuttavia non noto l'impatto energetico complessivo della lavorazione, il consumo di materiali, la gestione degli spazi di appassimento e l'eventuale ruolo di pratiche naturali o certificate nella conduzione delle uve. Sono aspetti che potrebbero essere integrati in una disclosure futura.

#### Lettura sintetica

F4. Pallarè contribuisce alla sostenibilità documentale di Sclavia perché rende visibile il nesso tra vitigno, territorio, tecnica produttiva e identità aziendale. La scheda costituisce un buon punto di partenza per futuri approfondimenti ESG di prodotto.

#### F5. Lucia a Monticelli - Terre del Volturno IGT Pallagrello Nero

| Voce                  | Dato                                                                       |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Uvaggio               | Pallagrello Nero 100%                                                      |
| Zona di produzione    | Monticelli, Castel Campagnano (CE)                                         |
| Altitudine            | 200-230 m s.l.m.                                                           |
| Suolo                 | Sabbioso con limo, argilla e calcare                                       |
| Produzione per ettaro | 40 q/ha                                                                    |
| Vendemmia             | Seconda decade di settembre                                                |
| Vinificazione         | Acciaio inox a 28 °C; macerazione 20 giorni                                |
| Affinamento           | Tonneau 24 mesi                                                            |
| Rilevanza auditiva    | Dimostrazione di una geografia produttiva più articolata rispetto a Liberi |

Lucia a Monticelli introduce nella gamma Sclavia una geografia diversa rispetto ai vigneti di Marianello e Liberi. La localizzazione a Monticelli, nel comune di Castel Campagnano, e il quadro pedologico distinto consentono di osservare come l'impresa valorizzi il Pallagrello Nero anche al di fuori del nucleo produttivo principale. Questa informazione amplia la lettura territoriale dell'azienda e mostra una capacità di interpretare micro-contesti differenti.

Il vino è particolarmente interessante per la sua funzione di ponte tra identità aziendale e articolazione del territorio. Pur restando entro l'orizzonte dell'Alta Campania e dei vitigni autoctoni, Lucia a Monticelli evidenzia che la sostenibilità territoriale non coincide con immobilità geografica, ma può manifestarsi nella valorizzazione di più luoghi coerenti tra loro per cultura produttiva. La lunga permanenza in tonneau segnala inoltre un posizionamento di maggiore complessità.

L'audit rileva la ricchezza delle informazioni disponibili ma suggerisce, anche in questo caso, un possibile miglioramento: chiarire il rapporto tra l'azienda e il vigneto di Monticelli, la natura della conduzione, il perimetro proprietario o contrattuale e le eventuali differenze di gestione agronomica rispetto ai vigneti di Liberi.

#### Lettura sintetica

F5. Lucia a Monticelli contribuisce alla sostenibilità documentale di Sclavia perché rende visibile il nesso tra vitigno, territorio, tecnica produttiva e identità aziendale. La scheda costituisce un buon punto di partenza per futuri approfondimenti ESG di prodotto.

**F6. Sciròcco - Terre del Voltorno IGP Casavecchia Rosato**

| Voce                  | Dato                                                                     |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| Uvaggio               | Casavecchia 100%                                                         |
| Zona di produzione    | Marianello, Liberi                                                       |
| Altitudine            | Circa 500 m s.l.m.                                                       |
| Suolo                 | Argilloso-limoso                                                         |
| Produzione per ettaro | 45 q/ha                                                                  |
| Vendemmia             | Prima settimana di settembre                                             |
| Vinificazione         | Vinificazione in bianco a 14-16 °C per 25-30 giorni                      |
| Affinamento           | Sosta sui lieviti per 3 mesi, stabilizzazione e affinamento in bottiglia |
| Rilevanza auditiva    | Interpretazione innovativa del Casavecchia in versione rosato            |

Sciròcco è un vino di particolare interesse perché interpreta il Casavecchia in chiave rosato, ampliando la gamma espressiva di un vitigno solitamente associato a vini rossi di maggiore struttura. Questa scelta dimostra una capacità di innovazione all'interno della fedeltà al patrimonio autoctono. L'azienda non tutela il vitigno in modo museale, ma lo utilizza anche per creare prodotti capaci di dialogare con sensibilità e mercati differenti.

Dal punto di vista della sostenibilità economico-territoriale, tale flessibilità può contribuire a rendere più resiliente la gamma. Dal punto di vista culturale, Sciròcco mostra che la valorizzazione delle varietà locali non implica ripetizione, ma può tradursi in sperimentazione coerente. La scheda ufficiale, dettagliata nelle fasi di vinificazione e affinamento, consente inoltre di leggere il vino come prodotto tecnicamente caratterizzato e non semplicemente come referenza promozionale.

Come per le altre etichette, sarebbe utile integrare in futuro dati su bottiglia, packaging, energia di cantina e pratiche agronomiche, così da collegare la qualità documentale del prodotto a un quadro di sostenibilità più completo.

**Lettura sintetica**

F6. Sciròcco contribuisce alla sostenibilità documentale di Sclavia perché rende visibile il nesso tra vitigno, territorio, tecnica produttiva e identità aziendale. La scheda costituisce un buon punto di partenza per futuri approfondimenti ESG di prodotto.

**14.9. Allegato G - Approfondimento su cantina, architettura e sostenibilità progettuale**

La cantina Sclavia merita un approfondimento autonomo perché rappresenta uno degli elementi più singolari dell'intero audit. La sua rilevanza non dipende soltanto dal riconoscimento ottenuto in ambito architettonico, ma dal modo in cui il progetto viene utilizzato dall'impresa per rappresentare il proprio rapporto con il territorio. Le fonti consultate descrivono un edificio che

cerca di integrarsi nel pendio, di ridurre la forza dei volumi fuori terra, di utilizzare la topografia per il flusso produttivo e di introdurre soluzioni orientate alla gestione delle risorse.

L'audit considera la cantina su quattro livelli: inserimento paesaggistico, efficienza funzionale, uso delle risorse, valore culturale. Per ciascun livello si distinguono le informazioni direttamente desumibili dal sito aziendale, quelle provenienti da fonti architettoniche e i dati che rimangono assenti o non misurabili.

### **G1. Inserimento nel paesaggio**

La cantina è presentata come struttura ipogea e contemporaneamente razionale, collocata in un contesto vitato e collinare. L'interramento parziale consente di ridurre l'impatto visivo e di costruire una relazione morfologica con il terreno. Le fonti di architettura descrivono un progetto in cui i padiglioni fuori terra non cancellano la percezione del paesaggio, ma si dispongono come elementi misurati e riconoscibili.

Questo aspetto assume rilievo per la sostenibilità territoriale perché il paesaggio non viene trattato come area disponibile all'edificazione indifferenziata, bensì come componente progettuale. L'impresa comunica così un'idea di insediamento produttivo che non rinuncia alla contemporaneità architettonica, ma la piega alla specificità del luogo.

### **G2. Flussi produttivi e principio di gravità**

Secondo le fonti architettoniche, l'organizzazione della cantina sfrutta la differenza di quota per favorire il trasferimento delle uve e dei mosti per gravità. Questa scelta può ridurre la necessità di alcune movimentazioni meccaniche, limitare stress sul prodotto e rendere più coerente l'edificio con la morfologia del sito. Si tratta di un elemento funzionale che collega direttamente progettazione architettonica e processo produttivo.

L'audit riconosce il valore di tale soluzione, ma non dispone di dati comparativi sull'effettiva riduzione di consumi o impatti. Sarebbe utile, in futuro, acquisire informazioni sulle fasi in cui la gravità viene utilizzata, sugli eventuali risparmi energetici e sulla differenza rispetto a un ciclo convenzionale.

### **G3. Raccolta delle acque meteoriche**

Le coperture dei padiglioni vengono descritte come dispositivi in grado di convogliare le acque piovane verso cisterne. In un contesto agricolo, questa soluzione può costituire un elemento significativo di razionalizzazione idrica, soprattutto se l'acqua recuperata viene utilizzata per attività compatibili e documentate.

L'audit considera tale elemento molto positivo come scelta progettuale. Mancano tuttavia informazioni sulla capacità degli invasi, sull'uso effettivo dell'acqua, sui volumi recuperati e sul rapporto con i fabbisogni della cantina o dei vigneti. Il valore della soluzione aumenterebbe notevolmente se fosse accompagnato da pochi indicatori pubblici.

#### G4. Fotovoltaico e autosufficienza dichiarata

Le fonti architettoniche richiamano la presenza di un impianto fotovoltaico, fino a suggerire una possibile autosufficienza dell'intervento. L'informazione è particolarmente importante perché, se confermata dai dati di esercizio, rappresenterebbe uno dei punti di maggiore forza ambientale dell'azienda.

La valutazione deve però essere cauta. Non sono stati reperiti dati su potenza installata, produzione annua, autoconsumo, energia scambiata con la rete o consumi effettivi della cantina. Il fotovoltaico viene quindi riconosciuto come evidenza progettuale qualificata, non come indicatore misurato di neutralità o autosufficienza.

#### G5. Materiali, ombreggiamenti e qualità percettiva

Le fonti di progetto menzionano elementi lignei di schermatura e una composizione architettonica attenta alle proporzioni e alla relazione con il paesaggio. Questi aspetti hanno un valore percettivo e culturale, poiché contribuiscono a costruire un luogo produttivo non anonimo e a rendere la cantina parte dell'esperienza di visita.

Non sono tuttavia disponibili informazioni sufficienti sulla provenienza dei materiali, sulla durabilità, sul ciclo di vita o su eventuali certificazioni dei componenti utilizzati. Anche qui la documentazione disponibile è forte sul piano progettuale e debole sul piano LCA.

#### G6. Valore culturale della cantina

La selezione del progetto per il Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2012 attribuisce alla cantina una rilevanza culturale che supera la dimensione strettamente aziendale. L'edificio diventa un segno riconosciuto della possibilità di integrare produzione agricola e ricerca architettonica contemporanea in aree interne.

Per Sclavia, questo riconoscimento rafforza il brand e amplia il pubblico potenziale: non solo appassionati di vino, ma anche interessati all'architettura, al paesaggio e alla rigenerazione dei luoghi produttivi. L'audit attribuisce a questo elemento un peso rilevante nella sostenibilità culturale e reputazionale.

| Ambito    | Evidenza                   | Valore     | Dato mancante                                                              |
|-----------|----------------------------|------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Paesaggio | Cantina ipogea e integrata | Molto alto | Indicatori di impatto paesaggistico non necessari ma ricadute non misurate |
| Flussi    | Uso della gravità          | Alto       | Risparmi energetici non quantificati                                       |
| Acqua     | Raccolta piogge            | Alto       | Volumi e destinazioni non pubblici                                         |
| Energia   | Fotovoltaico               | Alto       | Potenza, produzione, autoconsumo non pubblici                              |

| Ambito    | Evidenza            | Valore     | Dato mancante                               |
|-----------|---------------------|------------|---------------------------------------------|
| Materiali | Legno e schermature | Medio      | LCA e provenienza materiali non disponibili |
| Cultura   | Biennale 2012       | Molto alto | Impatto culturale non quantificato          |

#### 14.10. Allegato H - Piano di miglioramento della disclosure ESG

Il seguente piano propone azioni di trasparenza e comunicazione che Sclavia potrebbe adottare per migliorare la propria auditabilità senza snaturare il profilo aziendale. Le azioni sono ordinate in tre livelli: interventi immediati a costo comunicativo contenuto, interventi di medio periodo basati su raccolta dati, interventi avanzati che presuppongono una maggiore maturità rendicontativa.

| Livello       | Azione                                                        | Finalità                                                          | Priorità  |
|---------------|---------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------|
| Immediata     | Creare una pagina 'Sostenibilità' sul sito                    | Raccogliere in un luogo unico pratiche, certificazioni e impegni  | Alta      |
| Immediata     | Chiarire ufficialmente il tema della certificazione biologica | Confermare o correggere le informazioni presenti in fonti terze   | Altissima |
| Immediata     | Pubblicare una scheda sintetica sulla cantina                 | Valorizzare fotovoltaico, raccolta acque, vinificazione a gravità | Alta      |
| Immediata     | Aggiornare il profilo storico-tecnico delle persone           | Evitare disallineamenti tra brochure e sito                       | Media     |
| Immediata     | Inserire un paragrafo su rifiuti e sottoprodotti              | Colmare un gap ambientale rilevante                               | Alta      |
| Medio periodo | Raccogliere dati annuali su acqua ed energia                  | Passare da racconto a indicatori                                  | Altissima |
| Medio periodo | Rendere pubblica una tabella di indicatori minimi             | Aumentare comparabilità e credibilità                             | Alta      |
| Medio periodo | Quantificare visite ed eventi                                 | Misurare l'impatto sociale esterno                                | Media     |
| Medio periodo | Descrivere le pratiche di suolo e biodiversità                | Completare la lettura agronomica                                  | Alta      |
| Medio periodo | Pubblicare dati minimi su addetti e formazione                | Rafforzare la dimensione sociale interna                          | Alta      |
| Avanzata      | Elaborare una scheda annuale di sostenibilità                 | Integrare performance, obiettivi e risultati                      | Alta      |
| Avanzata      | Valutare carbon footprint o indicatori GHG                    | Approfondire il profilo climatico                                 | Media     |

| Livello  | Azione                                      | Finalità                            | Priorità |
|----------|---------------------------------------------|-------------------------------------|----------|
| Avanzata | Valutare LCA di prodotto per un vino pilota | Misurare impatti lungo il ciclo     | Media    |
| Avanzata | Formalizzare obiettivi triennali            | Dare continuità alla governance ESG | Alta     |

#### 14.11. Allegato I - Set di indicatori suggeriti per il monitoraggio

Gli indicatori di seguito elencati costituiscono una proposta di monitoraggio proporzionata alla scala di un'impresa agricola e vitivinicola. Non tutti devono essere pubblicati immediatamente; possono però costituire una base interna utile per costruire, nel tempo, una rendicontazione leggera e coerente.

| Area      | Indicatore                       | Unità     | Frequenza | Nota                                |
|-----------|----------------------------------|-----------|-----------|-------------------------------------|
| Ambiente  | Consumo energia elettrica        | kWh/anno  | Annuale   | Totale cantina                      |
| Ambiente  | Produzione fotovoltaica          | kWh/anno  | Annuale   | Se impianto presente                |
| Ambiente  | Quota autoconsumo da rinnovabili | %         | Annuale   | Calcolo su consumi                  |
| Ambiente  | Consumo idrico di cantina        | m3/anno   | Annuale   | Separare se possibile da usi civili |
| Ambiente  | Acqua meteorica recuperata       | m3/anno   | Annuale   | Se sistema monitorato               |
| Ambiente  | Superficie vitata                | ha        | Annuale   | Dato di contesto                    |
| Ambiente  | Superficie in biologico          | ha        | Annuale   | Se certificata                      |
| Ambiente  | Uso prodotti fitosanitari        | kg o l/ha | Annuale   | Aggregato                           |
| Ambiente  | Vinacce e fecce valorizzate      | kg/anno   | Annuale   | Economia circolare                  |
| Ambiente  | Rifiuti totali di cantina        | kg/anno   | Annuale   | Per macro-categoria                 |
| Packaging | Peso medio bottiglia             | g         | Annuale   | Indicatore di alleggerimento        |
| Packaging | Cartoni riciclati/certificati    | %         | Annuale   | Se disponibile                      |
| Sociale   | Addetti stabili                  | n.        | Annuale   | Dato essenziale                     |
| Sociale   | Addetti stagionali               | n.        | Annuale   | Periodo di impiego                  |
| Sociale   | Ore di formazione                | ore/anno  | Annuale   | Totale azienda                      |
| Sociale   | Ore di formazione sicurezza      | ore/anno  | Annuale   | Se monitorato                       |

| Area       | Indicatore                        | Unità   | Frequenza     | Nota                               |
|------------|-----------------------------------|---------|---------------|------------------------------------|
| Sociale    | Infortuni registrabili            | n.      | Annuale       | Dato delicato ma utile             |
| Sociale    | Visite in cantina                 | n./anno | Annuale       | Impatto pubblico                   |
| Sociale    | Partecipanti a degustazioni       | n./anno | Annuale       | Impatto pubblico                   |
| Territorio | Acquisti da fornitori locali      | % spesa | Annuale       | Definire perimetro                 |
| Territorio | Collaborazioni con imprese locali | n.      | Annuale       | Ristorazione, hospitality, servizi |
| Territorio | Eventi ospitati o partecipati     | n./anno | Annuale       | Distinguere tipologia              |
| Governance | Obiettivi ESG attivi              | n.      | Annuale       | Se formalizzati                    |
| Governance | Indicatori monitorati             | n.      | Annuale       | Maturità rendicontativa            |
| Governance | Certificazioni possedute          | elenco  | Aggiornamento | Con validità e perimetro           |

#### 14.12. Allegato L - Check-list desk-based per aggiornamenti futuri

La check-list seguente può essere utilizzata per verificare, a distanza di sei o dodici mesi, se il patrimonio informativo pubblico di Sclavia si è rafforzato. Lo strumento è pensato per aggiornare l'audit senza ripartire da zero e per misurare l'evoluzione dell'auditabilità online dell'impresa.

| N. | Verifica                                                                     | Esito              | Note |
|----|------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------|
| 1  | Il sito riporta in modo chiaro la denominazione societaria completa?         | Sì / No / Parziale |      |
| 2  | La pagina contatti distingue sede legale e sede operativa?                   | Sì / No / Parziale |      |
| 3  | Il profilo delle persone chiave è aggiornato?                                | Sì / No / Parziale |      |
| 4  | È presente una sezione dedicata alla sostenibilità?                          | Sì / No / Parziale |      |
| 5  | È pubblicato un riferimento ufficiale a eventuali certificazioni biologiche? | Sì / No / Parziale |      |
| 6  | Sono disponibili documenti o attestazioni scaricabili sulle certificazioni?  | Sì / No / Parziale |      |
| 7  | Il sito descrive le pratiche di gestione del suolo?                          | Sì / No / Parziale |      |
| 8  | Il sito descrive il regime di difesa fitosanitaria?                          | Sì / No / Parziale |      |

| N. | Verifica                                                                  | Esito              | Note |
|----|---------------------------------------------------------------------------|--------------------|------|
| 9  | Sono comunicati dati su irrigazione o risparmio idrico?                   | Sì / No / Parziale |      |
| 10 | Sono comunicati dati sulla raccolta delle acque piovane?                  | Sì / No / Parziale |      |
| 11 | Sono pubblicati dati su consumo energetico annuo?                         | Sì / No / Parziale |      |
| 12 | Sono pubblicati dati su fotovoltaico e autoconsumo?                       | Sì / No / Parziale |      |
| 13 | Sono descritti rifiuti, reflui e sottoprodotti?                           | Sì / No / Parziale |      |
| 14 | È presente una nota sul packaging e sui materiali di confezionamento?     | Sì / No / Parziale |      |
| 15 | Le schede dei vini sono aggiornate e coerenti?                            | Sì / No / Parziale |      |
| 16 | Le schede riportano località, suoli e altitudini?                         | Sì / No / Parziale |      |
| 17 | Le rese e le tecniche di vinificazione sono ancora pubblicate?            | Sì / No / Parziale |      |
| 18 | È disponibile una pagina dedicata alle visite?                            | Sì / No / Parziale |      |
| 19 | Gli orari e le modalità di prenotazione sono aggiornati?                  | Sì / No / Parziale |      |
| 20 | Sono pubblicati dati su numero di visite o eventi?                        | Sì / No / Parziale |      |
| 21 | È documentata la partecipazione a eventi istituzionali recenti?           | Sì / No / Parziale |      |
| 22 | È aggiornata la rassegna premi e riconoscimenti?                          | Sì / No / Parziale |      |
| 23 | È chiarito il ruolo della cantina architettonica nel modello aziendale?   | Sì / No / Parziale |      |
| 24 | È disponibile una descrizione ufficiale di raccolta acque e fotovoltaico? | Sì / No / Parziale |      |
| 25 | Sono stati pubblicati indicatori sul lavoro o sugli addetti?              | Sì / No / Parziale |      |
| 26 | Sono citate formazione e sicurezza?                                       | Sì / No / Parziale |      |
| 27 | Sono documentate collaborazioni con il territorio?                        | Sì / No / Parziale |      |
| 28 | È stata aggiornata la pagina relativa a VITICA o ad altre reti?           | Sì / No / Parziale |      |

| N. | Verifica                                                                    | Esito              | Note |
|----|-----------------------------------------------------------------------------|--------------------|------|
| 29 | Esistono dati aggiornati su superfici e produzione?                         | Sì / No / Parziale |      |
| 30 | Le eventuali discrepanze tra fonti esterne sono state superate?             | Sì / No / Parziale |      |
| 31 | È possibile scaricare una brochure aggiornata?                              | Sì / No / Parziale |      |
| 32 | È presente una versione inglese coerente con quella italiana?               | Sì / No / Parziale |      |
| 33 | Il linguaggio sul biologico è tecnico e non ambiguo?                        | Sì / No / Parziale |      |
| 34 | Il tema della biodiversità va oltre i vitigni autoctoni?                    | Sì / No / Parziale |      |
| 35 | È esplicitata la presenza o meno di aree naturali aziendali?                | Sì / No / Parziale |      |
| 36 | Sono comunicate iniziative solidali o culturali recenti?                    | Sì / No / Parziale |      |
| 37 | Il sito consente di distinguere comunicazione reputazionale e dati tecnici? | Sì / No / Parziale |      |
| 38 | Sono pubblicati obiettivi futuri di miglioramento?                          | Sì / No / Parziale |      |
| 39 | È indicato un referente per informazioni sulla sostenibilità?               | Sì / No / Parziale |      |
| 40 | È stata introdotta una sezione FAQ o disclosure sintetica ESG?              | Sì / No / Parziale |      |

#### 14.13. Allegato M - Cronologia delle evidenze pubbliche e note di riconciliazione

La cronologia seguente ordina le principali evidenze pubbliche rilevate durante l'audit. Essa non pretende di ricostruire in modo esaustivo l'intera storia aziendale, ma aiuta a comprendere la stratificazione delle informazioni e a motivare alcune cautele adottate nel documento.

| Anno | Evidenza                                                                           | Fonte                                 | Nota interpretativa      |
|------|------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------|
| 2003 | Avvio del progetto Sclavia con acquisizione dei terreni da parte di Andrea Granito | Sito ufficiale                        | Dato fondativo           |
| 2011 | Completamento della cantina progettata da Vargas e Palmiero                        | Sito ufficiale; fonti architettoniche | Elemento strutturale     |
| 2012 | Logo realizzato da Salvatore Ravo                                                  | Sito ufficiale                        | Costruzione identitaria  |
| 2012 | Selezione della cantina per il Padiglione Italia della Biennale                    | Sito ufficiale; fonti di settore      | Riconoscimento culturale |

| Anno | Evidenza                                                                          | Fonte                       | Nota interpretativa                                 |
|------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------------------------------|
| 2017 | Brochure aziendale con profilo storico e riferimento ad Anna Della Porta          | Brochure PDF                | Fonte storica da leggere temporalmente              |
| 2023 | Partecipazione a iniziative VITICA collegate a promozione e abbinamento cibo-vino | VITICA                      | Dimensione relazionale                              |
| 2026 | Profilo giornalistico con dati dimensionali, biologico e enologo Alongi           | Luciano Pignataro Wine Blog | Fonte recente ma da confrontare con fonti ufficiali |
| 2026 | Selezione per Slow Wine Fair                                                      | Regione Campania            | Presenza istituzionale                              |
| 2026 | Selezione per Campania Stories                                                    | Regione Campania            | Presenza istituzionale                              |

| Tema                 | Disallineamento / fonte                        | Trattamento nell'audit               | Azione consigliata               |
|----------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|
| Figura enologica     | Brochure 2017 vs sito attuale                  | Trattata come evoluzione nel tempo   | Privilegiare fonti aggiornate    |
| Superfici            | VITICA vs profilo giornalistico 2026           | Valori registrati senza unificazione | Richiedere conferma all'azienda  |
| Produzione bottiglie | Indicata da fonte giornalistica 2026           | Usata con cautela                    | Non elevata a dato certo         |
| Biologico            | Fonti terze vs sito ufficiale                  | Segnale positivo da verificare       | Priorità alta di disclosure      |
| Fotovoltaico         | Fonti architettoniche                          | Evidenza progettuale                 | Richiedere dati operativi        |
| Acqua                | Raccolta piogge descritta da fonti di progetto | Evidenza progettuale                 | Richiedere volumi e destinazioni |

#### 14.14. Chiusura estesa degli allegati

Gli allegati integrativi rafforzano ulteriormente la funzione operativa dell'audit. Le schede dei vini mostrano come un'analisi di sostenibilità territoriale possa partire da informazioni tecnico-produttive già disponibili; l'approfondimento sull'architettura traduce in criteri auditivi le qualità della cantina; il piano di miglioramento della disclosure offre all'impresa un possibile percorso di sviluppo; il set di indicatori e la check-list rendono l'audit aggiornabile nel tempo.

Insieme, questi materiali dimostrano che la valutazione di Sclavia non è soltanto un esercizio di descrizione, ma un primo dispositivo di accompagnamento. L'azienda possiede già molti elementi di eccellenza documentale e progettuale. La pubblicazione di pochi dati aggiuntivi, soprattutto su certificazioni, acqua, energia, rifiuti e lavoro, permetterebbe di trasformare un audit molto solido in una valutazione ancora più completa e potenzialmente esemplare per il territorio.

### Conclusione operativa degli allegati

Le sezioni aggiuntive propongono un percorso concreto: valorizzare ciò che Sclavia comunica già molto bene e rendere più trasparente ciò che oggi è solo parzialmente visibile. In questo modo l'audit può diventare la base di una rendicontazione leggera, proporzionata e credibile.

### 14.15. Allegato N - Matrice estesa di confronto tra criteri di sostenibilità e caso Sclavia

La matrice seguente mette in relazione una serie di criteri di sostenibilità rilevanti per le imprese vitivinicole delle aree interne con le evidenze emerse nel caso Sclavia. Essa non introduce nuove valutazioni, ma esplicita in forma comparabile il ragionamento sottostante all'audit. Ogni riga indica: criterio, evidenza disponibile, valutazione, limite e possibile evoluzione della disclosure.

L'utilità dell'allegato è duplice. Da un lato, consente di vedere in modo compatto dove Sclavia presenta già una documentazione robusta. Dall'altro, permette di individuare in modo molto concreto quali passaggi potrebbero essere compiuti per aumentare la trasparenza e la misurabilità del profilo ESG.

| Criterio                            | Evidenza Sclavia                          | Valutazione    | Limite                              | Evoluzione suggerita                                         |
|-------------------------------------|-------------------------------------------|----------------|-------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| Radicamento nel luogo               | Nome Sclavia, Liberi, Monti Trebulani     | Molto positivo | Impatto sulla comunità non misurato | Rendere pubbliche collaborazioni territoriali                |
| Identità visiva coerente            | Falco e torre nel logo                    | Molto positivo | Nessun limite rilevante             | Integrare il significato del logo in una pagina storytelling |
| Recupero di memoria locale          | Antica denominazione del borgo            | Molto positivo | Effetti culturali non quantificati  | Documentare iniziative culturali collegate                   |
| Valorizzazione di vitigni autoctoni | Casavecchia e Pallagrello                 | Molto positivo | Non sostituisce dati ambientali     | Integrare con pratiche agronomiche                           |
| Trasparenza delle schede vino       | Dati su suolo, altitudine, rese, processo | Molto positivo | Non copre indicatori ESG            | Aggiungere box sostenibilità per riferimento                 |
| Diversificazione produttiva         | Bianchi, rossi, rosato, passito           | Positivo       | Ricavi per linea assenti            | Comunicare gamma in rapporto ai terroir                      |
| Cantina integrata nel paesaggio     | Progetto ipogeo                           | Molto positivo | Effetti prestazionali non misurati  | Pubblicare indicatori energetici                             |

| Criterio                         | Evidenza Sclavia                            | Valutazione                   | Limite                             | Evoluzione suggerita                      |
|----------------------------------|---------------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------------|
| Vinificazione a gravità          | Descritta da fonti architettoniche          | Positivo                      | Risparmi non quantificati          | Spiegare fasi del processo                |
| Raccolta acque piovane           | Descritta da fonti architettoniche          | Positivo                      | Volumi e destinazioni assenti      | Pubblicare capacità e usi                 |
| Fotovoltaico                     | Presenza descritta da fonti architettoniche | Positivo                      | Potenza e produzione assenti       | Pubblicare kW e kWh                       |
| Certificazione biologica         | Riportata da fonte giornalistica 2026       | Potenzialmente molto positiva | Conferma primaria non rintracciata | Pubblicare certificato o nota ufficiale   |
| Gestione fertilità del suolo     | Non documentata organicamente               | Non valutabile                | Assenza di disclosure              | Descrivere inerbimento, sovescio, compost |
| Difesa fitosanitaria             | Non documentata organicamente               | Non valutabile                | Assenza di disclosure              | Chiarire regime di difesa                 |
| Gestione rifiuti                 | Non documentata                             | Non valutabile                | Assenza di disclosure              | Pubblicare schema sintetico               |
| Gestione reflui                  | Non documentata                             | Non valutabile                | Assenza di disclosure              | Descrivere modalità di trattamento        |
| Packaging                        | Non documentato in chiave ambientale        | Non valutabile                | Assenza di dati                    | Pubblicare scelte su vetro e cartoni      |
| Visite in cantina                | Percorso strutturato                        | Molto positivo                | Visitatori non quantificati        | Comunicare dati annuali                   |
| Degustazioni con prodotti locali | Sito ufficiale                              | Positivo                      | Fornitori non indicati             | Valorizzare partnership locali            |
| Presenza in reti consortili      | VITICA                                      | Positivo                      | Ruolo effettivo non dettagliato    | Comunicare progetti collettivi            |
| Selezioni regionali 2026         | Slow Wine Fair e Campania Stories           | Positivo                      | Ricadute non misurate              | Integrare con reporting eventi            |
| Riconoscimenti e premi           | News aziendali e guide                      | Integrativo                   | Non sono indicatori ESG            | Usarli con moderazione nella disclosure   |
| Occupazione                      | Non quantificata                            | Non valutabile                | Gap sociale                        | Pubblicare addetti stabili/stagionali     |

| Criterio                           | Evidenza Sclavia                | Valutazione          | Limite                             | Evoluzione suggerita                       |
|------------------------------------|---------------------------------|----------------------|------------------------------------|--------------------------------------------|
| Formazione                         | Non documentata                 | Non valutabile       | Gap sociale                        | Comunicare ore o iniziative                |
| Sicurezza sul lavoro               | Non documentata online          | Non valutabile       | Gap sociale                        | Rendere disponibile nota sintetica         |
| Welfare e inclusione               | Non documentati                 | Non valutabile       | Gap sociale                        | Chiarire eventuali pratiche                |
| Indotto locale                     | Plausibile ma non misurato      | Parziale             | Acquisti e collaborazioni non noti | Pubblicare indicatori territoriali         |
| Resilienza climatica               | Non trattata in modo specifico  | Non valutabile       | Gap strategico                     | Descrivere rischi e misure                 |
| Governance ESG                     | Non formalizzata online         | Non valutabile       | Gap di sistema                     | Indicare referente e obiettivi             |
| Aggiornamento della documentazione | Brochure storica e sito attuale | Positivo con cautela | Possibili disallineamenti          | Pubblicare brochure aggiornata             |
| Auditabilità complessiva           | Alta su identità e territorio   | Positiva             | Parziale su indicatori             | Sviluppare scheda annuale di sostenibilità |

#### 14.16. Allegato O - Glossario tecnico-operativo per la lettura dell'audit

Il glossario seguente chiarisce i principali termini utilizzati nel documento. L'obiettivo è rendere l'audit pienamente fruibile anche da lettori non specialisti, mantenendo al tempo stesso precisione terminologica. I concetti selezionati riguardano sostenibilità, viticoltura, architettura, rendicontazione e sviluppo territoriale.

| Termine             | Definizione operativa                                                                                                                                                                            |
|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Agrobiodiversità    | Insieme delle varietà, razze, pratiche colturali e risorse genetiche legate ai sistemi agricoli. Nel caso Sclavia, il tema emerge soprattutto nella valorizzazione di Casavecchia e Pallagrello. |
| Alta Campania       | Ambito territoriale dell'entroterra campano che comprende, nel quadro di questo audit, aree dell'Alto Casertano e dei Monti Trebulani interessate da produzioni agricole identitarie.            |
| Auditabilità online | Grado in cui un'impresa può essere analizzata attraverso fonti pubblicamente accessibili in rete. Non coincide con la sostenibilità effettiva, ma con la sua conoscibilità documentale.          |
| Barrique            | Piccola botte di legno usata per l'affinamento dei vini. È citata nelle schede di Granito, Montecardillo e Pallarè.                                                                              |

| Termine                   | Definizione operativa                                                                                                                                                                                                   |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Biodiversità ecosistemica | Varietà di specie, habitat e relazioni ecologiche presenti in un territorio. È distinta dall'agrobiodiversità varietale.                                                                                                |
| Biologico                 | Regime produttivo regolato da norme specifiche e, quando dichiarato in senso tecnico, supportato da certificazione. Nell'audit Sclavia il tema è segnalato da fonti terze e indicato come oggetto di verifica primaria. |
| Cantina ipogea            | Edificio produttivo in parte inserito nel terreno. Nel caso Sclavia, questa caratteristica contribuisce all'integrazione paesaggistica e potenzialmente alla stabilità termica.                                         |
| Carbon footprint          | Misura delle emissioni di gas a effetto serra associate a un'organizzazione, prodotto o processo, espresse generalmente in CO2 equivalente.                                                                             |
| Casavecchia               | Vitigno autoctono casertano di forte rilievo identitario. In Sclavia è alla base di Granito e Sciròcco.                                                                                                                 |
| Certificazione            | Attestazione rilasciata da un organismo competente a seguito di verifica di requisiti definiti. Può riguardare il biologico, la qualità o altri standard.                                                               |
| Disclosure ESG            | Pubblicazione strutturata di dati, politiche e indicatori ambientali, sociali e di governance.                                                                                                                          |
| Economia circolare        | Approccio che mira a ridurre sprechi e valorizzare sottoprodotti e materiali. Nel vino può riguardare vinacce, fecce, imballaggi e reflui.                                                                              |
| Enoturismo                | Insieme delle attività turistiche connesse alla visita di cantine, vigneti, degustazioni e conoscenza del territorio del vino.                                                                                          |
| ESG                       | Acronimo di Environmental, Social and Governance. Indica le principali dimensioni usate per valutare la sostenibilità di un'organizzazione.                                                                             |
| Fecce                     | Residui solidi che si depositano durante la vinificazione e l'affinamento; la loro gestione è rilevante per la sostenibilità del ciclo di cantina.                                                                      |
| Fermentazione             | Processo attraverso cui gli zuccheri del mosto vengono trasformati in alcol. Le schede Sclavia riportano temperature di fermentazione per vari vini.                                                                    |
| Fiano                     | Vitigno campano presente in piccola percentuale nell'uvaggio del Calù.                                                                                                                                                  |
| Fotovoltaico              | Tecnologia che trasforma l'energia solare in energia elettrica. È richiamata dalle fonti architettoniche relative alla cantina Sclavia.                                                                                 |
| Governance                | Insieme di responsabilità, procedure e sistemi decisionali con cui un'organizzazione gestisce i propri obiettivi.                                                                                                       |
| IGP / IGT                 | Indicazioni geografiche che collegano il prodotto a un territorio e a disciplinari di riferimento. I vini Sclavia ricadono nel quadro Terre del Volturno IGP/IGT.                                                       |

| Termine                    | Definizione operativa                                                                                                                                                                 |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Impatto territoriale       | Effetti generati da un'impresa sul contesto locale in termini economici, sociali, culturali e reputazionali.                                                                          |
| Inerbimento                | Presenza gestita di copertura vegetale tra i filari, utile in alcune condizioni per biodiversità, struttura del suolo e controllo dell'erosione.                                      |
| Indicatore                 | Dato quantitativo o qualitativo usato per monitorare un fenomeno. L'audit propone indicatori su energia, acqua, lavoro e visite.                                                      |
| LCA                        | Life Cycle Assessment, analisi del ciclo di vita di un prodotto o processo. È uno strumento evoluto per misurare impatti ambientali.                                                  |
| Lieviti indigeni           | Lieviti naturalmente presenti sulle uve o in cantina, eventualmente utilizzati nella fermentazione. Alcune fonti terze li associano a Sclavia, ma il dato richiede verifica primaria. |
| Macerazione                | Contatto tra mosto e parti solide dell'uva, utile all'estrazione di colore e sostanze. È citata nelle schede di alcuni rossi Sclavia.                                                 |
| Monti Trebulani            | Sistema collinare dell'Alto Casertano che costituisce uno dei riferimenti territoriali principali del racconto Sclavia.                                                               |
| Multifunzionalità agricola | Capacità dell'impresa agricola di svolgere, oltre alla produzione, attività turistiche, culturali, didattiche o di servizio.                                                          |
| Pallagrello Bianco         | Vitigno autoctono casertano valorizzato da Sclavia in Calù e Pallarè.                                                                                                                 |
| Pallagrello Nero           | Vitigno autoctono casertano valorizzato da Sclavia in Montecardillo e Lucia a Monticelli.                                                                                             |
| Packaging                  | Insieme degli imballaggi primari, secondari e terziari associati al prodotto. L'audit segnala la necessità di maggiori informazioni su questo tema.                                   |
| Passito                    | Vino ottenuto da uve appassite. Pallarè rappresenta il passito di Pallagrello Bianco nella gamma Sclavia.                                                                             |
| Performance ambientale     | Risultato misurabile dell'uso di risorse e della gestione degli impatti. Si distingue dalla sola narrazione di sostenibilità.                                                         |
| Presidio del paesaggio     | Funzione svolta da attività agricole e insediamenti coerenti nel mantenere vivo e leggibile un contesto rurale.                                                                       |
| Reflui                     | Acque di scarico generate dai processi di cantina; la loro gestione è un tema rilevante di sostenibilità.                                                                             |
| Rendicontazione leggera    | Forma proporzionata di disclosure che raccoglie pochi dati essenziali e li aggiorna periodicamente, adatta alle PMI.                                                                  |
| Resilienza                 | Capacità di un'impresa o territorio di resistere e adattarsi a shock economici, climatici o sociali.                                                                                  |
| Rifiuti di cantina         | Materiali di scarto derivanti dal ciclo produttivo o dalle attività accessorie; includono frazioni diverse e richiedono corretta gestione.                                            |

| Termine                    | Definizione operativa                                                                                                                                          |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sciròcco                   | Vino rosato di Sclavia ottenuto da Casavecchia, rilevante per la capacità di innovare entro il patrimonio autoctono.                                           |
| Sostenibilità culturale    | Capacità di conservare e trasmettere valori, memorie, linguaggi e identità territoriali attraverso l'attività economica.                                       |
| Sostenibilità territoriale | Equilibrio tra sviluppo economico, identità locale, paesaggio, comunità e uso responsabile delle risorse.                                                      |
| Sovescio                   | Pratica agronomica che prevede l'interramento di colture specifiche per migliorare la fertilità del suolo.                                                     |
| Suolo argilloso-limoso     | Tipologia di terreno richiamata nelle schede di diversi vini Sclavia e rilevante per la caratterizzazione del terroir.                                         |
| Tonneau                    | Botte di legno di capacità superiore alla barrique; è citata nell'affinamento di Lucia a Monticelli.                                                           |
| Terre del Volturmo         | Indicazione geografica utilizzata per i vini Sclavia, legata all'area vitivinicola campana di riferimento.                                                     |
| Trasparenza documentale    | Qualità dell'informazione che consente a un osservatore esterno di comprendere e verificare almeno in parte il profilo di un'impresa.                          |
| VITICA                     | Consorzio Tutela Vini Caserta, fonte associativa rilevante per l'inquadramento di Sclavia.                                                                     |
| Vinacce                    | Residui solidi dell'uva dopo la spremitura o la fermentazione; possono essere valorizzati o smaltiti secondo modalità specifiche.                              |
| Vinificazione a gravità    | Organizzazione del ciclo produttivo che sfrutta il dislivello per movimentare uve e liquidi riducendo pompe e passaggi meccanici.                              |
| Vigneto                    | Appezamento coltivato a vite. Nel caso Sclavia, il vigneto è centrale nella costruzione del legame tra vino e territorio.                                      |
| Visita in cantina          | Attività di accoglienza e divulgazione che consente al pubblico di conoscere luoghi, processi e prodotti.                                                      |
| Volatilità delle fonti     | Possibilità che pagine web, dati e materiali digitali cambino nel tempo, rendendo necessaria la datazione dell'audit.                                          |
| Zero waste production      | Orientamento a ridurre scarti e valorizzare i materiali residui. È l'orizzonte dell'Iniziativa n. 7 del progetto, non una certificazione attribuita a Sclavia. |

#### 14.17. Allegato P - Repertorio delle fonti per capitolo

Il repertorio seguente indica quali fonti hanno sostenuto in modo prevalente ciascun capitolo dell'audit. Lo strumento serve a rendere trasparente il rapporto tra argomentazione e base documentale, facilitando futuri aggiornamenti mirati.

| Capitolo   | Tema               | Fonti prevalenti                                                    | Funzione                      |
|------------|--------------------|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Capitolo 1 | Metodo e perimetro | Template Alois; impostazione audit desk-based; corpus fonti Sclavia | Definizione della metodologia |

| Capitolo    | Tema                   | Fonti prevalenti                                       | Funzione                           |
|-------------|------------------------|--------------------------------------------------------|------------------------------------|
| Capitolo 2  | Profilo aziendale      | Sito Sclavia - Azienda, Contatti, Home; VITICA         | Identità e posizionamento          |
| Capitolo 3  | Mappatura fonti        | Tutte le fonti raccolte                                | Qualità e classificazione          |
| Capitolo 4  | Business e territorio  | Sclavia, VITICA, schede vino, visite                   | Radicamento e multifunzionalità    |
| Capitolo 5  | Ambiente               | Schede vino, Divisare, Domus, fonti terze su biologico | Valutazione ambientale con cautela |
| Capitolo 6  | Sociale                | Visite Sclavia, Regione Campania, VITICA               | Apertura al pubblico e reti        |
| Capitolo 7  | Economico-territoriale | VITICA, Pignataro 2026, schede vino, eventi            | Valore locale e reputazione        |
| Capitolo 8  | Culturale              | Sito Sclavia - Azienda e Vitigni; architettura         | Brand, memoria e cantina           |
| Capitolo 9  | Elementi distintivi    | Sintesi capitoli precedenti                            | Valutazione critica                |
| Capitolo 10 | Griglia                | Matrice costruita dall'audit                           | Classificazione dell'auditabilità  |
| Capitolo 11 | Gap                    | Assenze e ambiti non documentati                       | Fabbisogni di approfondimento      |
| Capitolo 12 | Conclusione            | Sintesi complessiva                                    | Giudizio finale                    |
| Capitolo 13 | Fonti                  | Tutto il corpus                                        | Trasparenza metodologica           |
| Capitolo 14 | Allegati               | Rielaborazione operativa                               | Strumenti di aggiornamento         |

#### 14.18. Allegato Q - Percorso di accompagnamento in dodici mesi

Il percorso seguente non costituisce un impegno attribuito all'azienda, ma una proposta operativa costruita sulla base dei gap emersi. Esso mostra come, nell'arco di dodici mesi, una PMI vitivinicola con il profilo di Sclavia potrebbe rafforzare la propria trasparenza senza avviare immediatamente una rendicontazione complessa. Il percorso è articolato in quattro fasi trimestrali.

| Periodo  | Fase                 | Azioni                                                                                      | Output                        |
|----------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| Mesi 1-3 | Ricognizione interna | Raccogliere certificazioni, dati su impianto fotovoltaico, sistema acque, personale, visite | Dossier base di sostenibilità |
| Mesi 4-6 | Formalizzazione      | Definire indicatori minimi, scegliere fonti interne, validare informazioni da pubblicare    | Scheda dati ESG preliminare   |

| Periodo    | Fase           | Azioni                                                                                                  | Output                         |
|------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Mesi 7-9   | Comunicazione  | Creare pagina sostenibilità sul sito, aggiornare brochure e FAQ, pubblicare note su biologico e cantina | Disclosure pubblica            |
| Mesi 10-12 | Consolidamento | Verificare ricezione, aggiornare indicatori, valutare carbon footprint o approfondimenti settoriali     | Versione aggiornata dell'audit |

### Q1. Fase 1 - Ricognizione interna

La prima fase dovrebbe concentrarsi sulla raccolta di ciò che già esiste. Molte imprese possiedono internamente dati o documenti non ancora trasformati in comunicazione pubblica: fatture energetiche, libretti dell'impianto fotovoltaico, certificati biologici, planimetrie o schemi della cantina, registri di formazione, conteggi delle visite, materiali relativi a eventi. L'obiettivo non è produrre da zero, ma censire il patrimonio informativo disponibile e distinguerlo per affidabilità.

Per Sclavia, questa fase permetterebbe di chiarire subito i nodi più importanti: certificazione biologica, dati dimensionali aggiornati, consistenza degli impianti energetici e idrici, numero di addetti, funzionamento delle visite. Già questo passaggio aumenterebbe la capacità di aggiornare l'audit con evidenze più solide.

### Q2. Fase 2 - Formalizzazione degli indicatori

La seconda fase consiste nel scegliere un numero limitato di indicatori realmente gestibili. Non è necessario adottare da subito un sistema complesso. Per una rendicontazione leggera, potrebbero bastare: superficie vitata, presenza e perimetro del biologico, consumo di energia, produzione fotovoltaica, acqua raccolta, visitatori annui, numero di addetti, ore di formazione e principali iniziative territoriali. L'importante è che le metriche siano definite con chiarezza e aggiornabili nel tempo.

Una volta fissati gli indicatori, l'azienda potrebbe predisporre una scheda interna standard da aggiornare ogni anno. Ciò renderebbe più semplice alimentare il sito e rispondere a future richieste di audit o bandi.

### Q3. Fase 3 - Comunicazione pubblica

La terza fase è quella della disclosure. Una pagina "Sostenibilità" sul sito potrebbe raccogliere in modo sintetico: visione aziendale, vitigni autoctoni, architettura della cantina, certificazione biologica se confermata, acqua, energia, lavoro, territorio. La pagina non dovrebbe essere enfatica, ma chiara, ordinata e accompagnata da pochi dati verificabili.

Sarebbe inoltre utile aggiornare la brochure aziendale, in modo da allineare informazioni storiche, figure tecniche, dati dimensionali e nuove evidenze. In questo modo, l'azienda ridurrebbe il rischio di disallineamenti tra materiali diversi e migliorerebbe la propria auditabilità online.

#### Q4. Fase 4 - Consolidamento e approfondimenti

La quarta fase potrebbe essere dedicata alla verifica dell'efficacia della comunicazione e all'eventuale avvio di strumenti più avanzati. Una volta pubblicati dati minimi e indicatori base, l'azienda potrebbe valutare se procedere verso un calcolo della carbon footprint organizzativa, un approfondimento LCA su un vino campione, o una scheda annuale di sostenibilità aggiornata con cadenza regolare.

L'obiettivo non è trasformare una PMI in un soggetto burocraticamente sovraccarico, ma dare continuità a un processo di trasparenza proporzionata. Nel caso Sclavia, tale percorso avrebbe il vantaggio di poggiare su un'identità aziendale già estremamente forte.

| Obiettivo                  | Indicatore di successo              | Beneficio atteso                      |
|----------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| Chiarire il biologico      | Pubblicazione di nota o certificato | Riduzione dell'ambiguità informativa  |
| Valorizzare la cantina     | Dati su fotovoltaico e acqua        | Coerenza tra progetto e performance   |
| Rendere visibile il lavoro | Dati su addetti e formazione        | Migliore completezza sociale          |
| Misurare l'enoturismo      | Numero visite/eventi                | Valutazione dell'impatto esterno      |
| Aggiornare l'audit         | Nuova versione entro 12 mesi        | Migliore comparabilità e affidabilità |

#### 14.19. Chiusura finale degli allegati integrativi

Gli allegati N-Q completano l'impianto dell'audit con strumenti di confronto, alfabetizzazione tecnica, tracciabilità delle fonti e accompagnamento operativo. La loro funzione è rendere il documento utilizzabile non solo come valutazione, ma anche come base per decisioni successive. La sostenibilità territoriale di Sclavia emerge già in modo molto chiaro; i materiali integrativi mostrano come trasformare questa forza in un profilo pubblico ancora più trasparente e documentato.

L'audit si conclude dunque con una doppia acquisizione. Da un lato, Sclavia appare come una delle imprese più significative per interpretare il rapporto tra viticoltura, aree interne, architettura e identità culturale. Dall'altro, essa offre un caso concreto per riflettere su come le PMI di qualità possano passare da una comunicazione efficace della sostenibilità a una rendicontazione leggera ma più misurabile.

#### Ultima sintesi operativa

La documentazione pubblica di Sclavia è già molto forte; il suo perfezionamento richiederebbe soprattutto una migliore sistematizzazione delle informazioni su certificazioni, risorse, lavoro e impatto territoriale. Il presente audit offre già la struttura per compiere questo passaggio.

## **FINE DEL DOCUMENTO**

*Audit documentale preliminare di sostenibilità - Azienda Agricola Sclavia*